Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5698 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RINNOVATA OFFERTA DI PACE AD HANOI DA PARTE AMERICANA

JOHNSON È PRONTO A NEGOZIARE LA FINE DELLA GUERRA IN ASIA

Escluso però categoricamente qualsiasi cedimento all'aggressione comunista «Siamo impegnati in un'aspra lotta» - Preoccupazioni per la rivolta a San Domingo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Mentre i cittadini americani si apprestano a lasciare San Domingo, sconvolta dal conflitto civile, il Presidente Johnson ha espresso in una conferenza stampa «profonda preoccupazione» per la perdurante lotta in quella Repubblica caraibica tra le fazioni dell'esercito e 15 mila civili armati della cui «identità politica», più o meno filocastrista, il Dipartimento di Stato non è ancora del tutto sicuro. Il Presidente ha toccato molti altri argomenti, ma si è soffermato soprattutto sul Vietnam e sul nuovo incendio nei Caraibi «a un tiro di fucile da Cuba».

A proposito del Sud Est asiatico, il Presidente ha rinnovato l'offerta per un negoziato senza condizioni, ha insistito sulle «triste necessità» della politica dei bombardamenti, in questa fase del conflitto, ha rassicurato quanti ancora avevano dubbi sugli accenni fatti, un paio di giorni fa, all'impiego di armi atomiche in rapporto alla crisi vietnamita. Il Presidente è apparso piuttosto aperto, quando gli è stato chiesto che cosa pensasse dei quattro punti indicati dal Primo Ministro nordvietnamita, quale «base» per una trattativa. Johnson non ha espresso un giudizio negativo sui quattro punti, ma ha risposto con le parole: «Ogni giorno cerchiamo qualsiasi mezzo, ogni sistema per condurre le parti interessate al tavolo di un negoziato. Esploriamo costantemente tale possibilità».

I termini e il tono di questa risposta sembrano rafforzare l'impressione di un interesse concreto americano, riguardo alla progettata conferenza sulla Cambogia, che avrebbe il Vietnam come tema non scritto dell'agenda, da trattare nei corridoi o dietro le quinte. Johnson ha inoltre ribadito le già note linee della politica di impegno militare americano nel Vietnam. «Siamo impegnati in un'aspra lotta — ha detto Johnson —, in una guerra che ad alcuni può sembrare piccola, ma che per quelli che muoiono è la guerra più grande, l'ultima guerra. Siamo convinti che una nostra ritirata abbandonerebbe il Vietnam del Sud al terrore e alla tirannia e incoraggerebbe l'aggressione contro altri Paesi».

Il Presidente Johnson ha quindi aggiunto: «Sono però sempre pronto a incontrarmi con qualsiasi Governo, in qualsiasi Paese, a qualunque condizione. Rinnovo la mia offerta per un negoziato senza condizioni. Se l'altra parte dubita della nostra sincerità, la invito a fare una prova, a sperimentare. Questa offerta, anche se verrà respinta, rimarrà aperta, fin quando verrà il giorno in cui sarà chiaro che l'aggressione armata non produce frutti».

Come si è detto, Johnson ha anche parlato della questione dei bombardamenti, che è sempre oggetto di dibattito: un recente articolo del «New York Times» ha proposto una tregua aerea, più o meno sulle linee proposte dal Primo Ministro canadese Pearson. Il senatore Wayne Morse ha addirittura chiesto ieri, in un discorso, le dimissioni di Rusk e McNamara, «per consentire una svolta» rispetto all'attuale «politica di errori» nel Sud Est asiatico.

Nella conferenza stampa, come per rispondere a suggerimenti e critiche, Johnson ha lamentato che nessuno denuncia gli attentati dinamitardi contro l'Ambasciata o altri edifici ove si trovano americani, o l'uccisione di civili sudvietnamiti. Johnson ha quindi ripreso il tema degli «obiettivi di acciaio e cemento», delineato in un'altra dichiarazione: «Gli americani, egli ha detto, bombardano non persone ma ponti perchè questi non facciano affluire al Sud armi che servono per uccidere i sudvietnamiti o "i nostri ragazzi", depositi di munizioni, perchè queste ultime esplodano nel Vietnam del Nord e non sui campi di battaglia del Sud, e stazioni radar, affinchè non aiutino i comunisti "a sparare e uccidere nel cielo gli aviatori americani"». Sugli accenni alle armi nucleari, Johnson ha detto che il Ministro della Difesa McNamara, in una dichiarazione fatta ieri alla televisione, «ha con chiarezza e in modo esauriente e adeguato trattato la questione e non vi sarebbe nulla da aggiungere».

MacNamara aveva affermato che la situazione militare nel Vietnam non richiede l'impiego di tali armi: questa frase era stata interpretata come un modo per escludere la terribile prospettiva di una «escalation» atomica del conflitto nel Vietnam. Il Presidente ha detto di voler rilevare, a titolo di ulteriore assicurazione, che nei 17 mesi in cui è stato Presidente, nelle numerose e interminabili riunioni con i suoi collaboratori, non ha mai udito formulare «da un collaboratore grande o piccolo un suggerimento per l'impiego di simili armi in quell'area».

Le parole di Johnson, secondo i primi commenti di questa sera, avrebbero in sostanza — come quelle di McNamara — riaffermato la politica americana che non ammette una rinuncia a priori all'uso dell'arma atomica, perchè tale rinuncia annullerebbe l'effetto di «deterrente» del potenziale nucleare. Le assicurazioni pratiche, nel caso concreto del Vietnam, sembrano peraltro ormai adeguate, e non si può che concludere che gli accenni fatti domenica da fonti ufficiose siano stati il frutto di un malinteso, e abbiano rappresentato, nel loro insieme, una «gaffe».

Passando a parlare dei combattimenti di San Domingo, Johnson ha espresso viva preoccupazione e l'augurio «che l'ordine e la legalità siano prontamente ristabiliti». Il Presidente ha dato notizia poi dell'evacuazione in corso, obbligatoria per gli 800 dipendenti del Governo americano e volontaria per la restante parte dei 2700 americani di San Domingo. Altri commenti fatti stamane, da fonti del Dipartimento di Stato, indicavano una certa preoccupazione per l'esito finale della lotta per il potere.

Vice

LA CINA «DISPERDE» gli impianti atomici

Londra, 27

La Cina comunista sta operando una «dispersione» dei suoi impianti atomici, per rendere più difficile un eventuale bombardamento americano, che a Pechino viene considerato una concreta possibilità in caso di diretto confronto fra Cina e Stati Uniti. Lo hanno dichiarato fonti diplomatiche, aggiungendo che un altro motivo della «dispersione» è quello di evitare lo spionaggio sovietico.

Questa dispersione, che potrebbe assumere la forma di uno spostamento degli impianti esistenti o della costruzione di nuovi impianti, provocherà quasi certamente un rinvio del secondo esperimento atomico cinese, anche perchè procedere a un simile esperimento in questo momento risulterebbe piuttosto inopportuno da un punto di vista psicologico.

Gli impianti nucleari cinesi comprendono, a quanto si sa, il centro di ricerche atomiche di Lanchow, nella Cina nordoccidentale, ai margini del deserto del Turkestan. Esistono inoltre quattro o cinque reattori, uno dei quali si trova presso l'Istituto di ricerche sull'energia atomica a Pechino.

NUOVI ACCENTI POLEMICI DEL GENERALE VERSO GLI S. U.

«RIPROVAZIONE» DI DE GAULLE PER IL CONFLITTO NEL VIETNAM

Sottintesa minaccia di ritirarsi dal «gioco» se la situazione in Asia dovesse peggiorare - Ribaditi i propositi autonomistici della Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Alcune ore dopo avere ricevuto Gromiko all'Eliseo, il generale De Gaulle si è rivolto al Paese dagli schermi della televisione. Chi si attendeva qualche rivelazione sul «flirt» fra Parigi e Mosca, è rimasto deluso. Registrata prima della visita di Gromiko, l'allocuzione ha contenuto soltanto un accenno alla ripresa dei rapporti con l'Est ed al recente accordo con Mosca sulla TV a colori, per arrivare alla conclusione che «esiste, oggi, una politica della Francia, e questa politica si fa a Parigi».

Come previsto, il tema centrale è stato quello dell'«indipendenza». Abile calcolatore di effetti, De Gaulle ha profittato della curiosità e, all'estrema sinistra, dell'euforia provocate dalla venuta di Gromiko per fare appello una volta di più ai sentimenti nazionalistici dei francesi e ribadire così la «superiorità» di un regime che — ha detto — «ha strappato il Paese alle sirene dell'abbandono». Pur senza riferirsi alle elezioni presidenziali di dicembre, il generale ha pronunciato in fin dei conti un discorso elettorale in piena regola. Della prossima campagna elettorale, infatti, egli ha inteso fissare in questo modo la posta in gioco: pro o contro l'indipendenza nazionale. Gli avversari interni, coloro che in questi giorni si sono riuniti in congressi e convenzioni, sono stati liquidati come «profeti della rinuncia», buoni soltanto a cercare protezione a Mosca o a Washington. Soltanto il regime gollista è garante della rinascita e del prestigio nazionali: dunque — dovrebbe essere indotto a pensare il popolo francese — non resta che votare un'altra volta per De Gaulle.

Per rendere più evidente il contrasto, il generale ha esordito tracciando il quadro malinconico di una Francia in declino da cent'anni, rovinata da due guerre mondiali, diminuita nelle risorse. A questo punto De Gaulle ha evocato l'idea che gli è cara soprattutto: quella di una Francia astratta e immortale, destinata a grandi imprese.

«Oggi — ha detto più oltre l'oratore — senza rinnegare la nostra amicizia con l'America, ci comportiamo da europei quali siamo: riconciliandoci con la Germania, proponendo ai nostri vicini una reale solidarietà a sei, riprendendo con i Paesi dell'Est, a misura che diventano più liberi, gli antichi rapporti di comprensione. Siamo contro le egemonie e gli interventi stranieri negli affari degli altri: «Di qui la nostra riprovazione per la guerra che va estendendosi giorno per giorno in Asia, la nostra comprensione per i Paesi dell'America Latina, i nostri aiuti ai nuovi Stati africani, i rapporti con la Cina».

De Gaulle ha quindi elencato le condizioni dell'indipendenza: essere armati in proprio, «pur senza pregiudizio per le alleanze», vegliare sull'autonomia delle risorse del Paese, migliorare la competitività dell'industria e della agricoltura nazionali. «E' perchè siamo e vogliamo essere indipendenti — ha proseguito — che ci imponiamo una politica di stabilità, scambiamo le nostre eccedenze di dollari in oro, organizziamo un mercato comune con gli alleati europei, scaviamo il Monte Bianco con gli italiani, canalizziamo la Mosella con i tedeschi, costruiamo con gli inglesi il primo aereo supersonico del mondo, concludiamo con la Russia sovietica un accordo per lo sfruttamento del nostro procedimento di televisione a colori. Per grande che sia il bicchiere che ci tendono da di fuori, noi preferiamo bere nel nostro, pur trincando nei paraggi».

Una politica machiavellica? No, secondo De Gaulle. Una politica che conduce all'isolamento? Neppure. Una politica che forse — ha detto ancora il generale — può spiacere «ad uno Stato che, data la sua potenza, è tentato di credersi investito da responsabilità universali: ma chissà se un giorno l'interesse che questo Paese amico può trarre da una Francia risollevata non sarà superiore all'irritazione presente? La riapparizione di una Francia con le mani libere — ha concluso — modifica il gioco mondiale, che dopo Yalta era limitato a due egemonie: ed un altro equilibrio basato sulla libertà, l'eguaglianza e la fratellanza dei popoli chi può sostenerlo e difenderlo, meglio della Francia?».

Queste le idee esposte da De Gaulle. Oltre ai temi già noti — il rifiuto di Yalta, la «Francia francese» e l'«Europa europea», l'ambizione di una «leadership» sul terzo mondo — gli elementi nuovi che, in un primo sommario esame si possono discernere, sono: 1) il sottinteso monito che la Francia potrebbe «ritirarsi dal gioco» se la situazione si aggravasse nel Vietnam, 2) la preoccupazione di tranquillizzare Bonn, negando che la politica di «indipendenza» della Francia nasconda disegni «machiavellici», 3) il significativo riserbo sulla politica di apertura all'Est (la Europa «dall'Atlantico agli Urali» non è stata menzionata).

L'errore fondamentale della visione politica del generale resta, ovviamente, la convinzione che il nazionalismo sia la virtù massima dei popoli. Come ha osservato il Presidente del «Rassemblement Démocratique» Maurice Faure, questa concezione volge la schiena a tutte le idee nuove maturate negli ultimi vent'anni, blocca ogni processo di integrazione e, in definitiva, ostacola il progresso ed il rafforzamento dell'Occidente.

Sul colloquio (durato un'ora e venti, presenti i soli interpreti) tra De Gaulle e Gromiko, l'unica indicazione di cui stasera dispongono i giornalisti è una laconica dichiarazione rilasciata, con un sorriso di circostanza sulle labbra, dal Ministro degli Esteri sovietico. «Abbiamo esaminato i problemi franco-sovietici ed un certo numero di questioni internazionali — ha detto il successore di Molotov —; è stato un incontro utile ed amichevole, di cui sono soddisfatto».

Domanda: «Ha invitato a Mosca il generale?». Risposta: «Su questo argomento, per ora non desidero dire nulla».

Venerdì Gromiko — che domani renderà visita al Premier Pompidou, e giovedì rivedrà Couve de Murville per mettere a punto il comunicato finale — terrà con ogni probabilità, prima di rientrare a Mosca, una conferenza stampa: e speriamo che faccia un po' di luce su questa sua missione parigina

Anche sulla seconda seduta di lavoro svoltasi stamane al Quai D'Orsay fra Gromiko e Couve de Murville, presenti gli esperti, le fonti ufficiali sono state avare di informazioni. Si conoscono i temi abbordati — Berlino, il problema tedesco, la sicurezza europea, le Nazioni Unite, certi aspetti delle relazioni bilaterali —, ma per quanto riguarda le posizioni degli interlocutori, si è ridotti alle ipotesi. Semplice raffronto di punti di vista, oppure ricerca di punti di convergenza? A questa domanda Gromiko ha risposto con uno dei suoi sorrisi enigmatici.

Ugo Ronfani

GIUNTO A ROMA IN VISITA UFFICIALE IL PREMIER INGLESE

MORO E WILSON AUSPICANO UNA PIÙ PROFICUA INTESA

Sottolineate nei primi incontri l'utilità e l'importanza dei colloqui in programma non solo per i due Paesi amici e alleati ma anche per la causa della pace

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Wilson ascolta l'indirizzo di benvenuto che gli rivolge Moro attraverso una interprete

Roma, 27

Il Primo Ministro di Gran Bretagna, Harold Wilson, è giunto questa sera a Roma per l'annunciata visita ufficiale su invito del Presidente del Consiglio on. Moro.

L'aereo in volo speciale, con il quale il Premier inglese e la signora Wilson hanno compiuto il viaggio da Londra, è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle 19.15. Ad accogliere gli ospiti inglesi erano presenti, al «Leonardo da Vinci», oltre all'ambasciatore inglese a Roma Sir John Guthrie Ward e Lady Daphne Ward, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri Fanfani, i sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagari, l'ambasciatore d'Italia a Londra Guidotti, alti funzionari del Quirinale e della Farnesina, e le autorità cittadine.

Non appena il trimotore «Trident» si è fermato sulla pista prospicente la parte centrale dell'aerostazione, che era stata addobbata con le bandiere del Regno Unito e dell'Italia, si sono avvicinati alla scaletta dell'aereo il Presidente del Consiglio Moro, seguito dalle altre personalità. Wilson è apparso sul vano del portello dell'aereo sorridente e ha salutato con un ampio gesto della mano. L'incontro con l'on. Moro è stato particolarmente cordiale; i due «Premier» si sono stretti ripetutamente la mano mentre la signora Ginevra Roberti, consorte del Capo del cerimoniale della Farnesina, offriva alla signora Wilson un grande mazzo di fiori. Wilson ha poi salutato con altrettanta cordialità il Ministro degli Esteri Fanfani e le altre personalità.

Nella galleria dell'aeroporto il Presidente del Consiglio ha rivolto agli ospiti un caloroso indirizzo di saluto: «La sua presenza qui — ha detto tra l'altro Moro — è una rinnovata conferma dei vincoli di amicizia e di alleanza che uniscono i nostri due Paesi. Anche se il suo soggiorno tra noi sarà purtroppo piuttosto breve, sono certo che le consentirà di constatare con quale interesse e con quale simpatia la Gran Bretagna è guardata in Italia e seguita ed apprezzata la sua attività». Moro ha quindi accennato ai numerosi e gravi problemi attualmente sul tappeto mondiale e «i nostri reciproci interessi», che «costituiscono un complesso di temi che si pongono dinanzi a noi e che è nostro dovere discutere e valutare assieme. Non vi è dunque bisogno di mettere in luce come proprio per queste ragioni noi consideriamo della massima utilità ed importanza poter avere con Lei scambi di idee diretti, approfonditi ed improntati alla massima franchezza».

Moro ha così concluso: «Ho piena fiducia che da questo incontro, come pure da ogni altro nostro futuro contatto che desidero sin da questo momento auspicare potrà trarre vantaggio non solo la collaborazione italo - britannica, ma anche la causa della pace».

Il Primo Ministro inglese, nella sua risposta, ha espresso, anche a nome della consorte, all'on. Moro e al Ministro degli Esteri Fanfani il più vivo ringraziamento per la calorosa accoglienza. Wilson ha proseguito dicendo di attendere con viva soddisfazione e con gioia l'inizio dei colloqui che cominceranno domani. Espresso il suo rincrescimento per la brevità della visita, ha ricordato l'incontro avuto lo scorso autunno a Londra con l'allora Ministro degli Esteri italiano on. Saragat, al quale — egli ha detto — lo lega una amicizia di molti anni.

Riferendosi ai problemi ai quali aveva fatto cenno il Presidente del Consiglio nel suo saluto, Wilson ha rilevato che si tratta di questioni di grande importanza che toccano la politica internazionale nei suoi vari e complessi aspetti, la sicurezza, ma anche e soprattutto la collaborazione tra l'Italia e Granbretagna, e tra i due Paesi e gli altri. Egli ha concluso sottolineando che tutti questi problemi verranno affrontati in uno spirito di assoluta parità e con la comune volontà di contribuire attivamente alla difesa e al mantenimento della pace nel mondo. Ha rinnovato il suo ringraziamento all'on. Moro al quale ha nuovamente stretto la mano.

Wilson con la consorte e le personalità del seguito, preso congedo dall'on. Moro e dall'on. Fanfani, ha quindi lasciato l'aeroporto di Fiumicino per recarsi alla sede della Ambasciata di Granbretagna, in via Conte Rosso.

In serata, alle 21, Wilson assieme alla consorte, è stato ospite del Presidente del Consiglio e della signora Moro al pranzo offerto in loro onore a Villa Madama. Il pranzo, servito nella mirabile galleria raffaellesca, ha raccolto intorno al Premier britannico e a Lady Wilson, circa un centinaio di invitati. Durante il pranzo, lo on. Moro ha pronunciato il brindisi augurale in cui, ha tra l'altro, affermato: «L'incontro di oggi rappresenta una nuova testimonianza dell'antica amicizia che lega i due Paesi, amicizia che una comunità di ideali e di propositi rende sempre più intima e necessaria». Scendendo ai problemi concreti e attuali Moro ha detto fra l'altro: «Mi consenta ora, signor Primo Ministro, di riferirmi ad un argomento che rappresenta uno dei cardini della nostra politica: la costruzione dell'Europa. Ella sa con quanto impegno e con quanta speranza, pur nella chiara consapevolezza delle difficoltà attuali, l'Italia partecipi a questo grande e nobile disegno. Ella sa egualmente come sia nostro vivo desiderio che la Granbretagna possa dare il suo pieno contributo alla sua realizzazione. Per molte vie dunque i nostri Paesi si incontrano». Moro ha così concluso: «I propositi che animano i nostri due Governi potranno aprire alla nostra già proficua collaborazione nuove possibilità di sviluppo per il bene dei nostri popoli e nell'interesse dei nostri alleati ed amici: sono sicuro che gli scambi di vedute che si iniziano fra noi confermeranno questo valido orientamento».

Nella sua risposta Wilson ha rilevato che «Adesso Italia e Granbretagna sono più che associate, per i numerosi vincoli che le legano. E strettissimi sono anche i vincoli che uniscono le nostre forze politiche. Attraverso regolari scambi di visite tra uomini politici dei nostri due Paesi: ho avuto l'onore di diventare grande amico del Presidente Saragat; sono stato molto lieto di incontrare questa sera il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni. Non è senza significato che, subito dopo il fallimento dei negoziati tra la Granbretagna e il MEC, il Primo Ministro del Regno Unito, Macmillan, sia venuto a Roma a ricercare ispirazione e consolazione. Altri importanti scambi di visite tra uomini di Stato inglesi ed italiani avverranno nel futuro: a Londra noi attendiamo la visita del Ministro degli Esteri on. Fanfani, per ulteriori scambi di vedute.

«Domani, qui a Roma — ha concluso Wilson — affronteremo tutti i maggiori problemi attuali: dalle crisi in alcuni punti focali del mondo alla collaborazione nell'ambito della Alleanza che ci unisce, dagli sforzi per la distensione alla azione di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo. Ci sono, poi, i problemi economici dell'Europa: problemi fondamentali, come ben sa il Ministro delle Finanze on. Tremelloni, che è stato con me nei giorni scorsi alla riunione di alcuni esponenti politici europei ai «Chequers». Il problema fondamentale è di trovare collegamento tra i grandi raggruppamenti economici europei dell'EFTA e del MEC; auguriamoci che la distinzione tra questi due gruppi tenda sempre più a ridursi e che l'unità europea possa rapidamente progredire».

Come si è detto, i colloqui politici ufficiali avranno luogo domani. La prima parte della mattinata sarà dedicata alle cerimonie ufficiali. Wilson, dopo aver deposto una corona all'Altare della Patria, si recherà in Campidoglio, ove il Sindaco gli offrirà una riproduzione della lupa capitolina. Alle 10 Wilson avrà un primo colloquio a Palazzo Chigi con Moro, Nenni e Fanfani; alle 12.30 il Presidente Saragat lo riceverà al Quirinale. Anche a questo colloquio saranno presenti Moro, Nenni e Fanfani. Successivamente, Saragat offrirà al Primo Ministro inglese una colazione. Alle 16.30 si avrà un secondo colloquio a Palazzo Chigi, fra Wilson e Moro e, più tardi, il Premier inglese sarà ricevuto da Paolo VI in Vaticano. L'udienza è stata fissata per le 18.30.

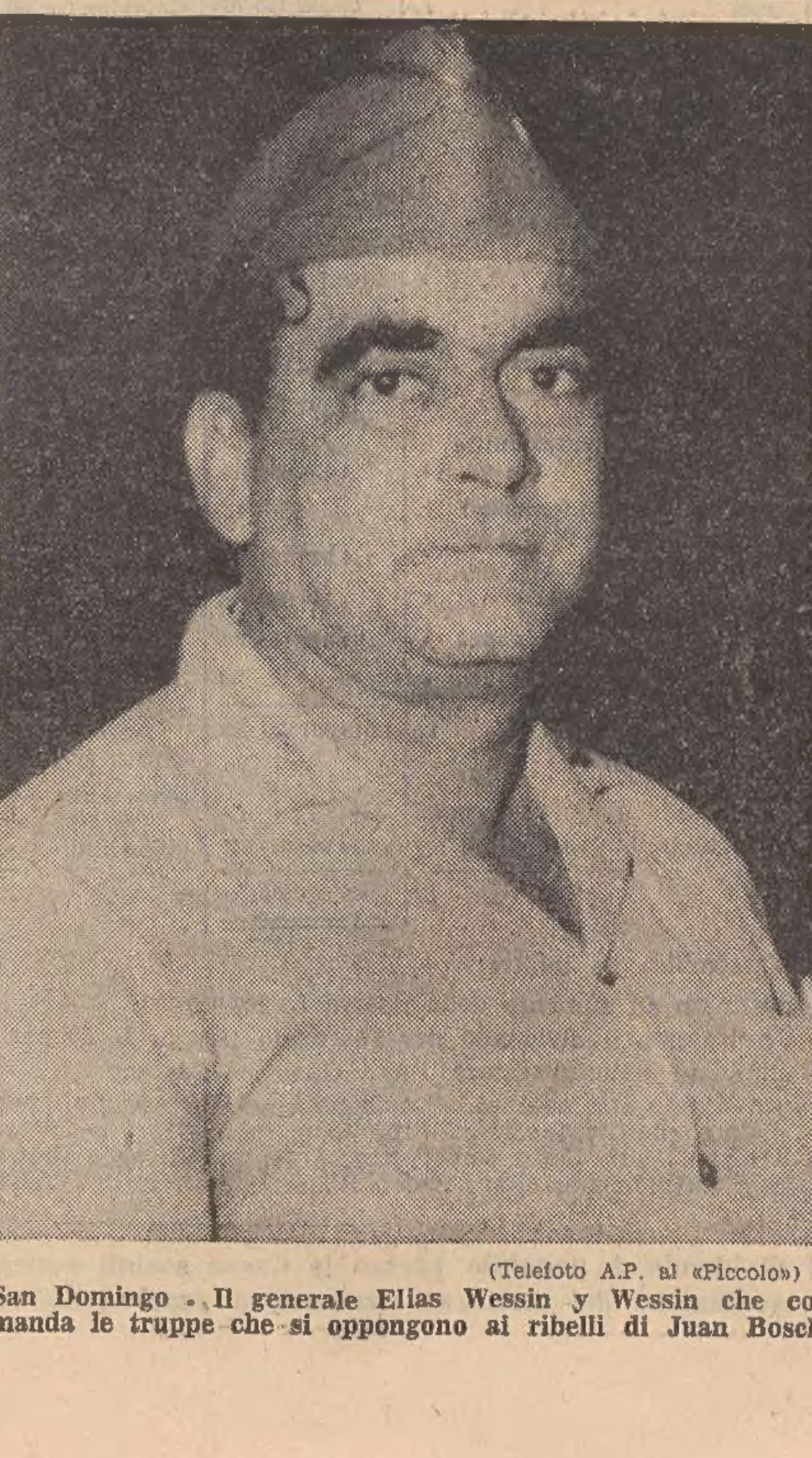
Wilson quindi avrà un colloquio con Nenni, quest'ultimo nella sua veste di vice Presidente del Consiglio, ma anche e soprattutto come leader del PSI. E' chiaro che nel corso di questo colloquio verrà toccato il tema dell'unificazione socialista. La giornata politica di Wilson si concluderà con un pranzo che egli e la signora Wilson offriranno all'Ambasciata inglese in onore del Presidente del Consiglio e della signora Moro. Con questo pranzo avrà termine la visita ufficiale. Infatti, per giovedì mattina è prevista una conferenza stampa del Premier inglese e alle 12 la partenza dall'aeroporto di Fiumicino.

In preparazione dell'arrivo di Wilson il Ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto lo ambasciatore di Gran Bretagna Ward e l'ambasciatore di Italia a Londra Guidotti.

UNA GIORNATA DRAMMATICA NELL'ISOLA SCONVOLTA DALLE FAZIONI MILITARI

INFURIA ALLE PORTE DI SAN DOMINGO LA LOTTA FRA «LEALISTI» E RIBELLI

Carri armati e aerei appoggiano le forze contrarie al ritorno di Bosch - Bombardata dal mare la città - Quaranta vittime tra i civili - Navi americane incrociano al largo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Domingo - Il generale Elias Wessin y Wessin che comanda le truppe che si oppongono ai ribelli di Juan Bosch

San Domingo, 27

Situazione drammatica a San Domingo: secondo le ultime notizie, forze militari contrarie al ritorno dell'ex Presidente cercano di entrare nella città, aprendosi il varco coi carri armati. La battaglia ha come centri i due ponti che uniscono la capitale alla base di San Isidro. Con violente azioni di bombardamento, aerei dell'Aviazione dominicana hanno ridotto al silenzio la stazione radio tenuta dai «rivoluzionari», colpendo inoltre concentramenti di polizia e installazioni portuali. Sembra ormai imminente uno scontro decisivo per le vie di San Domingo tra le forze che, agli ordini del generale d'Aviazione Elias Wessin, si oppongono al ritorno di Juan Bosch dall'esilio e quelle favorevoli all'ex Presidente.

Questo tuttavia non è che il quadro conclusivo di una giornata di aspri scontri, in cui il «braccio di ferro» tra i sostenitori di Bosch e i suoi avversari è continuato, con una prevalenza di attacchi da parte delle forze «lealiste» (sostenitrici della Giunta civile, messa a tacere nei giorni scorsi) alle forze «ribelli». Il fatto principale, sul piano militare, è stato il pronunciamento della Marina a favore dei «lealisti»; schieratesi a fianco delle forze di Wessin, le unità da guerra hanno cominciato a bombardare la città, concentrando il tiro sul palazzo presidenziale e altri edifici pubblici. Contemporaneamente, gli aerei del generale Wessin hanno ripreso il bombardamento il mitragliamento di caposaldi ribelli.

Gli attacchi aerei hanno provocato una quarantina di vittime (tra cui il deputato Jose Manuel Robles) e numerosissimi feriti, e hanno diffuso il panico tra la popolazione civile della capitale, che ha cominciato a sgomberare la città. Gli ospedali sono gremiti, anche perchè gli aviatori di Wessin non hanno disdegnato di martellare i quartieri popolari, chiaramente favorevoli a Bosch.

Tra le due fazioni nemiche è continuata pure la «guerra delle onde». La stazione radio clandestina, in mano al generale Wessin, ha continuato le sue emissioni per tutta la giornata, affermando che le forze «lealiste» non permetteranno mai il ritorno a San Domingo dell'ex Presidente Bosch e che esse esigono la formazione di una Giunta militare.

Un clima di caos regna nella capitale. Questa mattina, la folla aveva cominciato a saccheggiare le case appartenenti alle personalità favorevoli al precedente regime. Tuttavia, i bombardamenti aerei e le sparatorie sporadiche nelle strade hanno avuto l'effetto di disperdere i manifestanti ed i saccheggiatori.

I ribelli — a quanto si è appreso — hanno armato una parte della popolazione civile della capitale. Si calcola che siano oltre tremila i civili che hanno ricevuto in consegna fucili o mitra, circa 12 mila sono in possesso di «bombe Molotov», per attaccare ventualmente le forze corazzate del generale Wessin.

Questa «guardia civile» voluta dai ribelli ha già fatto la sua apparizione nelle strade di San Domingo in servizio d'ordine pubblico, insieme alle pattuglie dell'esercito.

La confusa situazione è oggetto di particolare attenzione da parte del Governo americano, che ha disposto l'invio di uno squadrone navale a poca distanza dalla costa della Repubblica Dominicana. Ufficialmente, le navi americane hanno il compito di proteggere gli americani, circa 2800, che vivono a San Domingo, ma taluni osservatori sono convinti che l'azione sia intesa a premere, almeno psicologicamente, per favorire il ritorno al potere di Juan Bosch. Nel caso che l'esplosione di una catastrofica guerra civile sia inevitabile, i cittadini americani si imbarcheranno però immediatamente sulle navi; risulta anzi che 800 dei 2700 americani di San Domingo si rifugeranno, in ogni caso, nelle prossime ore, sulle unità statunitensi.

L'Ambasciata italiana a San Domingo ha, dal canto suo, comunicato che non risultano esservi vittime o danni tra i connazionali residenti nel Paese.

La situazione

Il Presidente Johnson ha rinnovato alla controparte l'offerta di negoziati senza condizioni per giungere a una soluzione del grave conflitto che si combatte nel Vietnam. Nello stesso tempo però Johnson ha ribadito che gli Stati Uniti non cederanno mai all'aggressione comunista. Il Presidente ha anche espresso serie preoccupazioni per la situazione creatasi a San Domingo. Qui le forze del generale Wessin, contrarie all'ex presidente Bosch, dopo aver bombardato dal mare e dal cielo i capisaldi dei ribelli nella capitale, causando numerose perdite, hanno sferrato un violento attacco, nell'intento di penetrare nella città. La lotta è incerta.

A Roma la giornata si imperniera sui colloqui tra il Premier britannico Wilson e i nostri governanti. E' evidente che al centro dei colloqui saranno i problemi della politica mondiale, specie in rapporto alla situazione del Sud-Est asiatico, i problemi europeistici e i rapporti tra il Mercato comune e l'Efta. L'incontro Wilson-Nenni servirà, invece, a puntualizzare le prospettive di quella unificazione socialista che da tempo è in discussione.

Un altro incontro è al centro della attenzione dei politici: il colloquio che si è svolto tra il Presidente De Gaulle e il Ministro sovietico Gromiko. Su questo colloquio, che il governante russo ha definito «utile», dalle due parti è stato osservato un grande riserbo. Ad ogni modo, è evidente che gli incontri russo-francesi in corso a Parigi in questi giorni riconfermano la tendenza all'intesa che tra i due Governi si sta appalesando da qualche tempo in merito ad alcuni dei maggiori problemi mondiali.

Nel Vietnam sono preannunciati nuovi sbarchi di reparti di marines, che andranno a rafforzare le posizioni attualmente tenute nella zona di Danang. Il Governo di Saigon nell'intento di limitare l'infiltrazione di armi per il Vietcong via mare, ha intanto deciso di organizzare il blocco attorno alle sue coste.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-1965

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI' ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? ______

NOME ______

INDIRIZZO ______

N 6

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

NON ACCENNANO A COMPORSI LE MAGGIORI VERTENZE DI LAVORO

Sciopero generale dei gasisti Improbabile accordo con i ferrovieri

Venerdì per ventiquattro ore i fornelli resteranno spenti in tutto il Paese
La riforma dell'Azienda ferroviaria verrà discussa dal Consiglio dei Ministri

Roma, 27

La FIDAG-CGIL comunica di aver proclamato uno sciopero generale di 24 ore in tutte le aziende municipalizzate del gas. Lo sciopero, che comporterà la sospensione dell'erogazione del gas, comincerà alle 24 di giovedì 29 aprile e terminerà alle 24 di venerdì 30 aprile.

La decisione della FIDAC-CGIL, è da mettere in relazione con le deliberazioni adottate nei giorni scorsi dalle tre organizzazioni sindacali di categoria di inasprire l'agitazione in corso in segno di protesta per gli incidenti avvenuti a Roma venerdì 23 aprile, chiamando a partecipare all'agitazione stessa i lavoratori delle aziende municipalizzate.

Anche il sindacato di categoria aderente alla CISL ha proclamato uno sciopero nazionale per la stessa data e con le stesse modalità. Per quanto riguarda i gasisti dipendenti da aziende private, interessati nella vertenza, i sindacati di categoria confermano il proseguimento dell'agitazione nella forma articolata attualmente in atto.

Anche la vertenza dei ferrovieri è del resto tuttora in piedi. Moro ha avuto oggi colloqui su questo argomento con Nenni e coi Ministri Colombo, Jervolino e Russo in successive udienze. Probabilmente domani i sindacati dovrebbero dare la loro risposta alle ultime proposte del Governo. Dell'argomento dovrebbe occuparsi il Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione che tuttavia non è stata ancora fissata. Si ritiene che essa si svolgerà venerdì prossimo oppure nella prossima settimana. Al Consiglio dei Ministri, Nenni porterà anche lo schema elaborato sulla riforma della Azienda ferroviaria. In particolare il Consiglio dei Ministri dovrà decidere se procedere attraverso una delega al Governo per attuare le riforme oppure dare il via ad un normale disegno di legge.

Frattanto nella vertenza si è inserita la richiesta del Sindifer — il sindacato dei dirigenti — di voler essere ascoltato dal Vicepresidente del Consiglio, dal Ministro dei Trasporti ed anche dal Presidente del Consiglio per ristabilire la «verità dei fatti». Il sindacato dei dirigenti delle F. S. respingendo — è detto in un suo comunicato — «ogni assurda e ingiustificata mortificazione alla funzione dirigenziale» ha tenuto a confermare ancora oggi che non potrà mai ammettere una soluzione della vertenza che possa suonare offesa «alla dignità» della classe».

Secondo le voci correnti a Villa Patrizi non troverebbe felice accoglimento la ventilata proposta che la gratifica «una tantum» concessa ai funzionari direttivi venisse riassorbita per questi nel premio di fine esercizio che verrebbe corrisposto a tutto il personale dell'Azienda. Da parte loro i sindacati del personale esecutivo hanno quest'oggi ribadito la deliberazione, che qualora il problema non trovasse la sua giusta soluzione, le disposizioni sul programmato sciopero troverebbero pronta attuazione dopo la festa del 1.o maggio p. v. per una durata superiore all'ultima astensione dal lavoro.

Oggi intanto il Consiglio di amministrazione delle FF.SS., riunitosi sotto la presidenza dell'on. Mannironi in rappresentanza del Ministro dei Trasporti, ha approvato il nuovo orario dei treni, nonchè l'acquisto di molteplici mezzi e materiali, e l'esecuzione di numerosi lavori per un importo complessivo di sei miliardi e 730 milioni circa. Il nuovo orario dei treni viaggiatori entrerà in vigore il 30 maggio 1965 e per la prima volta avrà validità biennale, fino al 27 maggio 1967. L'orario stesso, pur tenendo presenti le esigenze di bilancio, ha cercato di soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze dei viaggiatori, sia per i treni a lungo percorso che per i locali. Approfittando infatti dei miglioramenti fin qui potuti realizzare con i fondi assegnati alle FF.SS., nella prima parte del piano per l'ammodernamento e il potenziamento della rete ferroviaria statale sono state generalmente ridotte le percorrenze dei treni viaggiatori, realizzando per i treni a lungo percorso sensibili acceleramenti che in alcuni casi superano largamente l'ora.

SMENTITA DALLA D.C. la vendita della sede

Roma, 27

Con una relazione del Segretario Rumor il Consiglio nazionale della D.C. aprirà domani pomeriggio il dibattito sulla programmazione, secondo quanto fu stabilito nell'ultima riunione del C.N. medesimo. E' previsto che il dibattito si concluderà nella serata di giovedì. Il C.N. è chiamato a esprimere il giudizio politico del partito sulla politica di programmazione e sul concetto di piano.

In preparazione di questo dibattito fu costituita a suo tempo una commissione presieduta da Morlino e i cui lavori furono coordinati dallo stesso Rumor. Hanno collaborato alla commissione Galloni, Vittorino Colombo, e altri esponenti delle varie correnti. La direzione nell'ultima riunione ha esaminato le conclusioni della commissione. Comunque il giudizio politico spetta al Consiglio nazionale che l'esprimerà attraverso un documento.

Per la cronaca è da segnalare che la Democrazia cristiana e l'Istituto nazionale della Previdenza sociale, hanno smentito le voci diffuse da alcuni giornali secondo cui la D.C. avrebbe venduto la sua sede in piazza Sturzo all'EUR all'INPS. Non c'è stata nessuna offerta e quindi nessuna trattativa al riguardo, è stato precisato.

Com'è noto da tempo correvano voci secondo cui la D.C., a seguito della pesante situazione finanziaria in cui sarebbe venuta a trovarsi, avrebbe cercato di vendere il palazzo dell'EUR. Infine ricordiamo che la direzione socialdemocratica si riunirà domattina per un esame della situazione.

PRESSO LE BOCCHE DEL RODANO

«CARGO» ITALIANO AFFONDA IN FIAMME

I dieci uomini dell'equipaggio sono salvi
Non ancora precisate le cause del sinistro

Marsiglia, 27

La nave italiana «Lisbona» di 1400 tonn. di stazza è in fiamme nel Golfo di Bauduc. L'equipaggio ha lasciato la nave ed è stato raccolto da un altro bastimento. L'incendio è scoppiato nelle prime ore del pomeriggio mentre la nave si trovava nel Golfo di Bauduc. L'equipaggio è riuscito ad abbandonare la nave ed è stato preso a bordo del mercantile tedesco «Gertrud Herzel» che, assieme al piroscafo francese «President De Cazalet», aveva risposto agli appelli di soccorso lanciati dal «Lisbona». Attualmente il mercantile italiano in fiamme va alla deriva verso le grandi bocche del Rodano, non lontano dalla località di Saintes Maries de la Mer.

La «Mediterranean and Overseas Shipping Co.», l'agenzia presso la quale è appoggiata a Genova la Mn. «Lisbona», ha precisato che nessuno dei dieci uomini dell'equipaggio, compreso il comandante cap. Marco Calcagno, è ferito. La «Lisbona» appartiene alla Società di armamento «Navalsicula» ed è iscritta al Compartimento marittimo di Palermo; portava un carico di merci varie ed era diretta a Livorno, proveniente da Lisbona.

Non è stato possibile apprendere dove sia scoppiato l'incendio e per quale ragione. Il messaggio di soccorso — a quanto apprende l'agenzia — è stato lanciato verso le 14.15 e raccolto da un rimorchiatore. L'agenzia ha inoltre precisato che le possibilità di recuperare la nave, attualmente a tre miglia dal fanale Faraman, appaiono piuttosto scarse.

In serata il mercantile tedesco «Gertrud Herzel» è giunto a Marsiglia con a bordo i 10 marinai italiani membri dell'equipaggio ed hanno riferito che l'incendio è probabilmente iniziato nella sala macchine diffondendosi poi rapidamente. Le autorità hanno confermato che i marinai italiani sono tutti sani e salvi.

IL CARDINALE-PARROCO non accenna a migliorare

Brescia, 27

Le condizioni del Card. Bevilacqua, parroco della periferica chiesa di Sant'Antonio, sono stazionarie, pur rimanendo gravi. Il Papa, che già ieri aveva comunicato direttamente per telefono con il porporato ammalato, gli ha nuovamente telefonato oggi, per cinque minuti, suscitando in lui viva commozione.

Il Card. Bevilacqua ha ricevuto oggi la visita del Vescovo di Como mons. Bonomini, del Vescovo di Crema mons. Manziana, del gen. Vedovato, giunto in rappresentanza del Ministro della Difesa Andreotti quale segno d'omaggio delle Forze armate al porporato che è stato cappellano militare di tre guerre. Egli è stato inoltre visitato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale e dal Sindaco di Brescia.

Il Parroco-Cardinale ha voluto poi ricevere alcuni amici, benefattori e fedeli, tra i quali gli 80 bambini dell'asilo parrocchiale, benedicendoli. Nella stanza sono poi sfilati, questa sera, i parrocchiani che, in precedenza, avevano assistito alla Messa in parrocchia. Nessun bollettino è stato diramato questa sera dai medici curanti, i quali assistono senza interruzione l'illustre malato.

SORELLINE UCCISE da un pirata della strada

Napoli, 27

Due sorelle, Anna e Raffaella Testa, rispettivamente di 12 e 14 anni, sono state investite da un'auto, il conducente della quale ha proseguito la marcia, sulla strada Domitiana. Le due ragazze camminavano ai bordi della strada quando sono state travolte dall'automobile, sembra di color grigio, che procedeva a forte velocità. Anna Testa è morta all'istante. La sorella Raffaella, soccorsa da un camionista di passaggio, è stata trasportata nell'ospedale civile di Pozzuoli, nel quale è morta poco dopo il ricovero. La polizia stradale ha in corso una battuta per rintracciare lo investitore. Sul posto si sono recati il rappresentante dell'autorità giudiziaria ed il magg. Spadetta della Polstrada per le constatazioni di legge.

LA CONGREGAZIONE GENERALE CONVOCATA PER IL SETTE MAGGIO

I GESUITI SI APPRESTANO A ELEGGERE IL «PAPA NERO»

Fino alla fumata bianca rimarranno a pane e acqua
Una proposta per limitare la durata della carica del Preposito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Domani, nel tardo pomeriggio, il Premier britannico Harold Wilson e la consorte saranno ricevuti in udienza da Paolo VI. Trattandosi di una visita «privata» le formalità saranno ridotte al minimo: gli illustri ospiti saranno accolti nel cortile di San Damaso da personalità della Segreteria di Stato e della anticamera pontificia e accompagnati, attraverso le varie sale dell'appartamento ufficiale del Pontefice, fino alla biblioteca.

Intanto si sta preparando la 31.a Congregazione generale della Compagnia di Gesù che comincerà il 7 maggio prossimo e nel corso dei cui lavori, che si protrarranno per circa due mesi, sarà eletto il nuovo Preposito generale, popolarmente definito come il «Papa nero», il quale succederà a padre Giovanni Battista Janssens, scomparso il 5 ottobre dello scorso anno. Saranno inoltre esaminate diverse questioni concernenti la vita e la struttura della Compagnia.

Le sedute si svolgeranno nella Curia generalizia, in Borgo Santo Spirito, in una grande sala che i giornalisti potranno visitare nella mattinata di domani. Alle sedute parteciperanno oltre duecento padri: il Vicario generale, padre Giovanni Swain, designato a tale incarico da padre Janssens prima della sua morte, dirigerà i lavori.

L'elezione del nuovo Generale avverrà dopo quattro giorni di «informationes», durante i quali i padri si scambieranno opportune indicazioni sui vari candidati senza comunque mai parlare apertamente di «elezione». Nel giorno determinato per le votazioni, i religiosi partecipanti alla Congregazione ascolteranno insieme la Messa, riceveranno la Comunione e, recatisi nella sala delle riunioni, ascolteranno un breve discorso — da parte di un padre designato in precedenza dall'assemblea — nel quale saranno ricordate a tutti i presenti le doti che il Generale dovrà avere. Dopo un'ora di preghiera, cominceranno le operazioni di voto e da quel momento gli elettori rimarranno a pane ed acqua fino alla nomina del nuovo Generale. A cominciare dal Vicario generale, ogni Padre, letto il giuramento prescritto, deporrà la propria scheda nell'urna. Se il primo scrutinio darà esito negativo, si passerà immediatamente a un secondo, nel quale, però, potranno essere votati soltanto i Padri che abbiano già ottenuto suffragi. Sempre in caso negativo, si andrà così avanti fino al quinto scrutinio, ferma restando la prescrizione di far convergere i suffragi sui religiosi che abbiano ottenuto voti in quello immediatamente precedente.

Non eletto il Generale dopo cinque votazioni (per la nomina basterà la maggioranza della metà più uno dei votanti, ed il prescelto non potrà rifiutare la designazione), l'assemblea delegherà una commissione ristretta composta di tre o cinque padri, di eleggere il Generale, oppure sceglierà, a seconda dei casi, un'altra formula elettiva. L'elezione del nuovo Generale dovrebbe di solito avvenire nei primi giorni della Congregazione generale. Per la prossima assemblea, comunque, non è escluso che l'elezione possa ritardare anche d'una ventina di giorni, avendo già alcuni elettori proposto che la Congregazione, prima della nomina del Generale, esamini la possibilità di trasformare il Generalato, che è attualmente vitalizio, a temporaneo, limitandolo, cioè, ad un periodo di tempo determinato, ad esempio 12 anni, ed in ogni caso non inferiore ai 10, ed eventualmente ammettendo la rieleggibilità del superiore.

Questa opinione, a quanto si è appreso, non è però condivisa da tutti gli elettori, poichè alcuni desiderano mantenere a vita il governo del Preposito, ed altri ancora sono dell'idea di stabilire o perlomeno «suggerire» un limite di tempo o di età, al raggiungimento del quale il Superiore dovrebbe o potrebbe abdicare. Collateralmente a questo problema, inoltre, dovrebbe discutersene un altro, riguardante gli assistenti: dei quali, infatti, si vorrebbe che l'incarico fosse temporaneo e fosse determinata la scelta in base a specifiche competenze.

A. Paglialunga

NESSUN CASO GRAVE TRA I GIOVANI MALATI

Salito a 82 il numero dei convittori intossicati

Anche due inservienti sono state ricoverate all'ospedale
Il Ministro Mariotti ha sospeso l'ufficiale sanitario

Campobasso, 27

Altri undici ragazzi dell'Istituto «San Francesco» di Riccia sono stati ricoverati la scorsa notte all'ospedale Cardarelli di Campobasso; il numero dei giovani ricoverati sale così a 81 cui devono aggiungersi due inservienti, anch'esse colpite da intossicazione alimentare. Le condizioni dei giovani comunque possono ritenersi soddisfacenti: secondo il parere del direttore del «Cardarelli», prof. Correra, alcuni di loro potrebbero essere anche dimessi in giornata. Qualche preoccupazione destano le condizioni dei quattro studenti Luigi Torre, di 16 anni, di Celenza Val Fortore, in provincia di Foggia; Nicolito De Maria, di 15, di Carlantino Foggia; Nicola Macoretta, di 15, di Castrovignano in provincia di Campobasso e Andrea De Vito di anni 19, da Gioia del Colle in provincia di Bari.

I giovani hanno ricevuto stamane la visita dell'Arcivescovo di Benevento, mons. Benito Mancinelli, il quale si è voluto rendere conto di persona delle loro condizioni e ha avuto per ognuno parole di conforto. Nella tarda serata di ieri erano giunti da Roma per visitare i giovani, l'on. Sedati e l'on. Sammartino. Tanto l'autorità giudiziaria quanto quella sanitaria hanno aperto severe inchieste per accertare eventuali responsabilità.

Nel frattempo l'ufficio stampa del Ministero della Sanità ha emesso un comunicato sul quale è detto: «In merito alla intossicazione che ha colpito i convittori dell'Istituto «San Francesco» di Riccia, in provincia di Campobasso, il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha ordinato al medico provinciale di accertare le responsabilità dell'ufficiale sanitario di quel Comune — che intanto è stato sospeso dalle sue funzioni — per avere avvertito lo stesso medico provinciale 24 ore dopo il verificarsi del fatto. Appena venuto a conoscenza delle gravi condizioni in cui si trovavano i ragazzi dell'Istituto «San Francesco», il medico provinciale di Campobasso ha predisposto tutte le misure sanitarie occorrenti, disponendo immediatamente gli esami di laboratorio necessari per individuare le cause precise dell'intossicazione. Sono in corso i necessari esami presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Campobasso. Lo ufficio stampa del Ministero della Sanità renderà noti i risultati della rigorosa inchiesta appena in possesso di tutti gli elementi sufficienti a fare luce completa sul grave episodio».

Domani è previsto l'arrivo a Campobasso di un alto funzionario del Ministero della Sanità che presiederà la commissione d'inchiesta nominata dall'autorità sanitaria. Intanto, nella serata di oggi un altro allievo dell'Istituto è stato ricoverato in ospedale: Giuseppe D'Avena di 10 anni, fratello degli altri due ricoverati Giovanni e Franco; Giuseppe D'Avena aveva la febbre alta e conati di vomito. Il numero complessivo dei ricoverati e così di 82, più le due inservienti.

COME SI SOSPETTAVA, E' IL MARITO DELLA VITTIMA

PRESO DAI CARABINIERI L'ACCOLTELLATORE CONFESSA

Ha ammesso subito l'omicidio sostenendo di aver sorpreso la moglie con un altro uomo

Milano, 27

I carabinieri della stazione di Greco-Turro in collaborazione col Nucleo investigativo del Gruppo interno dei carabinieri hanno arrestato nel primo pomeriggio Ezio Casarotti, di 32 anni, che ha subito confessato di aver ucciso la moglie, Silvia Bozza.

Casarotti ha dichiarato che da due mesi non vedeva e non sapeva dove la moglie fosse andata ad abitare; casualmente, sabato scorso, verso le 13.30, mentre si trovava nei pressi del Duomo, vide Silvia in compagnia di un uomo giovane. A questo punto l'uxoricida ha cominciato a fare racconti fantastici, dicendo di avere pedinato la donna e il suo accompagnatore, attraverso Milano fino alla macchia di Lambrate, dove avvenne il delitto, alle 18.30-19. Nel suo racconto è un susseguirsi di salite e discese da un tram all'altro, da un filobus all'altro per le vie della città. Un pedinamento ostinato: «Volevo sorprenderli in flagrante», ha detto Casarotti all'ufficiale dei carabinieri che lo ha interrogato.

Mentre la moglie e l'altro uomo entravano in un ristorante di viale Corsica per far colazione, Casarotti — sempre secondo il suo racconto — acquistò il coltello del quale si sarebbe servito per commettere il delitto. Poi riprese il pedinamento fino alla macchia di Lambrate, dove Silvia Bozza si sarebbe appartata con il presunto amante. «Mi avventai su mia moglie e la colpii più volte, mentre il suo amico fuggiva» avrebbe dichiarato il Casarotti. Poi anch'egli si allontanò girovagando per la campagna. Dopo avere gettato in un gabinetto la camicia e la giacca insanguinate, si fece dare da alcuni zingari un camiciotto. Infine, oggi, allo stremo delle forze, è entrato nel bar, dove poco dopo è stato riconosciuto segnalato ai carabinieri e arrestato.

Il Casarotti, sarebbe peraltro caduto in diverse contraddizioni, ammettendo e poi negando di aver avuto da tempo l'intenzione di sopprimere la moglie. Infatti, il famoso testamento (ritrovato dopo il delitto) nel quale l'uxoricida manifesta il proposito di uccidere Silvia Bozza, sarebbe stato scritto, su sua stessa ammissione, tre settimane fa.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Ezio Casarotti subito dopo il suo arresto per uxoricidio

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI AZIONISTI

È IN AUMENTO IL RICAVO DELLE VENDITE DELLA «MONTECATINI»

«Attenuato ottimismo» espresso dal presidente Faina che ha però riconosciuto la utilità del superdecreto

Milano, 27

Si è svolta oggi a Milano la assemblea ordinaria della «Montecatini», presieduta dal cav. del lav. Carlo Faina, presidente ed amministratore delegato della società. Illustrando la relazione presentata dal consiglio di amministrazione sull'attività del Gruppo nel 1964, il dott. Faina ha tratteggiato brevemente la situazione economica italiana durante tale periodo, sottolineando come esso sia stato prevalentemente dominato da fenomeni recessivi. Di fronte a qualche favorevole risultato — quali il riconquistato equilibrio nei conti con l'estero ed un rallentamento nella dinamica di certi prezzi all'interno — sta infatti un minor incremento del reddito nazionale (valutato al 2,7 per cento, in termini reali, contro il 4,8 per cento del '63 ed il 6,1 per cento del '62) d una sei riduzione degli investimenti produttivi, ciò induce — ha rilevato Faina — ad attenuare il nostro ottimismo per l'immediato futuro,

Alla cosiddetta «stretta monetaria» che ha caratterizzato i primi nove mesi del 1964 — ha aggiunto — ha fatto seguito negli ultimi tre mesi l'azione di rilancio, nota come il nome di «superdecreto», che aspira a far leva sulle risorse dell'apparato monetario e creditizio e mira ad una graduale conversione delle liquidità in nuove risorse di capitale.

Un primo sintomo positivo pare avvertirsi — ha rilevato il presidente della Montecatini — in una relativa ripresa di attività dei mercati finanziari italiani: un altro sintomo, collegato al precedente, si trova nel lieve addolcimento manifestatosi nel costo dei capitali monetari. Si tratta ora di proseguire nella via intrapresa. Per consolidare questi primi successi occorre ristabilire l'equilibrio tra costi e ricavi nell'ambito aziendale: di qui i voti — ha ribadito — per una maggiore comprensione sociale.

E' stata quindi svolta la relazione del collegio sindacale; dopo di che hanno parlato numerosi azionisti ai quali il dott. Faina ha risposto esaurientemente. In particolare, riferendosi ad una domanda rivoltagli da un socio, il dott. Faina ha dichiarato che nel 1964 il fatturato della Montecatini è stato di 217 miliardi di lire e quello dell'intero gruppo in Italia ed all'estero ha raggiunto i 556 miliardi. Nei primi tre mesi del 1965 il ricavo delle vendite ha superato dell'8,5 per cento quello del corrispondente periodo dello scorso anno per quanto riguarda la società e del 7,1 per cento per quanto riguarda il gruppo.

L'assemblea, alla quale sono intervenuti 258 azionisti rappresentanti, in proprio o per delega, 97.713.422 azioni, ha approvato le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale ed il bilancio al 31 dicembre 1964, con il voto favorevole di 97.662.287 azioni ed il voto contrario di 51.135 azioni. Il pagamento del dividendo comincerà a partire da lunedì.

CREDITO ITALIANO

Società per azioni — Banca di interesse nazionale
Sede sociale: GENOVA — Direzione centrale: MILANO
Capitale L. 15.000.000.000 versato — Riserva L. 6.700.000.000

L'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 27 aprile 1965, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa . . . . L.		68.539.185.788	Capitale (n. 30.000.000 azioni da L. 500) . . . . L.		15.000.000.000
Fondi presso l'Istituto di emissione . . »		115.716.043.875	Riserva . . . . »		6.000.000.000
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato, obbligazioni di Enti parastatali e Istituti di credito speciale »		271.686.563.782	Libretti di risparmio e di conto corrente L.	420.487.102.004	
			Conti correnti creditori »	1.189.668.284.042	1.610 155 386 046
Obbligazioni diverse e azioni . . . . »		6.827.847.659	Cedenti di effetti per l'incasso L.		53.792.465.740
Portafoglio . . . . »		446.701.572.212	Cessionari di effetti riscontati . . . . »		18.792.727.708
Riporti . . . . »		5.905.731.183	Accettazioni e avalli . . . »		4.456.564.469
Conti correnti debitori . . »		848.048.070.336	Fideiussioni, crediti confermati e cauzioni . . . . »		144.343.789.677
Effetti riscontati . . . »		18.792.727.708	Assegni in circolazione . . »		41.435.250.192
Debitori per accettazioni e avalli . . . . . . »		4.456.564.469	Partite varie . . . . . »		40.649.016.149
Debitori per fideiussioni, crediti confermati e cauzioni . . . . . »		144.343.789.677	Risconti a favore esercizio 1965 . . . . »		8.927.538.761
Partecipazioni bancarie . »		7.109.669.394	Avanzo utili esercizi precedenti . . . . »		47.317.330
Stabili per uso della banca »		7.674.165.000	Utile netto dell'esercizio . »		2.201.875.012
Mobili e impianti . . . . . »		1			
L.		1.945.801.931.084	L.		1.945.801.931.084
CONTI D'ORDINE			CONTI D'ORDINE		
Depositi a cauzione L.	4.307.972.560		Depositanti a cauzione L.	4.307.972.560	
Conto titoli »	1.140.151.665.105	1.144.459.637 665	Conto titoli »	1.140.151.665.105	1.144 459 637 665
L.		3.090 261 568 749	L.		3.090.261.568 749

L'assemblea ha inoltre:

- destinato ad aumento della riserva L. 700.000.000;
- determinato il dividendo per l'esercizio 1964 in L. 50 per ciascuna azione da nom. L. 500.
- nominato amministratore l'Avv. Giuseppe Cassano.
- provveduto alla nomina del collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio, rieleggendo sindaci effettivi i signori Prof. Dott. Ugo Caprara (Presidente), Avv. Vittorio Albasini Scrosati, Dott. Carlo Obber, Rag. Argentino Ricca e Dott. Mario Santambrogio, e sindaci supplenti i signori Rag. Pietro Ballerini e Dott. Ugo Tabanelli.

Il dividendo è pagabile presso le Casse sociali a partire dal 28 aprile 1965 su presentazione dei certificati azionari, a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato orientato al rialzo dopo un inizio incerto. Nei primi scambi della giornata è prevalsa una certa indecisione, determinata da talune vendite effettuate allo scopo di rallentare la rivalutazione della quota. Solo nella seconda parte della riunione, che è coincisa con una ripresa di attività, il mercato ha potuto esprimere una tendenza più sostenuta per un rinnovato interesse sulle Fiat e sui valori del Gruppo IRI. La chiusura è avvenuta così su basi sostenute, intorno ai massimi della giornata. Migliorano in misura maggiore le Centrale, Fiat, Montecatini, i mercuriferi e gli assicurativi. Intonazione calma per i valori a reddito fisso, con contenute flessioni in tutti i settori.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.90 (102.50); Redimibile 3.50% 98.50 (—); Ricostruzione 3.50% 85 (—); Ricostruzione 5% 97.85 (97.70); Trieste 5% 97.70 (97.85); Riforma Fondiaria 5% 97.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.25 (—); 1966 (sett.) 100.10 (100.05); 1968 100.50 (—); 1969 100.40 (100.30); 1970 100.90 (100.875); 1971 101 (100.90); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2170 (2140); Eridania 2400 (—); Es. Molini 1345 (1360); Motta 14.060 (14.200); Romana Zuccheri 190 (181).

Assicurativi: Ass. Generali 98.960 (97.750); Ass. Milano 21.500 (21.040); Ass. Milano priv. 14.350 (14.000); Ass. Torino 7205 (7130); Ass. Torino priv. 4940 (4860); Incendio 10.100 (10.000); Fondiaria Vita 21.300 (21.100); L'Assicuratrice 68.400 (67.900); Ras 41.970 (41.390).

Bancari: Mediob. 69.800 (69.000).

Chimici: Anic 1389 (1388); Brioschi 16.550 (17.040); Caffaro 190 (182); Gas Napoli 651 (—); Erba 7550 (7580); Erba priv. 5150 (5190); Italgas 1100 (1084); Larderello 2438 (—); Ledoga ord. 3100 (3090); Ledoga priv. 3800 (3770); Liquigas 211 (215); Mira Lanza 43.590 (43.300); Ossigeno 1550 (—); Pibigas 82.50 (81.50); Rumianca 1775 (—); Saffa 6300 (6270); Sarom 942 (948).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2710 (2704); Emiliana 2115 (2099); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1060 (1059); Marelli 789 (780); Orobia 2269 (2251); Sip 2400 (2390); Tecnomasio 1680 (1660); Terni 605 (595.75).

Finanziari: Bastogi 1856 (1841); Breda 4150 (4130); Finelettrica 1295 (1289); Finmare 466.50 (458); Finsider 942 (919.50); Generalfin 1013 (1015); Gim 4540 (4500); Invest 3250 (3220); Italpi 2380 (2390); La Centrale 11.200 (10.890); Pirelli e C. 3799 (3700); Safep 161 (160); Sifir 1175 (1174); Sme 2251 (2243); Stet 2576 (2570); Sviluppo 1630 (1628).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2110 (2100); Beni Stabili 3133 (3135); Bonifiche 600 (—); Co.Ge. 6000 (5950); Immobiliare Roma633.50 (628); Sagi 1440 (—); In. Edilizia 2580 (2560); Milano Centrale 40.400 (40.500); Risanamento 5760 (5702); Silos Genova 2830 (2840).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1000 (—); Fiat 2258 (2245); Fiat priv. 1871 (1850); Nebiolo 668 (676); Olivetti 1990 (1970); Tosi Franco 1130 (1100).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4575 (4525); Acciaierie Falck priv. 4510 (4470); Broggi-Izar 915 (—); Dalmine 1790 (1775); Ilssa-Viola 830 (805); Italsider 1199 (1191); Magona 1172 (1162); Metalli 4010 (4000); Monte Amiata 12.750 (12.575); Montecatini 1699 (1675); Monteponi 825 (835); Siele 7580 (7401); Trafilerie 760 (775).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7150 (7049); Cotonificio Cantoni 15.950 (15.900); Val Ticino 27.50 (27.75); Olcese 725 (719); Cucirini 7100 (7090); Stampati 2650 (2700); Cascami Seta 3800 (3820); Fisac 254 (252.50); Lanerossi 3150 (3140); Gavardo 1790 (1810); Scotti 125 (—); Linificio 651 (650); Marzotto priv. 2038 (2035); Rossari 20.500 (21.900); Rotondi 21.400 (23.000); Manifattura Tosi 2500 (—); Pacchetti 584 (582); Snia Viscosa 4845 (4800); Snia priv. 3920 (3860); Bernasconi 1550 (—); Tilane 188 (190); Unione Manifatture 38.600 (—).

Trasporti: Nord Milano 850 (870); L'Ausiliare 3200 (—); Mittel 2040 (2050).

Diversi: De Ferrari 1125 (1120); Baroni 34.50 (35); Cartiere Binda 44.500 (43.900); Cartiere Burgo 19.530 (19.480); Cartiere Donzelli 6600 (—); Cementir 6350 (6345); Ceramica Pozzi 275.25 (279); Ceramica Ginori 651 (660); Ciga 4090 (4050); Edison 2380 (2366); Eternit 6310 (6255); Italcementi 16.850 (16.799); Cond. Acqua 524 (—); Rinascente 555 (551.25); Rinascente priv. 448.50 (447); Pirelli S.p.A. 3430 (3326); Reina 1250 (—); Ses (ex Sarda) 3949 (3920); Sges (ex Seso) 1620 (1630); Smeriglio 134 (—); Terme Acqui 7100 (7005).

TRIESTE

Il mercato prosegue nelle buone disposizioni registrate lunedì con ulteriore avanzamento della quota azionaria e stimolando l'afflusso degli scambi, anche se per il momento si mostrano assai limitati. Riflessive Liquigas, ferme Finmare, Beni Stabili, Fiat priv. e i locali. Le Gerolimich guadagnano 200 punti. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5610.

Ass. Generali 98.860 (98.000); Ras 41.800 (41.400); Gerolimich 4700 (4500); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 26.000 (—); Snia Viscosa 4845 (4800); Italsider 1200 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2256 (2245); Fiat priv. 1860 (—).

NEW YORK

Chiusura in netta ascesa alla Borsa, con gli acciai alla testa della ripresa. Sul finire di seduta, tuttavia, le richieste sono state improntate a cautela a seguito dell'annuncio dell'imminente conferenza stampa del Presidente Johnson. Il positivo andamento dei titoli dell'acciaio è dovuto all'ottimismo ingenerato dalla notizia del rinvio della scadenza fissata dal Sindacato lavoratori siderurgici per l'annunciato sciopero. L'indice A.P. è salito a 339,5 con un aumento di 7 cents. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6.350.000 contro 5.410.000 di lunedì.

LONDRA

Seduta calma con minime variazioni nelle quotazioni della maggior parte dei titoli. Chiusura mista con escursioni di poco conto nell'uno e nell'altro senso per i titoli industriali. Obbligazioni governative sostenute per le continue voci di una imminente riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra. In ribasso gli auriferi, sostenuti rame e stagno, lievi migliorie per i petroli; irregolari i titoli in dollari.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. I ribassi sono numerosi, ma generalmente limitati. Sul mercato internazionale, bene orientati gli italiani. Stazionari gli americani, salvo Eastman-Kodak, in netta ripresa. Ripresa anche dei congolesi. Tensione del napoleone a 44,20.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente intensa, accompagnata da precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi e sui rilievi rilievi appennici oltre i 1500 metri. Le schiarite, inizialmente più frequenti sulle regioni settentrionali, si estenderanno, nel corso della giornata, su quelle centrali tirreniche. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: su Val Padana deboli orientali con rinforzi locali. Sulle rimanenti regioni moderati o forti occidentali. Mari: molto mossi o localmente agitati il Mare Ligure, l'Alto Tirreno, il Mare di Sardegna e il Canale di Sicilia. Mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 12; Verona 8, 11; Trieste 9, 14; Venezia 10, 11; Milano 7, 18; Torino 3, 17; Genova 13, 19; Bologna 6, 19; Firenze 7, 16; Pisa 7, 16; Ancona 11, 19; Perugia 7, 13; Pescara 4, 21; L'Aquila 4, 12; Roma Ciampino 7, 17; Roma città 6, 16; Campobasso 6, 12; Bari 7, 20; Napoli 9, 15; Potenza 5, 11; Catanzaro 9, 15; R. Calabria 11, 19; Messina 13, 17; Palermo 9, 17; Catania 5, 23; Alghero 11, 15; Cagliari 12, 18.

MAIAKOVSKI

PROPRIO in questi giorni alcune notizie giunte da Mosca ci fanno sapere che poco più di cento studenti universitari e di giovani intellettuali si sono riuniti intorno al monumento dedicato alla memoria del poeta Vladimiro Maiakovski per ricordare il trentacinquesimo anniversario della morte; o, per più esattezza, del suicidio. Perchè il poeta si uccise nel 1930 in seguito a una crisi di disperazione causata da delusione amorosa, trasformata in disinganno politico con la conseguente incomprensione o persecuzione. Naturalmente la manifestazione era, oltre al resto, una protesta contro il diritto che le autorità politiche si arrogano di soffocare ogni libertà nelle espressioni dell'arte, regolato da una ferrea e assurda disciplina che non tollera e non perdona lo sviluppo della personalità. Maiakovski si era ucciso proprio per quelle ragioni, che non sono ragioni, ma soprusi universali del destino o rigurgiti poliziescamente politici che prosperano come norma nei Paesi governati dalle dittature variamente colorate.

Che cosa chiedevano quei giovani studenti e intellettuali con la loro protesta a base di declamazioni poetiche e non davvero di clamori o invettive, inconcepibili in quel beato paese di cuccagna e di bengodi? Chiedevano semplicemente una maggiore libertà di espressione: proprio quella per cui Maiakovski aveva lottato invano fino al punto di uccidersi per una disperazione di amore che più di atto volontario fu invece incitamento colposo da parte di coloro che già nel 1930 consideravano la creazione poetica e artistica un ordinario elemento del totalitarismo politico, amministrata insieme allo amore e alla non-libertà.

Come finì la protesta commemorativa per Maiakovski? Con il prelevamento da parte dei miliziani del giovane «intellettuale di sinistra» che l'aveva organizzata, e con l'arresto di un altro studente. Gli altri si dispersero in tempo. Conclusione logica per la «Soviezia» ma non per noi; almeno per ora.

Comunque la notizia in sè non avrebbe proprio nulla di straordinario da meritarsi ancora delle segnalazioni; si tratta invece del modo erratissimo con cui le gazzette l'ammonirono facendo credere ai lettori che Vladimiro Maiakovski fosse senz'altro il creatore del Futurismo russo e il suo maggiore artefice tra gli anni 1923 e 1930. Tutto ciò non risponde nemmeno in minima parte al vero.

Che Maiakovski sia un poeta della estrema avanguardia, un audacissimo innovatore e un creatore geniale, è verissimo; ma che in Russia il Futurismo apparisse con lui e si sviluppasse con la sua creazione è soltanto una bella favola. Nella Russia prerivoluzionaria, nel 1911, si formò il movimento futurista di Igor Severjanin a cui seguì l'Imaginismo di Sergio Esenin che ebbe di certo una importanza maggiore di quello perchè sia pure divergendo in qualche cosa era la più legittima derivazione del Futurismo italiano di Marinetti. Però le notizie dei Manifesti marinettiani erano giunte in Russia proprio nel 1909 e i primi poeti che si autochiamarono futuristi furonò quelli appartenenti a un gruppetto di letterati pietroburghesi che avevano come loro capo quell'Igor Severjanin più sopra nominato, e che seguivano anche Vadim Sersenevic, il quale più tardi diventò il teorico dell'Imaginismo. Quasi contemporaneamente sorse anche a Mosca un altro gruppo che amò chiamarsi Cubofuturista per distinguersi non soltanto dai futuristi italiani ma più specialmente da quelli pietroburghesi.

Ma intanto Marinetti aveva visitato le maggiori città della Russia facendo conferenze, leggendo e commentando i Manifesti nel loro testo originale che i russi conoscevano soltanto attraverso fallaci riassunti giornalistici, e incitando tutti alla libera creazione. Alla formazione di una poetica futurista, nuova, rivoluzionaria, contribuì un vero e grande poeta che fu certamente il primo espresso dal giovine Futurismo russo: Velemiro Chlebnikov. Egli formò davvero il primo validissimo nucleo della poetica futurista russa che ebbe come teorico Alessandro Krucenych, e David Burljuk come organizzatore e propagandista. Morto precocemente Chlebnikov nel 1922, il condottiero del Futurismo russo diventò Vladimiro Maiakovski. Con lui il Movimento acquistò una importanza mondiale per i fatti suoi personali dell'arte, ma nello stesso tempo cominciò a sorgere la diffidenza della autorità politica nonostante quella affinità elettiva che si era stabilita tra la poesia del Maiakovski e lo spirito russo dei primi anni dopo la Rivoluzione.

Il secondo Futurismo russo, che fu quello di Maiakovski, ebbe senza dubbio una importanza maggiore del primo, ma teoricamente il primo Futurismo fu più importante del secondo per virtù del messaggio estetico contenuto nell'opera di Velemiro Chlebnikov, e si distinse dal Futurismo italiano per una ideologia più circoscritta, ignorando l'aeropoesia, l'aeroteatro, la cucina futurista, la moda futurista, l'aeropittura e via dicendo. Fu totalmente antipassatista e aggressivo come il Futurismo italiano, ma però la modernolatrìa non ebbe convinzione nè passione, e la civiltà meccanica e l'estetica della macchina ebbero scarsi zelatori.

Tutto questo avvenne invece più tardi con Maiakovski perchè il secondo Futurismo da lui capeggiato coincise con la rigidezza del culto per la tecnica che tuttora si sviluppa nella Russia sovietica. Inoltre a Maiakovski e ai suoi compagni mancò lo spiccato senso di individualismo che distingueva i futuristi italiani; e furono tra loro più solidali come gruppo manifestante e come coerenza collettiva. Il secondo Futurismo russo, quello, insomma, impersonato da Maiakovski, era un anarchismo bene organizzato e burocratico a differenza di quello italiano tipicamente rivoluzionario-individualista.

Il primo Futurismo russo, di Velemiro Chlebnikov, giunse persino a creare una lingua poetica costruita sopra una invenzione che variava di volta in volta e da individuo a individuo, che trascendeva la convenzionalità della tradizione filologica e etimologica, e che ignorava il senso storico e lessicale di ogni parola. Ogni parola era priva del valore semantico prestabilito, e l'idioma così creato fu detto «linguaggio irrazionale» o «trasmentale».

Vladimiro Maiakovski che fu il maggior creatore della poesia del secondo Futurismo russo, non ebbe lo spirito «monolitico» o «tutto di un pezzo» come dicono i sovietici, e come amano che così sia e che il mondo lo creda. Maiakovski fu certo il miglior poeta «cresciuto» nel Futurismo italiano perchè vi trovò tutti gli elementi confacenti alla sua natura di rivoluzionario estroso, e nonostante la poca simpatia che ebbero per lui i politici, gli uomini di partito e di Governo, rimarrà pur sempre un'espressione della volontà rivoluzionaria del suo tempo. E come tale disapprovò apertamente e con violenza il suicidio del «compagno» Esenin che, abbrutito dall'alcool, nel 1925 preferì togliersi dal mondo piuttosto che sopportare le minacce, le intemerate, i richiami all'ordine dei falsi moralisti «tutti di un pezzo».

«Tradimento della causa comune»: così giudicò l'atto del suo «compagno» Maiakovski; ma per colmo di ironìa, sia pure macabra, cinque anni dopo si uccise a sua volta, per dispiaceri d'amore, come un borghesuccio qualunque.

Alberto Viviani

Il regista americano Budd Boetticher ha dichiarato che Jeanne Moreau interpreterà il suo prossimo film che sarà girato in Messico. La pellicola di cui Jeanne Moreau dovrebbe essere la interprete principale si intitola «Due muli per sorella Sara»

Successo all'estero de «Vangelo secondo Matteo»

Bonn, 27

«Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini è stato giudicato come nuovo migliore film cattolico dell'anno dalla Lega cattolica per il cinema e la televisione. Il film è stato definito un «notevole esempio di rappresentazione di una materia religiosa». Prima del film di Pasolini, era stato definito miglior film dell'anno dalla Lega cattolica per il cinema e la televisione il film cecoslovacco «La casa nel vicolo della Carra».

Il film di Pier Paolo Pasolini è prodotto da Alfredo Bini, continua ad essere proiettato con successo sempre crescente in molti Paesi d'Europa: in Francia, in Belgio, in Germania, in Svizzera, in Spagna.

In Belgio il film è stato posto tra i primi campioni d'incasso del mese di marzo. Negli scorsi giorni a Parigi, il Cardinale Feltin, in occasione della inaugurazione della Casa internazionale del cinema, svoltasi alla presenza di eminenti personalità politiche e artistiche francesi, ha consegnato il gran premio dell'OCIC, assegnato al «Vangelo secondo Matteo» esprimendo la sua soddisfazione per la scelta del film e rilevando che: «Nessun film religioso somiglia a questo... che ci restituisce il Cristo in tutta la sua umanità, in tutta la sua divinità...».

E' andato in scena alla Scala di Milano il «Mosè» di Rossini. Interprete dell'opera rossiniana è stato il basso bulgaro Nicolai Ghiaurov qui con la moglie nella sua abitazione milanese

IN PIENO CORSO DA IERI L'OPERAZIONE «LETTURE PER IL TEMPO LIBERO»

Una montagna di carta stampata andrà a quel Maometto che è il lettore

Ernest Hemingway con «Addio alle armi» ha aperto la serie degli «Oscar» la nuova iniziativa editoriale nel vastissimo campo dei libri economici

Milano, 27

L'operazione «libri per il tempo libero» è stata lanciata oggi in tutta Italia. E' infatti già nelle edicole e nelle librerie il primo volume degli «Oscar», la collezione di libri settimanali Mondadori a 350 lire: «Addio alle armi» di Ernest Hemingway. Con quest'operazione si conta di persuadere i patiti del cinema, i maratoneti della TV, le impenitenti del fotoromanzo a dedicare una fetta del loro tempo libero alla lettura di opere importanti e letterariamente significative; di agganciare un pubblico nuovo tra coloro che non mettono piede in libreria, di dare una vigorosa spinta in su a quel rapporto libri venduti-abitanti che nel nostro Paese si mantiene a livelli desolanti.

Per avere ragguagli su quest'importante iniziativa, e sull'attuale moltiplicarsi delle iniziative nel settore dell'editoria economica abbiamo chiesto un'intervista ad Alberto Mondadori.

«A sentire certi discorsi — ha esordito l'intervistato — sembra che noi editori abbiamo aspettato il 1965 per scoprire le edizioni economiche. Figurarsi! Ecco qua: questo libro è del 1964, prezzo cento lire. E' il primo di una collana che si chiamava "I libri della ricostruzione". Vi comprendemmo Lawrence e Werfel, Dos Passos, la Deledda e altri. Le difficoltà in cui ci muovevamo, oggi è persino difficile immaginarle, eppure sin da allora eravamo convinti che il problema delle edizioni economiche e popolari fosse un problema chiave: o l'avremmo risolto oppure avremmo continuato a calpestare la nostra ombra.

«Poi, nel 1948, nacque la "Biblioteca Moderna Mondadori", che non solo è ancora viva e vegeta, ma anzi è in fase di rilancio. Altre collane nacquero, quali più quali meno vitali. Elencarle tutte sarebbe troppo lungo. In edizione economica abbiamo stampato dal 1948 a tutto dicembre 1964 per essere precisi, ventisei milioni e mezzo. E ne abbiamo venduto ventidue milioni e seicentomila. Sicchè è proprio buffo venir fuori a dire che le edizioni economiche sono una novità: almeno per quanto riguarda la Mondadori.

«Però qualcosa di nuovo c'è. Cioè, ci sono "Gli Oscar". La ragione per cui "Gli Oscar" sono qualcosa di differente da tutto quello che abbiamo fatto finora è semplice: con le precedenti collezioni ci rivolgevamo a un pubblico in un certo senso bell'e fatto, con "Gli Oscar" ci rivolgiamo a un pubblico che non c'è ancora; o meglio c'è, noi siamo convinti che ci sia, però se ne sta là e non sa di esserci. Quello che tentiamo di fare con "Gli Oscar" è presto detto: tentiamo di materializzare un pubblico fantasma.

«Cosa fa questo pubblico? Ma è semplice: va al cinema, guarda la Televisione, legge i rotocalchi. E' un pubblico vivo, informato, che sa il fatto suo. Mettiamo che si sia appassionato a "Mastro don Gesualdo" o al "Mulino del Po" non li legge. Perchè? E' presto detto: : perchè è un pubblico "bloccato". Ha "il blocco della libreria".

«Non è mica niente di grave, di complicato o di freudiano: è un fatto che ha ben precise ragioni storiche e sociologiche che qui non è il caso di analizzare. Fatto sta che questo pubblico, davanti alla vetrina di un libraio, se ne resta tutto intimidito. Entro? Non entro? Non entra. Maometto non viene alla montagna; allora bisogna proprio che la montagna vada a Maometto.

«Così noi abbiamo pensato a "Gli Oscar". Cioè a una montagna di carta stampata che piova addosso agli italiani senza che questi facciano in tempo ad aprire l'ombrello della timidezza. Vanno all'edicola ad acquistare il giornale, il rotocalco, il fumetto? Bene: noi gli facciamo trovare "Le anime morte" di Gogol o "Un amore" di Buzzati. Ogni settimana un libro nuovo a 350 lire. I libri sono lì, in bella mostra: che li comprino una settimana, vediamo poi se non ci fanno l'abitudine.

«Sì, va bene, erano già presenti nelle edicole con altre collane, per esempio "I libri del Pavone", ma in quante? In novecento edicole su quindicimila. Stesso discorso per le cartolerie. E poi c'è la questione della periodicità; il pubblico a cui noi pensiamo non è soltanto un pubblico timido e diffidente, ma anche un pubblico perplesso. Cosa leggere? Cosa non leggere? Cosa leggere "prima" e cosa leggere "dopo"? Bene, noi diciamo: questa settimana c'è Hemingway, il libro si chiama "Addio alle armi", è un capolavoro e c'è stato anche il film, forse lo ricorderete. Oppure: questa settimana Tolstoi, o Pirandello, o Verga.

«Certo, anche dietro una operazione commerciale, e che non può essere che tale, perchè i conti prima o poi devono quadrare, ci sono certe idee, certe convinzioni. Per esempio: dietro "Gli Oscar" c'è una valutazione fondamentalmente ottimistica e positiva dei fenomeni della cultura di massa. Mi spiego: il pubblico di cui parlavo prima ha già avuto un principio di materializzazione: con le dispense. Questo pubblico trovava e trova nelle edicole le dispense, le acquistava, le acquista, le rilega, se le sistema in bell'ordine nel salottino o nel soggiorno.

«A quel pubblico oggi diciamo: acquistate libri. E lo diciamo perchè riteniamo che ormai sia maturo per avvicinarsi al libro senza aggettivi, miniature o zuccherini. Riteniamo cioè che un linguaggio elementare, come quello della televisione, del cinema o della dispensa, possa avvicinare a un linguaggio più completo, più complesso, più severo com'è quello dell'opera letteraria. Perchè è vero che «Gli Oscar» saranno settimanali, è vero che si troveranno nelle edicole, ma sempre libri sono, libri veri, e per di più in edizione integrale e in traduzioni accuratissime.

«La Mondadori e il Saggiatore nel settore delle edizioni economiche per inseguire un pubblico nuovo non dimenticano quello vecchio. Anzi, la "Biblioteca Moderna Mondadori" e "I Gabbiani" del Saggiatore saranno ristrutturate, potenziate ed acquisteranno una fisionomia più chiara. La prima diventerà la collana dei classici, diciamo da Omero a Stendhal tanto per dare un'idea; la seconda sarà dedicata alla saggistica moderna».

«A questo punto poi devo aggiungere una cosa: mi pare che si stia prendendo la abitudine di considerare economiche tutte le edizioni che costano meno di duemila lire, ora questo è un equivoco bell'e buono, altrimenti a questo punto devo dire che la grande maggioranza delle edizioni Mondadori e Il Saggiatore sono edizioni economiche, e non da oggi. La nostra posizione è chiara: edizioni economiche sono quelle che hanno un prezzo base non superiore alle ottocento lire per volumi di mole normale. Noi abbiamo tre principali collezioni di questo tipo: appunto "Gli Oscar", la "Biblioteca Moderna Mondadori" e "I Gabbiani".

«Poi ci sono le collezioni a prezzo medio, tra le ottocento e le millecinquecento lire. E qui, accanto al "Bosco", devo proprio ricordare "La Cultura" de "Il Saggiatore". Bene, noi quest'anno faremo uscire in questa collana la "Antropologia strutturale" di Levi - Strauss, "L'autobiografia" di Jung, "Nuove prospettive della psicanalisi" della Kleine, saggi di Argan, di Roberto Longhi, di Montale, tutte opere a prezzi intorno alle milledue-millecinquecento lire, cioè a meno della metà di quello che era ed è anco-il prezzo corrente per questo genere di pubblicazioni. Perchè questo è stato il merito de "La cultura" in Italia, un merito di cui siamo orgogliosi: aver pubblicato opere importanti di filosofia, di psicologia, di psicanalisi, di sociologia, storia, arte, eccetera, a un prezzo dimezzato».

A. M.

I NOSTRI CLASSICI IN FRANCIA

DANTE E ARETINO PRESENTATI ALL'UNESCO

Parigi, aprile

Prima di andarsene in Dordogna per le vacanze di Pasqua, il prof. Ilo de Franceschi ha presentato a Parigi, al Circolo dell'UNESCO, la monumentale edizione della «Commedia», arricchita dalle riproduzioni di tutti i disegni ispirati dal Testo dantesco a Botticelli, con la quale Nanni Canesi ha tenuto a celebrare a modo suo — naturalmente fastosissimo — l'annata del Centenario.

Davanti un folto pubblico di Ministri, di diplomatici, d'intellettuali e di «femmes du monde», de Franceschi ha detto: «Ci volevano tutto il coraggio, il gusto del rischio, l'amore del lavoro ben fatto di Canesi, con in più quei quattro grani di follia che accompagnano sempre le sue attività per osare la "mise en route" di una simile impresa, a prima vista azzardosa e rovinosa. Ma i risultati son lì, ammirevoli in ogni singolo dettaglio, ed il successo sembra ormai assicurato a questa realizzazione che perpetua ed onora le più alte tradizioni dell'editoria italiana».

Un gruppo di eletti fu ammesso, alla fine della prolusione, a sfogliare il prezioso volume, sotto lo sguardo vigilante di de Franceschi, che non lo perdeva mai d'occhio: in uno slancio di amichevole generosità, Nanni Canesi gli aveva fatto la sorpresa di riservargli un esemplare d'omaggio unico, stampato «ad personam». Il Ministro Fouchet, l'Ambasciatore François-Poncet, la duchessa de la Rochefoucauld — tutti e tre bibliofili appassionati — non riuscivano a nascondere una punta di invidia.

Parole di vivo elogio il prof. de Franceschi ha avuto anche per i quattro compatti volumi, lussuosamente presentati e abbondantemente illustrati, nei quali le Edizioni del Milione hanno raccolto le 682 «Lettere sulle Arti» di Pietro Aretino: «Un regalo dello spirito, anche se le idee estetiche dell'Aretino ci appaiono viziate dai suoi perpetui salti di umore e dai suoi calcoli piuttosto dubbiosi. Ma tutto passa grazie al suo stile inimitabile: sapido, duttile, pieno di trovate e di verve. Ed infine, si è costretti a riconoscere che anche nel campo delle arti figurative, l'Aretino era piuttosto in anticipo sul suo Tempo...».

QUESTO E' «RITORNIAMO SUL DON» DI FRANCO LA GUIDARA

Nobilissimo atto d'omaggio ai Caduti e ai vivi dell'Armir

Con quest'opera singolare nell'impostazione, schietta e umana, l'autore fa rivivere l'epopea della campagna sul fronte russo, ripercorrendo le piste dei nostri soldati

Per la prima volta il tema della nostra guerra sul fronte russo è stato affrontato in tutta la sua vasta drammaticità. Con «Ritorniamo sul Don», Franco La Guidara ci fa rivivere giorno per giorno, dalla estate del 1941 all'inverno del 1942-'43, le vicende di una campagna che è stata fra le più sanguinose della storia.

Tornato a circa vent'anni dalla fine della guerra sulle piste ucraine e russe fino a Stalingrado, La Guidara ha scritto un'opera imponente: un libro che ha i pregi del documento, il fascino del reportage e la vivezza di stile della migliore narrativa.

L'impostazione dell'opera è singolare. L'autore viaggia a ritroso nel tempo, raccontandoci tutte le vicende di allora con scrupolosa obiettività, e nello stesso tempo ci trasporta nella Russia di oggi con impressioni fresche e genuine e con accostamenti precisi, espressi anche dallo stesso popolo sovietico.

Leggendo «Ritorniamo sul Don» noi vediamo e conosciamo un'epopea, che finora ci era stata svelata in parte e non sempre con serenità. Non mancano, infatti, i diari e i libri che rievocano l'avanzata del corpo di spedizione italiano in Russia, o le angosce della ritirata, o i terribili giorni della prigionia. Ma in «Ritorniamo sul Don» si compendiano con accenti stupendi tutte le vicende gloriose e tragiche dei 250 mila uomini dell'Armata italiana in Russia.

In questa sua opera, La Guidara ci svela eroismi inimmaginabili ed episodi umani, che dimostrano di quale tempra era fatto il soldato italiano: abile nella battaglia, resistente alle fatiche e alla fame, al caldo rovente e al vento gelido della steppa, incapace di odiare il nemico, generoso con le popolazioni delle zone occupate.

Dalle pagine di questo libro balzano, senza fronzoli nè retorica figure indimenticabili di ufficiali e di soldati, che per compiere il proprio dovere affrontarono rischi mortali con coraggio cosciente. Mani nude contro mezzi corazzati, carne contro acciaio: questo fu spesso il destino degli italiani durante la campagna di Russia. Balzano dalle pagine di «Ritorniamo sul Don» quadri di eroismo che ci inducono a rendere onore e rispetto ai caduti e ai vivi di una campagna che solo per mancanza di armi e di mezzi divenne per noi infausta. Scaturisce anche dalle pagine di questo libro un messaggio di pace e d'amore. Nella sua narrazione serrata e brillante, Franco La Guidara non giustifica le aberrazioni commesse dai sovietici (specie dai mongoli asiatici) contro i nostri prigionieri di guerra, ma egli ricorda che la guerra è sempre genitrice di odio. Essa è apportatrice di sangue e questo, purtroppo, può diventare il malefico seme di quelle rappresaglie che nei campi sovietici di Valniki, Krinovaja e Tambov decimarono varie migliaia di prigionieri italiani.

Ammirevole è il continuo confronto che l'autore fa tra ieri e oggi: egli trae lo spunto dalla Russia attuale per tenerci sul filo di una narrazione che così risulta di grande attrattiva anche per chi non partecipò alla campagna sul fronte del Don. Con pennellate sapienti, La Guidara ha creato con «Ritorniamo sul Don» un'opera fondamentale per la precisa conoscenza di una campagna che causò la scomparsa di oltre centomila italiani e ancora tiene nell'angoscia circa 60 mila famiglie (poichè tanti sono i dispersi dell'ARMIR). Che fine hanno fatto questi nel vasto territorio sovietico? La fame, il gelo, il piombo e i cingoli dei carri armati avversari fecero strage durante i combattimenti a fronte rovesciato. Erano giorni di follia collettiva e ognuno lottava disperatamente per sopravvivere e per sfuggire alla prigionia. Molti italiani passarono, altri rimasero chiusi tra i cancelli di ferro e di fuoco, e vennero ospitati nelle isbe. Che fine hanno fatto? Anche a questo interrogativo risponde La Guidara in questo suo appassionante viaggio nello spazio e nel tempo verso le sconfinate piste del Don.

Sereni sono i giudizi che lo scrittore esprime anche nei confronti dei russi in battaglia e dei civili durante la ritirata. I contadini russi, specialmente, furono sempre pronti a cedere il proprio letto o a dividere un pezzo di pane o un piatto di polenta di miglio con il soldato italiano. «C'era in questo senso di affetto per il fratello infelice» scrive La Guidara «la solidarietà della gente che per anni aveva conosciuto la sofferenza. Le opere di misericordia dell'epoca medievale risorgevano nel dramma: pane agli affamati, cure agli infermi, alloggio ai pellegrini».

Dopo averci narrato nei minimi particolari le epiche imprese durante la vittoriosa marcia verso il Don, la penna di La Guidara esplode vivida in una forte e commovente rievocazione dei giorni che segnarono il calvario degli italiani in Russia. «Bisognava andare avanti, sempre più rapidamente e combattere ancora» scrive La Guidara. «Bisognava marciare con sforzi sovrumani perchè i russi disponevano di mezzi corazzati e i nostri erano a piedi. I russi andavano oltre, chiudevano il cerchio e tutte le volte facevano strage. Bisognava inoltre evitare le rotabili e i villaggi in gran parte occupati da partigiani e truppe regolari. La marcia verso Occidente riprese perciò dopo poche ore di sosta, con un vento tagliente che causò gravi congelamenti e assottigliò la colonna. Ormai anche il carburante era quasi esaurito. Gli uomini morivano in piedi. Tanti caddero e vennero raccolti dai compagni e trasportati sulle spalle o nelle barelle. Altri rimasero isolati e vennero uccisi dalla neve o stritolati dai carri armati. I corpi schiacciati dai cingoli diventavano ombre». Le piste divennero grandi cimiteri. Ma i cimiteri amorevolmente composti dai nostri cappellani sono stati distrutti.

«Io» scrive La Guidara «non sono riuscito a trovare un solo cimitero italiano in Russia. Qualche interprete mi ha detto che sui nostri cimiteri è cresciuto il grano. Altri affermano che su di essi sono sorti edifici. I monticelli di terra che custodivano un ricordo di elevazione gloriosa sono stati livellati, distrutti.

«I corpi di tutti gli italiani sepolti nei catafalchi solitari della steppa russa non possono più essere rintracciati. Le mamme non possono venire a far la veglia ai propri figli caduti in questo lontano Oriente ove nei mesi d'estate crescono rigogliosi i girasoli e nei lunghi inverni il manto di ghiaccio copre la terra. I tumuli sono scomparsi. Ma anche per i caduti che vennero sepolti dalla neve, senza croce, c'è un infinito campo di pace che trascende il tempo e lo spazio e le azioni degli uomini. Essi esistono ancora nel ricordo di tante donne russe, che a distanza di vent'anni esclamano: "Kharasciòi italiansky! Italiani molto buoni!"».

Anche nella disfatta, il valore e l'umanità dei fanti, dei bersaglieri, degli alpini, degli artiglieri, dei genieri, dei carabinieri sono messi in evidenza in tutta la loro precisa realtà. Rievocata è l'opera religiosa dei nostri cappellani, che furono sempre pronti a lenire i tormenti dei feriti e dei moribondi in condizioni terribili.

In ogni pagina, obiettività, calore e palpitante umanità affascinano il lettore. Ci basti per concludere quanto La Guidara scrive a chiusura di questo bel libro (edito dalle Edizioni Internazionali di Roma): «Sulle piste russe ove per circa due anni gli italiani si batterono senz'odio e spesso raggiunsero le più alte vette dell'eroismo; sulle piste dell'immenso calvario di ghiaccio ove poi essi marciarono sconvolti da una fatalità ineluttabile, trascinati come pietre d'un torrente fatto di gelo, di fuoco, di fame e di speranza; sulle piste infinite ove le notti e i giorni senza fine erano segnati dai passi che affondavano sempre più lenti nella neve e i bivacchi erano mortali; sulle piste ove come disperati fantasmi essi dovettero spalancare con le mani le porte della salvezza contro i cerchi d'acciaio; su quelle piste che per tanti divennero eterne è rimasto, indelebile, un ricordo: la bontà della nostra razza. «Kharasciòi italiansky». I russi ripetono ancora questa frase con schiettezza. Dal Dnjeper al Don essi non hanno dimenticato il nostro giorno più lungo».

Franco Calabrese

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi 10
Capitale sociale L. 150 miliardi - Versati L. 115 miliardi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che, non avendo il numero delle azioni depositate raggiunto la proporzione richiesta per la costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, indetta per giovedì 29 aprile 1965, l'Assemblea avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE
VENERDI' 30 APRILE 1965 - ORE 10

in Torino, presso la Scuola Centrale Allievi Fiat in corso Dante 103, come stabilito nell'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 24 aprile 1965.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GLI OSCAR
MONDADORI
UN LIBRO
ALLA SETTIMANA

ogni martedì un'opera italiana o straniera in edizione integrale, in traduzione inappuntabile

ERNEST HEMINGWAY
Addio alle armi
da martedì 27 aprile in tutte le edicole, in tutte le librerie in tutte le cartolibrerie, in tutti i negozi "Mondadori per voi"

Nel 1965 verranno pubblicate opere di
CASSOLA * WRIGHT * SARTRE * BUZZATI * STEINBECK D'ANNUNZIO * MAUGHAM * GOGOL * BERNARI * VERGA GREENE * TOLSTOI * NABOKOV * ARPINO * MAUPASSANT PRATOLINI * FITZGERALD * CRONIN * LAWRENCE * ALBA DE CÉSPEDES * DUMAS * PAVESE * REMARQUE * MAURIAC PEARL S. BUCK * DAPHNE DU MAURIER * PIRANDELLO

un prestigioso "cast" di nomi, una sigla editoriale che è una garanzia di successo e di perfezione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

UN LABORIOSISSIMO «ITER» AMMINISTRATIVO

Irta di ostacoli burocratici la via dell'edilizia scolastica

Ora la situazione tende finalmente a sbloccarsi e si prospetta la disponibilità di tremila aule

Negli ultimi dieci anni il Comune ha progettato decine di edifici scolastici da eseguirsi con finanziamento comunale, statale o con semplice contributo dello Stato; numerose deliberazioni sono state adottate in materia dal Consiglio municipale. Le realizzazioni però non procedono di pari passo con le progettazioni. E ciò in un particolare momento in cui il Ministero dei Lavori pubblici emana provvedimenti di rilancio, tesi al risollevamento della crisi edilizia attraverso un'accelerazione del ritmo dell'apparato burocratico. Il problema — che si connette anche a quello della mancata utilizzazione, per i gravi ritardi burocratici, di contributi da tempo disposti — è stato oggetto di un'interessante interrogazione nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Al socialista Pittoni che aveva sollevato l'argomento, ha dato una particolareggiata risposta l'assessore ai Lavori pubblici, ing. Colautti, il quale ha avuto modo di fare anche il punto sull'attuale situazione dell'edilizia scolastica. Inizialmente, però, l'ass. Colautti ha mostrato di concordare nella critica alla complessità e farraginosità dell'apparato burocratico, sottolineando come tutti i progetti finanziari e controllati dallo Stato debbano sottostare al seguente iter, prima dell'approvazione: gli atti progettuali completi di disegni e dettagli, computi metrici estimativi, capitolati e documentazioni quali l'idoneità dell'area, il certificato di proprietà del terreno, una statistica-alunni, una relazione tecnico-amministrativa, ecc., vengono inoltrati per l'approvazione giuntale e consiliare dopo passato il vaglio della Commissione edilizia, dell'Ufficio d'igiene, del Comando vigili del fuoco e del Provveditorato agli studi.

Poi, con le commissioni, le quali normalmente sanciscono l'operato dei privati, ha inizio l'altrettanto laborioso iter amministrativo per l'approvazione dei progetti già approvati dal Comune. Le delibere giuntali e consiliari vengono infatti inoltrate alla Prefettura che a sua volta si avvale della consulenza tecnica del Genio Civile. Restituita approvata la delibera, la quale indica come il Comune intenda costruire e finanziare la opera, gli atti progettuali così completati vegono trasmessi, sempre per l'approvazione, al Genio Civile che a sua volta la trasmette, con una relazione derivante dall'esame dell'opera, al Provveditorato alle Opere pubbliche, dove — normalmente una volta al mese — si riunisce il Comitato tecnico-amministrativo composto di 18 membri. In tale sede, lette le varie relazioni e sentito il parere dell'igegnere relatore, i vari membri si esprimono sull'equità dei prezzi e pertanto sull'ammissibilità dell'opera.

«Una routine pesantissima — ha commentato l'ass. Colautti — derivante anche dal fatto che quasi mai tutti si trovano perfettamente d'accordo e soddisfatti; basta che un granello incagli l'ingranaggio di questa macchina moderna che si chiama burocrazia perchè il lavoro di più persone, impegnativo e serio, che è costato fatiche mentali e materiali al Comune, si disintegri per iniziare poi, se inizia, di nuovo dal principio». In queste condizioni — ha soggiunto — «è più fatalità che bravura se un'opera arriva ad avere tutti i crismi per andare felicemente in porto». Senza contare che esiste un ultimo scoglio, costituito dalle gare di appalto. Se le gare, infine, non hanno esito positivo in quanto durante il laborioso iter d'approvazione dell'opera i prezzi hanno subito rialzi (di oltre il 40 per cento dal 1962 ad oggi), l'opera progettata non può ancora realizzarsi.

Sono tutte circostanze che hanno determinato — secondo l'ass. Colautti — la stasi verificatasi nel 1963-'64 nel settore dell'edilizia scolastica. Attualmente, la situazione tende però a sbloccarsi e si presenta nei seguenti termini.

Vi sono due progetti già appaltati, che potranno avere inizio entro la primavera: quelli relativi alle scuole elementari di San Giacomo-Chiarbola e di Borgo San Sergio. Di progetti in fase di gara d'appalto, che potranno avere esecuzione entro quest'anno, ve ne sono poi quelli della scuola materna di Rozzol, della scuola elementare di Rozzol (secondo lotto), scuola materna di S. Giacomo, scuola elementare di Grignano. Vi è poi il progetto in fase di approvazione riguardante la scuola materna di Gretta. Infine, appena in fase di studio sono i progetti per la scuola materna di Roiano, per le scuole elementari di Villa Opicina e di Chiadino, per la scuola dell'obbligo di Prosecco e per l'Istituto tecnico industriale «. Volta». Si tratta di progetti che prevedono una spesa complessiva di oltre 3 miliardi di lire; dalla realizzazione di tali opere deriverà la disponibilità di 3 mila nuove aule.

Il cons. Pittoni, nel replicare all'assessore ai Lavori pubblici, ha sottolineato che dalla fine della guerra a tutto il 1963 sono stati stanziati per l'edilizia scolastica, in sede nazionale, 600 miliardi di lire, mentre — per l'incredibile inefficienza del sistema burocratico — se ne sono potuti spendere in realtà soltanto la metà. Da qui lo spunto (derivante anche dalla ammissione dell'assessore sulle enormi difficoltà che si frappongono nel campo dell'edilizia scolastica fra programmazione e realizzazione, difficoltà create per la massima parte dal vigente sistema burocratico) per una esortazione alle autorità scolastiche, all'autorità tutoria, agli organi periferici del Ministero dei Lavori pubblici perchè ai problemi dell'edilizia scolastica venga attribuita quell'importanza che meritano.

Gli alunni istriani ospiti di Trieste

Una breve sosta nella nostra città hanno fatto ieri mattina i trenta alunni delle scuole medie inferiori, con lingua d'insegnamento italiana, provenienti dalla Zona B. Come noto, per questi studenti è stata organizzata una gita-premio a Venezia, Padova e Verona, della durata di tre giorni, nell'ambito delle iniziative promosse dal comitato misto per la tutela delle minoranze.

Come previsto, la comitiva ha raggiunto il castello di San Giusto, ospite dell'Azienda di soggiorno e turismo, rappresentata dal direttore dott. Quittan. Erano presenti anche l'avv. Guido Gerin, capo dell'Ufficio esteri; il Viceprefetto Molinari, nella sua qualità di vicepresidente della delegazione italiana in seno al comitato misto; il dott. Tavella, Provveditore agli studi; e il dott. Gerin per il Sindaco. Il gruppo degli alunni istriani era accompagnato dal prof. Tucic e dalla prof.ssa Flego.

Alla presenza anche del consulente pedagogico italiano in Istria, prof. Salsano, l'avv. Gerin; dopo avere ricordato che «la città di San Giusto è la più vicina spiritualmente e materialmente alle vostre case», ha rilevato che per molti di quegli studenti questo doveva essere il primo viaggio d'istruzione in alcune delle più belle città della patria d'origine. Città — ha fatto notare — ricche di insigni monumenti che attestano il glorioso passato del nostro Paese, la presente operosità della nostra gente, la nostra alta tradizione culturale, di cui è viva testimonianza l'Università degli studi di Padova, una delle più antiche di Europa. L'avv. Gerin ha concluso dicendo di confidare che, ritornando a casa, gli alunni potranno recare ai familiari e amici «il caloroso abbraccio dei connazionali delle città che avrete visitato, e quello spirituale di tutte le altre città italiane».

Dopo la colazione, i giovani ospiti sono ripartiti alla volta di Venezia. Nella giornata odierna visiteranno Verona e Padova, per fare ritorno nella città lagunare in serata.

Onori alle spoglie di Caduti del '15-'18

Stamattina alle ore 10, con un'austera cerimonia militare, saranno inumati nel cimitero di Redipuglia i resti mortali di diciassette italiani e quattro austro-ungarici, recentemente ricuperati nella zona di Monte San Michele e di San Martino del Carso.

(«Giornalfoto»)

L'ultimo approdo della «Saturnia» che ha raggiunto ieri il molo dello Scalo Legnami. Continuano a pervenirci molte lettere di cittadini, specialmente anziani, i quali desidererebbero che fosse organizzata una visita d'addio a bordo della motonave tanto cara ai triestini, prima del suo smantellamento

BIGLIETTI FERROVIARI A RIDUZIONE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

RIMBALZA IN SEDE POLITICA IL PROBLEMA DELLO «STABILE»

L'uomo svestito sul palcoscenico ha messo a nudo la crisi del teatro

Interrogazioni della DC, del PSI e del MSI al Sindaco
Proposto dai democristiani un piano di ristrutturazione

Il problema del Teatro Stabile di prosa si ripresenta in questi giorni in tutta la sua gravità, acuito dall'«incidente» della recente esibizione del «Living Theatre» e dalle conseguenti dimissioni rassegnate dal presidente dell'Ente, dott. Rosolini. Tale «incidente» è venuto ad esasperare — in quanto rientra in un discorso generale sulle scelte dei lavori proposti al nostro pubblico — una situazione da tempo drammatica, risalente alla mancanza di una vera e propria sede (dopo l'intempestiva demolizione del teatro di via Giustiniano) e alle massicce difficoltà finanziarie in cui l'Ente si dibatte. Ed ecco che dalla ribalta teatrale si passa ora alla scena politica: infatti, sono intervenute ieri sull'argomento decise prese di posizione della DC, del PSI e del MSI.

Da parte degli esponenti della DC si sta predisponendo una azione tesa ad un chiarimento di fondo del problema. Ed un primo passo è stato compiuto con la presentazione di un'interrogazione al Sindaco ed alla Giunta da parte dei consiglieri Stopper e Coloni, capogruppo consiliare il primo e vicesegretario regionale del partito, il secondo. Essi chiedono in particolare «quali misure il Sindaco e la Giunta intendano intraprendere, in attesa che si concluda il procedimento penale, per accertare le responsabilità sul piano della direzione artistica ed amministrativa di quanto avvenuto al Teatro Nuovo con la rappresentazione del "Living Theatre". Fatti così gravi, che hanno portato alle indignate dimissioni dello stesso presidente del Teatro stabile, e che hanno destato penosa impressione non solo negli spettatori presenti allo spettacolo ma anche nell'opinione pubblica cittadina, ripropongono ancora una volta — dice l'interrogazione — il problema dell'autentica funzione culturale del nostro Teatro stabile, ove troppo spesso vengono offerti spettacoli che oltre ad essere gravemente lesivi della moralità costituiscono una fiera del cattivo gusto, della grossolanità, della volgarità».

In particolare, nell'interrogazione dei consiglieri democristiani si chiede «se si intende porre allo studio, in collaborazione con gli altri Enti locali e con la Regione, una diversa strutturazione dell'attività teatrale di prosa nella nostra città che subordini la partecipazione degli enti e l'apporto del denaro pubblico ad effettive garanzie affinchè nel futuro le incresciose situazioni lamentate non abbiano a ripetersi ed affinchè il Teatro assolva finalmente alla sua fondamentale funzione di divulgazione della cultura e dell'arte al servizio di sempre più vasti strati della popolazione».

In tale interrogazione è implicita anche la soluzione che la DC prospetta per il problema del Teatro stabile: la via sarebbe quella del determinante appoggio finanziario della Regione, sì che gli Enti locali possano esercitarvi — in nuovo assetto amministrativo — il loro responsabile peso; e le sovvenzioni, cioè il pubblico denaro, dovrebbero essere mantenute solo a patto che i rappresentanti degli Enti locali — come nel caso del presidente Rosolini, che rappresentava per delega il Sindaco — non siano posti in condizione di operare in minoranza. In tal modo il Teatro si proietterebbe peraltro in un'opera di vasta divulgazione culturale, magari sul piano regionale.

Anche il capogruppo consiliare del PSI, Pittoni, ha rivòlto al Sindaco un'interrogazione sul medesimo tema. Dal canto suo, l'esponente socialista desidera conoscere «quale sia il pensiero della Giunta in ordine alla crisi apertasi al Teatro stabile di prosa con le dimissioni del suo presidente e di altri consiglieri, crisi che fa seguito anche ad un recente, increscioso episodio», e inoltre chiede «come si intenda avviare a soluzione il problema di una definitiva sistemazione del Teatro sul piano giuridico, organizzativo e finanziario».

Dai consiglieri del MSI (Morelli, Gefter Wondrich, Tagliaferro, De Ferra, Lonciari e De Vecchi) viene sollecitata dal Sindaco, in un'interrogazione, un'inchiesta «nei confronti dell'Ente autonomo per il Teatro stabile di prosa, dopo che sulle scene sono stati portati spettacoli immorali, tali da violare il Codice penale e determinare, per vibrata protesta, le dimissioni del presidente dell'Ente, che nelle motivazioni denunciano la completa decadenza degli spettacoli rappresentati».

CONFERENZA CONCLUSIVA SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

I nuovi orizzonti sociali aperti dal Mercato Comune

Si è concluso ieri sera al Circolo della Stampa il ciclo di conferenze sull'integrazione europea, organizzato dalla Associazione degli Industriali della nostra Provincia, in collaborazione con il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza e con la Società per l'Organizzazione internazionale. Oratore è stato il dott. Brembati, funzionario della Direzione Generale degli affari sociali della Comunità Economica Europea, che ha intrattenuto lo uditorio sulla «libera circolazione dei lavoratori in seno alla CEE». Il tema, di vivo interesse, ha richiamato un pubblico folto e qualificato; c'erano, tra gli altri l'Intendente di Finanza, dott. Barbera, il dott. Rabusin dell'Ufficio del Lavoro ed il dott. Tiberio dell'Ispettorato del Lavoro. Il conferenziere, che è stato presentato dal dott. Marcello Modiano, vicepresidente dell'Associazione degli Industriali ha esordito sottolineando che la libera circolazione dei lavoratori è importante sia sotto l'aspetto economico, sia dal punto di vista politico. L'importanza del fattore economico deriva dall'incontro del lavoro con gli altri fattori della produzione, secondo una formula nuova che tende ad eliminare ogni disparità di trattamento, rovesciando gli schemi tradizionali dell'emigrazione. Infatti nell'ambito della Comunità Europea non deve accadere che i lavoratori giunti dall'estero si trovino in condizioni di inferiorità di fronte a quella del Paese di cui sono ospiti. Da questa situazione scaturisce anche la validità politica della libera circolazione dei lavoratori. Essi infatti, anche in vista dell'unione europea, costituiscono la prima forma di «cittadinanza comunitaria», dato che i lavoratori del MEC qualunque sia il loro Paese di origine, sono posti su di piano di perfetta uguaglianza. Questi i solidi presupposti di una proficua evoluzione sociale. Il dott. Brembati ha rilevato al riguardo che la parità del trattamento, relativo alla libera circolazione, crea problemi collaterali la cui importanza non è sfuggita alla attenzione delle Autorità comunitarie. Infatti sono previste, valide misure per garantire al massimo grado l'unità familiare, l'assegnazione degli alloggi e l'istruzione professionale, tutte soluzioni che tendono a creare per il lavoratore il migliore ambiente sociale in cui si possa estrinsecare la sua attività. L'oratore ha poi rilevato che nell'attuale fase di transizione, il dettato comunitario non è ancora pienamente operante: i Paesi membri della CEE possono ancora mantenere per determinate professioni e per definite aree regionali dei vincoli di prelazione a favore della manodopera locale. Occorre dunque definire le modalità d'applicazione del trattato e, in questo senso notevoli progressi sono stati compiuti grazie al dinamico e perspicuo contributo personale del vicepresidente del Consiglio della Comunità Economica Europea, prof. Levi Sandri, che è anche il Presidente del Gruppo sociale della CEE. Nel concludere la sua relazione, il dott. Brembati si è dichiarato ottimista per quanto riguarda il processo di integrazione derivante dalla libera circolazione dei lavoratori; tale dettato, infatti, si affianca a quelli che prevedono la libera circolazione dei capitali e delle merci, completando così il quadro ideale dello sviluppo economico parallelo, anzi concomitante, della Comunità Europea.

Organizzazione CIT-UTAT
Un viaggio di lusso a Budapest
per ITALIA-UNGHERIA
27/29 giugno IN AEREO SAM . . . . Lire 68.800
ALBERGHI DI LUSSO — VISITA DELLA CITTA'
SPETTACOLO FOLCLORISTICO
BIGLIETTI D'INGRESSO ALLO STADIO
- **Combinazioni speciali in autopullman (Lire 29.500 26/29 giugno)**
- **Con macchine private . . . . (Lire 26.800 26/29 giugno)**
- **In treno . . . . (Lire 42.000 25/29 giugno)**

PRENOTAZIONI :
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza dell'Unità d'Italia, tel. 24793
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO UTAT - Via Imbriani 11, tel. 94155
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO UTAT - Galleria Protti 2, tel. 38547

I TRADIZIONALI RICONOSCIMENTI DEL PRIMO MAGGIO

Sabato le stelle del lavoro a sei concittadini benemeriti

Dodici quest'anno nella nostra Regione i «Maestri» dell'operosità che si fregeranno della distinzione conferita dal Capo dello Stato

Sabato, primo maggio si rinnoverà una simpatica, significativa manifestazione,, divenuta ormai tradizionale per quella giornata: la consegna a sei triestini della «Stella al merito del lavoro», riconoscimento conferito dal Presidente della Repubblica ai lavoratori che si sono distinti per meriti particolari di perizia, di laboriosità e di condotta morale.

Antonio Amstici, Dante Cavalieri, Romano Crisman, Luigi Merlak

Essi sono: Antonio Amstici, anni 66, via De Amicis 13, dipendente della ditta Smolars; Dante Cavalieri, anni 62, via Ponziana 7, dipendente del Lloyd Triestino; Romano Crisman, anni 61, via Mansanta 3, dipendente della Fabbrica Macchine Sant'Andrea; Luigi Merlak, anni 61, via dei Vigneti 95, dipendente della Esso Standard Italiana; Albino Perocci, anni 59, via Negrelli 2, dipendente dell'Arsenale Triestino; Bortolo Tamburini, anni 75, via A. Volta 2, delle Assicurazioni Generali.

Assieme ai nostri concittadini riceveranno l'ambita onorificenza altri sei lavoratori della Regione, e precisamente: Luigia Cautero, da Udine (dipendente de «La Vitrum» del capoluogo friulano); Gino Mecchia, da Ovaro (Cartiera di Ovaro); Alfredo Michel, da Monfalcone (Officine elettromeccaniche triestine); Leonardo Peressin, da Ruda, frazione Perteole (Amideria Chiozza); Secondo Piani, da Udine (ditta L. Toffolutti e figli); Antonio Seccardi, da San Vito al Tagliamento (società Fondiaria agricola industriale di Villanova di Portogruaro).

La consegna delle «Stelle al merito del lavoro» avverrà nel corso della cerimonia fissata per le ore 12.15 di sabato 1. maggio, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, alla presenza delle autorità cittadine. Alla manifestazione presenzierà, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario di Stato, sen. Eugenio Gatto.

Il significativo riconoscimento di «Maestro del lavoro» viene a premiare tutta un'esistenza trascorsa alle dipendenze della stessa ditta o società, dimostrando particolare attaccamento al lavoro e partecipando attivamente alle fortune e alle vicende dell'azienda. E' un attestato, soprattutto, di quella volontà che è propria delle nostre maestranze, all'insegna del dovere sopra ogni cosa. E' opportuno, al riguardo, illustrare brevemente l'attività dei triestini premiati per il 1965, riconoscendo ad ognuno dei meriti speciali, per cui i rispettivi datori di lavoro si sono creduti in dovere di segnalarli alle competenti autorità.

Antonio Amstici: è dall'11 novembre 1913 alle dipendenze della ditta Smolars. Entrato come apprendista commesso, riveste ora la carica di direttore del negozio centrale di via Roma. Ha dimostrato, nei suoi lunghi anni di lavoro — come testimonia una dichiarazione della ditta — onestà, fedeltà e operosità. Nel 1958 ha ricevuto il diploma e la medaglia d'oro dalla Camera di commercio.

Dante Cavalieri: dopo esser stato, giovanissimo, per tre anni alle dipendenze del cantiere San Marco come carpentiere in ferro, dal 1921 fa parte della grande famiglia del Lloyd Triestino; da due anni è in pensione, con la qualifica di capofuochista. Le linee lloydiane non sono per lui un mistero, avendo navigato su tutte le rotte dell'Africa, dell'Asia, dell'Estremo Oriente e dell'Australia, a bordo di una trentina di navi. Un'avventura paurosa aveva vissuto il 13 dicembre 1941, quando la nave su cui si trovava — la «Carlo del Greco» — era stata silurata a 30 miglia da Taranto, assieme alla «F. Filzi».

Albino Perocci e Bortolo Tamburini

Romano Crisman: venuto anche lui dalla gavetta, ora è capo dei reparti di montaggio turbine e motori della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, alle cui dipendenze si trova dal 1918, quando era stato assunto in qualità di operaio. Un lavoro di grande responsabilità, in una città di mare come Trieste: i suoi ultimi, impegnativi interventi riguardano il collaudo a bordo della «Oceanic» e la messa in opera dei potenti motori sulla «Raffaello». Ha già ricevuto la medaglia d'oro della Camera di commercio, per suoi particolari meriti, e premi di redeltà al lavoro dai Cantieri Riuniti dell'Adriatcio.

Luigi Merlak: è in pensione da un anno, dopo aver prestato la sua preziosa attività in qualità di meccanico e quindi di capotecnico, alla Esso Standard di San Sabba, lungo l'arco di 46 anni ininterrotti. Ricorda con un senso di soddisfazione il sistema di lavoro di una volta se confrontato a quello di adesso, e la trasformazione subita dallo stabilimento. Ha ancora viva nella mente la tragedia di quasi trent'anni fa, quando all'interno della Esso era scoppiata una bombola ad aria compressa: le vittime erano ascese subito a sette, alle quali purtroppo s'erano aggiunte altre due, pochi giorni dopo.

Albino Perocci: da 45 anni presta la sua opera all'Arsenale Triestino, quale elettromeccanico. Pure lui è stato insignito dalla Camera di commercio, tre anni fa, della medaglia d'oro per fedeltà al lavoro. Ricordi particolari non ne ha; tutta la sua esistenza è stata improntata ad un'instancabile attività.

Dott. Bortolo Tamburini: appena congedato, nel 1919, era entrato alle Assicurazioni Generali in qualità di impiegato; ora ha raggiunto il grado di condirettore. E' stato deputato alla Provincia dalla fine della guerra al 1950, ed ha retto le sorti dell'Ente comunale di assistenza in qualità di presidente. Fa parte del consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

DRAMMATICO INFORTUNIO A UN GIOVANE OPERAIO

Precipita da un capannone con un volo di dieci metri

Un operaio della ditta «Zampi e Fedi» di Piombino, che all'Italsider di Servola ha in appalto alcuni lavori, è rimasto nel pomeriggio di ieri vittima di un gravissimo infortunio, del quale nessuno è stato testimone.

Quasi alla sommità del capannone che copre il campo colata dell'altoforno n. 2, che fra giorni sarà acceso, Calogero Aronica di 25 anni da Naro, in provincia di Agrigento, ma da circa due anni abitante nella nostra città, stava eseguendo lavori di pitturazione, ad una altezza di circa dieci metri dal suolo. L'Aronica si stava spostando lungo il piano di scorrimento del carro a ponte, servendosi di una scaletta a un solo gradino (una specie di poggiapiedi, con un gancio di sostegno) quando è accaduto l'imprevedibile.

Nel risalire sul piano di scorrimento stesso, largo oltre un metro l'operaio — forse perchè la parte metallica era bagnata — deve essere scivolato. Perduto così l'equilibrio, e prima ancora di potersi afferrare alla ringhiera di protezione ,che si trova dalla parte esterna della passerella, è piombato nel vuoto, andando a cadere, dopo un pauroso volo, sul sottostante campo colata, in un tratto ricoperto da piastrelle di terracotta. Neanche un metro più in la si trovavano due bombole di acetilene: se vi fosse caduto sopra, certamente il povero Aronica sarebbe morto all'istante.

Raccolto seriamente ferito, ma vivo, l'operaio è stato avviato d'urgenza all'ospedale e accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una cinquantina di giorni. In seguito al drammatico salto ha riportato un trauma cranico e otorragia destra, ferite lacero contuse alla fronte e al mento, amnesia retrograda e la frattura dislocata del polso sinistro.

In azione le turbine della «Raffaello»

«Il grande cuore della "Raffaello" ha cominciato a battere» — annuncia un comunicato dei CRDA. Alle 17 di ieri i tecnici del cantiere San Marco hanno dato l'avvio alla turbina motrice poppiera che aziona l'elica di sinistra nave. Le prove di funzionamento agli ormeggi continueranno ininterrottamente per 39 ore sino alle 8 di giovedì. Nella prossima settimana sarà il turno della motrice prodiera di destra nave: questo primo atto di vita del supertransatlantico costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Società «Italia» segna l'inizio degli impegnativi collaudi che si concluderanno con le prove a mare. Come la gemella «Michelangelo», la «Raffaello», dispone di 2 gruppi turboriduttori capaci di sviluppare una potenza globale di circa 100.000 cavalli asse.

* * *

I vari programmi autostradali in corso di realizzazione in sede nazionale sono stati esaminati dal Consiglio d'amministrazione dell'ANAS, nel corso dell'ultima riunione svoltasi sotto la presidenza del Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini. Oggetto di un esame favorevole è stato anche il progetto dell'autostrada Trieste-Venezia.

Gli uffici postali sabato e domenica

Nei giorni festivi consecutivi dell'1 e 2 maggio gli uffici postali succursali della città e della provincia rimarranno chiusi. Nella sede della Posta centrale, invece, saranno svolti i normali servizi delle giornate domenicali.

Il servizio telegrafico e radiotelegrafico funzionerà senza interruzione in ambedue i giorni.

Riunione alla Federcoop per le case di via Gambini

Ieri sera si sono riuniti nella sede della Federcoop l'on. Belci, l'assessore dott. Gasparo (in rappresentanza del Sindaco assente da Trieste), il Presidente della Provincia dott. Savona, lo arch. Spinetti (in rappresentanza dell'ass. regionale alle opere pubbliche dott. Masutto) il presidente della Federazione delle cooperative dott. Micoli, il presidente del Consorzio delle Cooperative Edificatrici geom. Deiuri, il vicepresidente Carlini ed il consigliere rag. Savarino per esaminare d'urgenza l'azione da seguire per superare le rimanenti ma ancora onerosissime difficoltà d'interpretazione del voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul progetto del complesso condominiale cooperativo di via Raffineria - Gambini - Manzoni.

I convenuti hanno stabilito i passi da compiere per arrivare ad una tempestiva ed equa soluzione del problema. In proposito è stato chiesto un incontro con il Commissario di Governo Mazza.

Anticipata a venerdì l'estrazione del Lotto

L'Enalotto informa che in occasione della prossima festività del 1.o maggio l'estrazione del Lotto sarà anticipata a venerdì 30 aprile e pertanto le ricevitorie Enalotto funzioneranno fino a tutto domani 29.

STATO CIVILE

27 aprile 1965

MORTI: Martinati ved. Bonaldi Ida a. 78; Marassi Fioravante a. 51; Cassutti in Gridi Maria a. 72; Descovich Clara a. 85; Cazzador in Denipoti Maria a. 57; Pangoni Ida a. 61; Bartole ved. Apostoli Maria a. 89; Guerrato Mariano a. 64.

NASCITE: 13.

CIT **Viaggi - Cambio Valute**
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Critiche democristiane al Provveditorato agli studi

In merito alla partecipazione delle scolaresche alle celebrazioni del ventennale della Resistenza, i consiglieri comunali della D.C., Coloni e Stopper, hanno presentato alla Giunta un'interrogazione, in cui chiedono di conoscere «se la Giunta stessa intende farsi parte attiva presso il Provveditorato agli Studi di Trieste per ottenere che venga interpretata in maniera meno restrittiva la circolare ministeriale riguardante la partecipazione della Scuola nelle celebrazioni del Ventennale della Resistenza».

«Consta infatti — prosegue la interrogazione — che almeno in due occasioni il Provveditorato ha applicato le disposizioni ministeriali con un criterio di rigidità sorprendente e discutibile; in primo luogo negando il permesso alla Presidenza dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta di far compiere agli alunni una visita alla Risiera di San Sabba, recentemente consacrata Monumento Nazionale, e nel secondo caso non consentendo alle scolaresche di assistere ad un'apposita rappresentazione.

«Ancor maggior meraviglia suscitano questi due fatti in quanto il Provveditorato medesimo ha d'altra parte consentito con apprezzabile sensibilità che ventiquattro allievi delle scuole superiori prendessero parte in questi giorni al pellegrinaggio patrocinato dalla Provincia ai campi di concentramento di Mauthausen e Dachau». L'interrogazione così conclude: «Evidentemente si può concordare con la circolare ministeriale laddove essa, dettando i modi e le forme della celebrazione della Resistenza nelle Scuole, invita a non partecipare a manifestazioni estranee alla Scuola, ma non si può ritenere giusto che siano negate manifestazioni celebrative nell'ambito della Scuola stessa».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.1; minima 8.8; umidità 88 per cento; pressione mb. 996.2; temperatura del mare 12.7; vento km. 9 da S.E.; pioggia mm. 20.

Oggi: S. Valeria. - Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 4.01 e tramonta alle 15.38.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

AMARO
18
ISOLABELLA

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

PAZZESCO!
Per il mese di aprile
condizioni ancor più
«pazzesche» del solito:
TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVATRICI
delle migliori marche
mondiali con
SCONTI FINO AL 50%
e condizioni di pagamento a vostra scelta
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Gli OSPEDALI RIUNITI di TRIESTE
CERCANO
UN LAUREATO IN GIURISPRUDENZA O IN SCIENZE POLITICHE O IN ECONOMIA E COMMERCIO
Età massima 32 anni. Trattamento economico iniziale: lorde L. 1.763.400 annue. Buone possibilità di carriera. Informazioni presso la Segreteria: via Stuparich n. 1

TRIESTE HA ACCOLTO IERI LE URNE CON I RESTI GLORIOSI

Sono tornati sugli scudi nove eroi dell'ultima guerra

Commozione intensa, ieri mattina, al cimitero di Sant'Anna, attorno a sei urne, nelle quali erano stati pietosamente composti i resti di nove valorosi soldati, vittime dell'ultimo conflitto. Una, la più grande, raccoglieva le spoglie di tre Caduti, accomunati nella medesima sorte al momento della fine — si trovavano sullo stesso apparecchio abbattuto nel cielo della Jugoslavia — e pure nel riposo eterno.

Davanti alla cappella del cimitero si erano dati convegno il comandante il Presidio, gen. Barberis, l'ass. Colautti quale rappresentante del Sindaco, mons. Bottizer, assieme al tenente cappellano don Dabbeni, che era assistito da don Bellando. La commozione si è rinnovata durante l'ufficio funebre, celebrato in suffragio di quelle anime, e al quale hanno presenziato i familiari degli Scomparsi, per i quali si è rinnovato il dolore di tanti anni addietro. Ora, però, quella cocente tristezza è almeno temperata dal conforto di avere nuovamente vicino a sè i propri cari, di poter chinarsi e pregare su una tomba, sulla quale i fiori dei vivi ricordano l'amore imperituro per coloro che ci hanno lasciati per sempre.

Molto folta, anche, la rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, con i rispettivi labari.

Poi, lento, si è avviato il mesto corteo: dapprima il picchetto armato, seguito dalle urne portate a braccia dai militari. Pochi minuti dopo, i nove Caduti hanno trovato quel riposo che finora non avevano potuto avere nella loro terra. Essi sono: il caporale di fanteria Bruno Paladin, il bersagliere Manlio Chierego, il marinaio Giuseppe Diviacco, il militarizzato di Marina Martino Leone, i cui resti sono stati tumulati nel cimitero militare di via della Pace; quelli di Angelo Prasel, invece, hanno raggiunto il camposanto di Barcola. L'urna più grande è stata inumata nel cimitero di Sant'Anna, e raccoglie le spoglie della medaglia d'oro capitano Enzo Tolu, della medaglia d'argento sottotenente pilota Francesco Schiraldi e dell'aviere scelto Giovanni Cernic.

Francesco Schiraldi, come già reso noto viveva nella nostra città fino al momento di indossare la divisa dell'aeronautica, ed era al comando dell'aereo abbattuto il 10 agosto 1943 in Jugoslavia. A testimonianza del suo valore, l'8 giugno 1950 gli veniva conferita la medaglia di argento alla memoria, con la seguente motivazione: «Ufficiale pilota di particolare affidamento, si offriva volontario per una delicata missione di ricognizione in un settore nel quale una nostra formazione di fanteria era impegnata da soverchianti forze avversarie. Guidando con mano esperta il proprio velivolo, sorvolava ripetutamente a bassa quota la zona d'operazione, collaborando in modo magistrale — con audace e intelligente manovra — all'osservazione e all'individuazione delle formazioni nemiche sul dificile terreno dell'azione. Completati i rilievi, anzichè rientrare subito al campo, si abbassava ancora sull'avversario, che mitragliava a volo radente, nel generoso intento di dare tutto il possibile immediato ausilio alle truppe a terra, in critica situazione. Mentre portava così lo scompiglio in alcuni reparti nemici e dava tangibile inizio alla successiva fortunata manovra delle nostre armi, precipitava con l'aereo, colpito dalla reazione avversaria che serenamente aveva sfidato. Fulgido esempio di eroismo e di alte virtù militari».

Nel camposanto di Sant'Anna sono stati tumulati anche i resti mortali del capitano Aladino Cioni, già combattente della prima guerra mondiale. Nativo di Bagni di Lucca, si era trasferito a Trieste. Data la sua età, non venne richiamato, ma entrata l'Italia in guerra nel giugno del '40, si arruolò volontario, incontrando, nell'aprile 1942 la morte sul campo.

LE ORE DELLA CITTA'

Per i Caduti della «Civica»

Domattina, giovedì 29, alle ore 7 sarà officiata nella chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa in suffragio dei Caduti della Guardia Civica. In seguito verrà deposta una corona d'alloro sul cippo che li ricorda sul Colle di S. Giusto. Alle 21 gli ex appartenenti consumeranno una cena al ristorante «Ai Gelsi». Sono invitati ad intervenire alle relative celebrazioni e alla cena quanti hanno appartenuto al Corpo.

Nozze Fioretti-Dieci

Ieri nella suggestiva Chiesa Santuario di Muggia vecchia si sono uniti in matrimonio la concittadina dottoressa Grazia Maria Fioretti della clinica oculistica universitaria di Milano e il dott. proc. Giancarlo Dieci funzionario della Direzione della Assicuratrice Italiana di Milano. Testimoni per la sposa il dott. Eugenio Rainis e il dott. Pierantonio Vattovani, per lo sposo lo avv. Mario Davanzo di Trieste e lo l'avv. Giorgio Tarzia di Milano. Ai giovani sposi partiti per un lungo viaggio auguri di ogni felicità.

Assemblea dei soci al CMM

I soci ordinari del Circolo Marina sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che giovedì 6 maggio 1965 si svolgerà nella sede sociale l'assemblea straordinaria e ordinaria con il seguente orario: alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 22 in seconda convocazione.

Fedelissima

In occasione della festa celebrata domenica con gli auspici delle ACLI per premiare la fedeltà delle domestiche che non hanno mutato servizio da lunghi anni, è stata segnalata anche Maria Zvab, che da un trentennio presta la propria opera alle dipendenze della stessa famiglia triestina.

Mercoledì culturali

L'annunciata conferenza del musicologo Ireneo Bremini a celebrazione del centenario della nascita del grande compositore Riccardo Strauss sarà tenuta questa sera con inizio alle 19 nella sede del Circolo Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Calze nylon a L. 100...

da «*Vetrina*» via San Lazzaro n. 15 Calze per signora in tutte le tonalità di moda ed in tutte le misure... a sole L. 100!! Signore! si tratta di una vendita eccezionale di calze di prima scelta a scopo di reclame... Rimarrete felicemente sorprese! Da «*Vetrina*» via San Lazzaro 15, tel. 23-810.

«Amore anno zero»

Stasera con inizio alle 19.30, nella sala di via San Nicolò 22, sarà tenuta la quarta conversazione del ciclo «Amore anno zero». La prof. Luciana Csaki, il dott. Bruno Pascalis e il gesuita Padre Gardin parleranno sulla «Problematica del fidanzamento». Seguirà il dibattito. Il pubblico giovanile è invitato ad intervenire.

La Grotta illuminata

Sabato 1.o maggio, festa del lavoro la Grotta Gigante sarà aperta e illuminata con orario dalle 14.30 alle 18.30. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Borsette, borsette

da Luisa vicino alla Profumeria D'Angelo di Piazza dell'Unità ultimi giorni di svendita per cessazione di tutte le borsette a prezzi mai visti.

Cresime

E' il momento di pensare all'abito per i Vostri ragazzi. Fate si che essi siano eleganti, impeccabili. Acquistatelo da «*Juventus*», via XXX Ottobre, 18.

Le ammiraglie alla Radio

Il Secondo programma radiofonico dedicherà questa sera con inizio alle 21 un programma alla «Michelangelo» e alla «Raffaello». «Le nuove ammiraglie della nostra flotta», questo il titolo della trasmissione affidata a Italo Orto, hanno richiesto una mole imponente di studi e di lavoro, la soluzione di problemi sempre più complessi, dettati dall'evoluzione della tecnica e delle esigenze di chi viaggia per mare. Il programma riassume l'attività svolta fra il varo e il termine dell'allestimento a bordo dei due giganteschi scafi lunghi 275 metri. Basti pensare che al varo «Michelangelo e «Raffaello» pesavano circa 16 mila tonnellate, mentre oggi il peso si aggira sulle 34 mila tonnellate.

DOPO LO SCANDALO CHE PORTO' ALLA CESSAZIONE DELL'A.M.B.

Ricerca di un equilibrio sul mercato delle banane

I grossisti le hanno comperate a 260 lire al chilogrammo e rivendute a 300 - E' allo studio una politica di prezzi

Da alcuni mesi le banane hanno assunto un ruolo più importante come fattore di integrazione alimentare in Italia. E per la precisione si può far risalire il nuovo corso bananiero alla data del 1.o gennaio, da quando, cioè, l'attività di importazione e di vendita è stata riassegnata alla privata iniziativa.

L'Azienda monopolio banane, colpita dal grave scandalo di aste addomesticate, ha cessato di esistere. L'ente, rigidamente controllato da un minuscolo «staff» di dirigenti, vendeva al consumo al prezzo bloccato di 330 lire, senza lasciare al consumatore libertà alcuna di scelta. Nel febbraio scorso, il prezzo al dettaglio in alcune città italiane «saltò», letteralmente, fino a 400-420 lire il kg. E sorse in parecchi il dubbio che i monopoli privati e le grosse speculazioni avessero approfittato della riprivatizzazione del commercio, per incamerare grossi profitti.

Intanto, i supermercati e le catene d'acquisto fra dettaglianti vendevano la stessa merce, ma di prima qualità a 350 lire il chilo. I prezzi dei commissionari-importatori, a Genova e negli altri porti italiani, erano e sono sulle 210-215 lire il chilogrammo franco vagone sdoganato in partenza: cioè lo stesso prezzo dell'A.M.B. Dove sta dunque la verità? In un normale fatto di mercato, determinato dalle normali regole della domanda e dell'offerta.

Dal 1.o gennaio 1965 i grossisti-maturatori (cioè gli operatori che comprano la merce allo sbarco in territorio italiano, la selezionano, la portano a giusto grado di maturazione e la cedono al dettagliante) sono passati, dagli 80, «numero chiuso» dell'A.M.B., a oltre 300; i quali hanno naturalmente interessato il dettaglio in modo assai più capillare di quanto accadeva in precedenza. I dettaglianti, da parte loro, hanno accettato offerte a prezzo lievemente più alto del consueto (i rilevamenti della Camera di commercio di Milano ai mercati generali dànno quotazioni oscillanti fra le 240 e 280 lire il chilo, mentre il prezzo imposto dall'A.M.B. per questo passaggio era di 254.

Aumentarono, naturalmente, gli intermediari: cioè quei piccoli operatori che tanto per fare un esempio, avendo un automezzo di spola fra i mercati generali e i piccoli centri acquistavano i cinque, i dieci caschi di banane, per rivenderli poi, aumentati dei loro costi e dei loro profitti, ai fruttivendoli di zone non servite dalla grande distribuzione. Va notato, per inciso, che in queste ultime fasi della distribuzione, fino al consumo, il prezzo subisce variazioni in funzione della qualità del prodotto: mentre le banane con qualche imperfezione «rotolano» verso le quote più basse, le migliori si elevano sulla vetta dei costi.

Nel frattempo, come già i commissionari-importatori (che si chiamano così perchè lavorano in conto commissione per le cooperative di produttori di banane dei Paesi africani associati alla CEE) avevano pagato, allo sbarco su suolo italiano, ben 70 lire il chilogrammo di imposta erariale di consumo, sul passaggio fra grossista e il dettagliante cade ancora l'IGE. Nè può essere dimenticato quel 6-14 per cento di perdite registrato sul prodotto sia dal grossista (per guasti, ripulitura, essicazione naturale), che dal dettagliante (avarie successive, peso del gambo del casco, ecc.).

Il costo pagato dal consumatore si «macchia» perciò di tutte queste componenti, ivi comprese, soprattutto, le imposte che l'Azienda monopolio banane non pagava. Gli introiti dell'Erario sono infatti già passati dagli 8 miliardi di lire dell'A.M.B. a 14 miliardi, destinati ad aumentare quanto più si espanderanno i consumi. A ciò potrebbe validamente concorrere, da parte governativa, un allargamento dei contingenti di importazione che avrebbe anche l'effetto di «tonificare» il mercato; l'aumento dell'offerta, infatti, provocherebbe di per sè la riduzione dei prezzi.

Che le imposte giuochino un ruolo determinante sul prezzo delle banane lo dimostra infatti la quota media di vendita in Germania (270 lire il chilo) e in Francia (260). Aggiungendoci le 70 lire dell'imposta erariale, indi l'IGE si arriva agevolmente al prezzo italiano. Ecco comunque l'andamento del mercato italiano, nel raffronto fra i due primi trimetri del 1964 (gestione A.M.B.) e del 1965 (gestione privata).

Mesi	1964 tonn.	1965 tonn.
Gennaio	11.800	12.000
Febbraio	11.300	17.000
Marzo	13.500	23.000
Totali	36.600	52.000

Per quanto riguarda la nostra città, è noto che il Consorzio banane, creato da privati operatori della piazza, ha già effettuato l'importazione di alcune vagonate dall'Ecuador (e si tratta di banane delle migliori qualità), costate fra 235 e 260 lire il chilo merce sdoganata, resa franco Trieste. I grossisti poi hanno rivenduto il prodotto fra le 290 e le 300 lire il chilogrammo.

Nei giorni scorsi è giunto a Trieste un rappresentante della Repubblica ecuadoriana, allo scopo di trattare eventuali concreti affari col locale Consorzio, sia per la distribuzione nel territorio regionale e nazionale, sia per operazioni di rifornimento verso la Baviera, la Svizzera e l'Austria.

Gli esperti frutticoli cittadini sono dell'avviso che molto si potrebbe fare in questo settore, qualora fosse possibile ricorrere al noleggio di bananiere, giacchè in tal caso si verrebbe a risparmiare sui noli marittimi e ad ottenere una migliore conservazione del prodotto. E' stata anche studiata una cooperazione con una nazione europea per il rifornimento simultaneo dei due Paesi, mediante il noleggio di servizi bananieri specializzati.

Il Consorzio mira perciò non solo a migliorare le qualità da importare e ad attuare una politica di prezzi convenienti, ma anche a far scalare nel nostro porto quelle partite che dovrebbero servire per i rifornimenti diretti del retroterra danubiano.

PER 15 GIORNI CON DECRETO DEL QUESTORE

CHIUSO DALLA POLIZIA UN RITROVO DEL VIALE

In ottemperanza a un decreto del Questore, il personale del Commissariato centrale di piazza Dalmazia ha fatto chiudere per quindici giorni il bar «Whisky a go-go» di viale XX Settembre 35, di cui è titolare Giuseppe Cigni di 29 anni, abitante in via dei Giacinti 4, in quanto «divenuto ritrovo di persone pregiudicate e pericolose per la moralità, il buoncostume e la sicurezza pubblica, nonchè perchè nel locale medesimo erano stati eseguiti lavori di modifica senza la preventiva autorizzazione».

Il decreto del Questore ricorda poi «che la notte del 12 corr., un cameriere dell'esercizio si era reso responsabile di favoreggiamento personale ricevendo e occultando due coltelli, consegnatigli poco prima del suo arresto, operato da guardie del Commissariato centrale, dal pregiudicato Ignazio Di Lernia».

Antefatto del provvedimento una bestiale aggressione di cui era rimasto vittima la notte del 12 marzo il musicista Francesco Ferro di 23 anni, abitante in via delle Monache 1. Nei pressi della galleria «Fenice» il giovane era stato aggredito e brutalmente percosso dal Di Lernia e dal suo amico Livio Gei di 23 anni, riportando lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

La sera dopo, il Di Lernia, intercettato dagli agenti, veniva bloccato dopo un fallito tentativo di fuga, riuscendo peraltro far sparire due coltelli che aveva addosso, e che consegnava appunto al compiacente cameriere del «Whisky a go-go». Il Gei, sapendosi ricercato, abbandonava precipitosamente Trieste, raggiungendo Napoli. Venerdì scorso, ritenendo che le cose si fossero placate, ritornava in città, ma veniva arrestato a sua volta.

Travolta da un'auto in viale D'Annunzio

Seriamente ferita, per essere stata travolta da una macchina targata Alessandria, l'impiegata Giuseppina Potossi di 47 anni, abitante al n. 3 di viale D'Annunzio, è stata ricoverata ieri sera, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale.

L'incidente è accaduto poco dopo le 19, nei pressi dell'abitazione della Potossi: questa nell'attraversare la strada, fuori dalla zona riservata ai pedoni, è stata urtata e scaraventata al suolo dalla «Fiat 1100» targata AL 118793, diretta verso il centro città, con al volante il ventiseienne Giovanni Fratino, residente nella città piemontese.

La Potossi, che guarirà in 40 giorni salvo complicazioni, ha riportato una contusione con ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra, la frattura della clavicola e la sospetta frattura dell'avambraccio sinistri nonchè contusioni alle anche. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri

Si è spento a Roma il gioielliere Marzari

Una nota figura del mondo economico cittadino è scomparsa con la morte avvenuta lunedì scorso a Roma del gioielliere cav. Antonio Marzari. Originario di Buie d'Istria, dov'era nato nel 1902, Antonio Marzari fondò nel 1923 in largo Barriera Vecchia la ditta che porta il suo nome.

Coadiuvato dalla moglie, signora Gioconda e dal figlio Dario, sviluppò sempre di più la propria attività: frutto del suo lavoro e motivo di prestigio per la sua famiglia l'elegante gioielleria di via Roma dove i clienti trovavano in lui un consigliere cortese ed espertissimo. Alla moglie, al figlio e ai congiunti tutti dello scomparso, sentite condoglianze.

SEGNALAZIONI

Da parte dell'Acegat che, ancora una volta vuol dimostrare la sollecitudine con cui tien conto delle lagnanze dei suoi utenti pubblicate in questa rubrica, ci giunge la preghiera di pubblicare quanto segue: «In data 10 aprile c. a. il lettore F. C. ha scritto a codesto giornale affermando di aver dovuto pagare una contravvenzione per essere stato trovato sprovvisto del biglietto autofilotranviario dopo di essere sceso da una vettura del servizio di pubblico trasporto. Risulta a questa Azienda che alle ore 14.35 del 28 marzo c. a. è stato dichiarato in contravvenzione, da un controllore in servizio sul treno 23 della linea 10, un passeggero le cui iniziali corrispondono a quelle del lettore in questione. Questo passeggero, mentre si trovava ancora sulla vettura era stato invitato ad esibire un documento di viaggio: il passeggero rispondeva di aver già gettato via il biglietto e si affrettava a scendere dalla vettura dichiarando che ormai si trovava in una posizione per cui non si considerava obbligato a dimostrare di essere stato in possesso di un titolo di viaggio. E' evidente quindi che la posizione irregolare dell'utente è stata contestata all'utente medesimo in un momento in cui questi aveva l'obbligo di essere munito di regolare documento di viaggio. Proprio per questi motivi il passeggero è stato dichiarato in contravvenzione, contravvenzione che in un secondo tempo l'interessato ha ritenuto opportuno conciliare pagando l'ammenda prevista».

⁂

In merito a un incidente d'auto di cui è stato riferito nella nostra edizione di lunedì, il signor Umberto Tassini (via Piccardi 43) ci prega con molta cortesia di precisare che anch'egli si trovava nella vettura assieme a sua moglie, la signora Maria Cosnoscovi, che aveva preso posto sul sedile posteriore accanto alla moglie del conducente, signor Franco Novak.

⁂

«E' doveroso segnalare che da ben tre anni il marciapiede di Corso Cavour 15, è in uno stato sempre più disastroso e poco decoroso specialmente ora che siamo entrati nella stagione turistica. A parte questo parecchie persone si sono fatte male a causa delle buche». (Lettera firmata B. T.).

⁂

«Prendo lo spunto — scrive il signor S. B. — da quanto ha rilevato l'autore della lettera pubblicata il 24 u. s. circa una contravvenzione che gli è stata elevata, per aver pulito i cristalli della propria macchina in una pubblica via. Ebbene questi solerti vigili passino ogni tanto per la via Cappello, parte bassa, trasformata oramai in una caotica officina con relativo deposito — s'intende gratuito — di vecchie carcasse non certo aggiornate in fatto di tassa di circolazione. Si è protestato, ma «more solito» inutilmente».

⁂

Scrive il signor Antonio Leva: «In relazione alla consegna della t/n "Michelangelo", da parte dei cantieri Ansaldo alla società di navigazione "Italia", ho constatato che il comandante e gli ufficiali hanno salutato "militarmente" l'alza bandiera (non nazionale) della società! Quindi non salutavano il nostro tricolore, che già era alzato a poppa, ma un semplice guidone della propria società (che ha l'emblema delle città di Genova e Trieste). Penso che il saluto militare vada soltanto alla bandiera nazionale!».

Per chi indossa un'uniforme militare o no, l'unico modo corretto di salutare è quello di portare la mano alla visiera del berretto. Gesto che viene compiuto — come ognuno sa — non solo per rendere omaggio alla bandiera nazionale, ma in tutte le occasioni in cui è doveroso o cortese salutare qualcuno o qualcosa.

Gite primaverili U.T.A.T.

L'U.T.A.T. organizza dall'1 al 2 maggio una gita in autopullman alle **PREALPI** e al **LAGO DI GARDA**, nonchè una gita ai **LAGHI DI BLED E WOERTH.**

Inoltre dall'1 al 5 maggio viaggio in autopullman a **VIENNA.**

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 167 SULL'EDILIZIA

Si concretano alloggi per dodicimila persone

Domande di costruzione sulle nuove aree avanzate da diversi enti e istituzioni

Si è recentemente riunita per la prima volta la Commissione comunale prevista dalla legge 18 aprile 1962 n. 167, che reca le norme per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare. Dopo aver ottenuto l'approvazione del Consiglio comunale, con voto unanime, nella seduta del 22 marzo scorso, il piano di scelta delle aree fabbricabili è entrato così nella sua fase di realizzazione pratica. La Commissione, presieduta dall'Assessore ai LL. PP. ing. Colautti, ha dedicato la seduta a un primo esame delle domande pervenute dai vari enti costruttori. Come noto, infatti, tali piani di scelta devono essere elaborati dalla Commissione, nominata a norma della legge 167, per mettere in condizione gli enti preposti all'allestimento di case economiche e popolari, di poter funzionare immediatamente, non appena ricevuti i relativi finanziamenti.

L'IACP (Istituto autonomo per le case popolari) ha chiesto di poter costruire nella zona di Piani S. Anna; la GESCAL (Gestione per le case ai lavoratori) ha reso nota l'iniziativa di costruire case per 480 milioni di lire su un'aerea del rione di Chiadino, già di sua proprietà; tre Cooperative edilizie hanno chiesto di poter costruire nella zona di Rozzol-Melara; per la stessa zona di Melara è stata chiesta la prenotazione di una area da parte dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per la costruzione di circa 300 alloggi. Il relativo piano comunale, con la previsione delle opere e dei servizi complementari, urbani e sociali, sarà pronto entro il corrente anno. Sono queste le prime applicazioni pratiche del piano generale della legge 167 per il nostro Comune.

Vediamo in dettaglio quali sono le nuove zone direttamente interessate: Rozzol-Melara II e Santa Maria Maddalena inferiore II per un totale di 999 alloggi su 4.006 abitanti; rione di Chiadino, comprendente 620 abitanti e 154 alloggi; dei Piani S. Anna è rimasto nel nuovo Piano solo un piccolo lotto, definito nucleo a) con 380 alloggi per 1.520 abitanti; seguono, nell'ordine, Campanelle (990 abitanti e 246 abitazioni), il rione inferiore di Montebello (520 abitazioni per 2006 abitanti), il rione di Valmaura (con 1200 abitanti e 300 alloggi) e la zona del Don Bosco (306 alloggi e 1.220 abitanti). Chiudono la lista delle aree fabbricabili il piazzale della Resistenza (55 alloggi e 220 abitanti), la zona del San Marco (con 500 abitanti su 120 alloggi), e il Cumano (con 140 alloggi per 570 abitanti). In totale una superficie di 568.100 metri quadrati, con 3.220 alloggi e 12 mila 912 abitanti. Detraendo le 471 persone che sarà necessario sistemare dopo la demolizione delle casette di «Don Bosco», il totale degli abitanti che troveranno sistemazione in queste zone sarà di 12.441 persone.

E' necessario precisare la natura del lotto a) di Piani S. Anna; tale lotto non è stato escluso dal Piano comunale come gli altri terreni della zona, dato che in esso è attualmente in corso di costruzione un complesso di edifici per conto dell'IACP e quindi tale terreno è già di proprietà dell'Istituto.

Nella realizzazione pratica del piano per l'edilizia economica e popolare, a norma della legge 167, tra le nuove aree da includere in esso figura anche il terreno in Ponziana, sul quale sorgono le vecchie casette costruite molti anni fa per i dipendenti dei cantieri, col ricorso al loro fondo pensioni; queste abitazioni sono passate in proprietà all'INA-Casa, e di recente sono state definitivamente cedute alla Società immobiliare Tergeste.

Questa intendeva abbattere le vecchie costruzioni e innalzare sul terreno reso libero un nuovo centro residenziale. Al 6 maggio prossimo è stata fissata in seguito ad alcuni incidenti, l'esecuzione di sfratto degli inquilini.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 1.o maggio, alle ore 6.15, dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita al rifugio F.lli Nordio-Deffar. Domenica 2 maggio salita del monte Cocco (metri 1940). Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro venerdì 30 aprile, in sede sociale. Telef. 35240.

ASSOLTO UN GIOVANE CON FORMULA DUBITATIVA

Lo credettero ubriaco ma era solo balbuziente

Guidando l'auto sbattè contro un albero

Non deve essere un prediletto della fortuna, il giovane Bruno Miniussi, apprendista muratore. Alto, magro, con una zazzera sulla nuca che è un insulto ai barbieri, è affetto dalla nascita da una lieve forma di balbuzie. Vedremo subito come da essa sia discesa una vicenda disgraziata, che lo ha portato ieri mattina nelle aule della Pretura.

Nel pomeriggio del 20 dicembre dello scorso anno il Miniussi, compiuta una gitarella nei dintorni della città con la vettura del padre, assieme a due amici, Giorgio Penso e Franco Novak, aveva avuto modo anche di bere qualcosa. Non tanto da ubriacarsi, e anzi nemmeno di acquistare quell'euforia che solitamente è la forma incipiente dell'ebbrezza alcoolica.

Sulla via del ritorno, mentre transitava per la statale 202, all'altezza di Montebello il Miniussi era stato accecato dai fari abbaglianti di un veicolo incrociante, e aveva perso il controllo del veicolo da lui guidato, andando a sbattere contro un alberello, ai lati della strada. Nell'urto egli si era infortunato, mentre i suoi amici rimanevano illesi. Uno di essi, il Novak, fermata una macchina di passaggio, aveva accompagnato il Miniussi all'ospedale, dove il medico di turno all'astanteria aveva riscontrato al giovane una ferita lacero contusa alla mano sinistra, con sospetta lesione dei tendini. Poco dopo era sopraggiunto l'altro amico, il Penso, e il Miniussi, ormai rinfrancato, aveva chiesto una sigaretta. Ma il medico era intervenuto per ammonire che in quel posto era proibito fumare, al che il giovane aveva replicato: «Perchè lei fuma allora?».

Questa frase era doppiamente sbagliata, ma aveva avuto soprattutto il potere di mettere al corrente il medico dello stato in cui si trovava il giovane appena medicato: se quello balbettava doveva essere in stato di ebbrezza alcoolica. E così aveva ordinato il ricovero del Miniussi, il quale invece, come dicemmo, era afflitto fin dalla nascita dal difetto che Demostene aveva a suo tempo combattuto con sistema spartano. Una volta pervenuto alla Polizia stradale il referto medico, in cui si faceva cenno allo stato di euforia alcoolica del Miniussi, la guardia Michele Comini aveva provveduto a elevare contravvenzione per guida in stato di ebbrezza.

L'esposizione dei fatti surriferiti è stata fatta in questi termini dal difensore del Miniussi ieri mattina, davanti al Pretore dott. De Carlo. Il giovane imputato, naturalmente balbettando, ha parlato di due aperitivi e di due caffè, bevuti prima dell'incidente; lo stesso hanno detto gli amici Penso e Novak. E' stata sentita anche la madre dell'imputato, che ha riferito come il figlio sia afflitto dalla nascita da una lieve forma di balbuzie. La guardia della Polstrada, Comini, ha precisato di avere elevato la contravvenzione in base al referto medico rilasciato all'ospedale.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione con la formula dubitativa, per insufficienza delle prove a carico del Miniussi; il difensore si è battuto invece per l'assoluzione piena, per non aver commesso il fatto, ma il Pretore non è andato più in là della assoluzione per insufficienza di prove.

INSEGUITO E FERMATO DA UN VIGILE URBANO

Percorreva Sant'Andrea a 80 chilometri all'ora

Riconosciuto colpevole di eccessiva velocità è stato condannato a una forte ammenda

Il tachimetro ha sempre ragione, e quando i vigili urbani parlano in suo nome non c'è che una cosa da fare: ascoltarli ed accettare il verdetto. Si sa quante contestazioni si verificano sulle strade quando viene elevata una contravvenzione per eccesso di velocità: solitamente chi è chiamato a rispondere di questa violazione stenta a riconoscere il proprio fallo, opinando come sia difficile valutare la velocità di un veicolo solo fidandosi dell'occhio. I radartachimetri, per le forze dell'ordine, sono ancora oggetti da leggenda, e allora le valutazioni vengono fatte ad occhio oppure con il tachimetro semplicemente, ossia inseguendo il contravventore la cui velocità viene in pratica letta sul tachimetro di chi, dopo averlo «inseguito», lo segue procedendo alla stessa velocità.

Il sistema è senz'altro più accettabile di quello rappresentato dalla stima a occhio, ma offre pure esso i suoi punti deboli. L'inseguitore evidentemente deve tenere una velocità maggiore dell'inseguito, per riuscire a raggiungere il contravventore; ed è difficile che chi è inseguito, una volta accortosi di avere la polizia alle calcagna, non riduca la velocità, per cui una volta che la polizia interrompe l'inseguimento per «seguire» il veicolo, dovrebbe a rigore avere una velocità consentita, quale appunto l'inseguito, con il rallentamento, si è tardivamente imposto. Sono piccoli trucchi, senz'altro comuni, ma tali da lasciar sussistere notevoli dubbi sulla validità degli accertamenti fatti nel modo descritto.

Veniamo al caso particolare. Verso le 19 del 21 aprile 1964 il rag. Carlo Mohovich stava transitando alla guida della propria vettura per Passeggio Sant'Andrea, diretto verso viale Campi Elisi. Ai bordi della strada erano in sosta due vigili urbani, secondo la versione del Mohovich, i quali, quando egli ormai si trovava distante da essi un centinaio di metri, si erano posti all'inseguimento, raggiungendolo dopo un altro centinaio di metri. «Chiaro — ha sostenuto il Mohovich nella sua opposizione al decreto penale con cui era stato condannato a 20 mila lire di ammenda, dopo essere stato riconosciuto responsabile della contravvenzione per eccesso di velocità — che il vigile mi ha raggiunto a una velocità esattamente doppia della mia. Mi è stata contestata una velocità di 80 chilometri orari, rilevata col tachimetro del motociclo inseguitore, ma essa non corrisponde alla realtà».

Appunto in base all'opposizione presentata dal Mohovich al decreto penale, la faccenda è finita ieri davanti al Pretore dott. De Carlo, dove l'imputato ha ripetuto la versione già nota. Il vigile verbalizzante ha precisato però che non si trovava fermo, quando aveva visto passare il Mohovich, bensì stava procedendo in senso inverso, per cui si era limitato a invertire la direzione della marcia. Una volta raggiunta la macchina, che procedeva a velocità eccessiva, egli l'aveva seguita per un certo tratto, potendo così constatare che procedeva a 80 chilometri orari.

Il teste Sergio Gallo, che si trovava a fianco del Mohovich, ha pure dichiarato che i vigili erano fermi. E' stato fatto un confronto con il verbalizzante, ma senza esito certo. Lo stesso vigile ha escluso di essere stato fermo, nella circostanza di causa, ma non ha escluso che ai bordi della strada abbiano potuto essere stati fermi, in quel momento, altri due colleghi.

Il processo si è concluso con una sentenza di condanna del Mohovich, riconosciuto colpevole e perciò condannato a 20 mila lire di ammenda.

PELI
superflui estirpati per sempre
MASSAGGI
FASCIA VIBRATORIA
CELLULITE
ACNE - ADIPOSITÀ
CAPILLARI DILATATI
SENO
sviluppo - rassodamento
Tutte le cure estetiche
DEPILAZIONI
ABBRONZATURE
CIMEC - Battisti 8, tel. 38139
Direzione: Elena BRESINA
ANNESSA SCUOLA DI:
ESTETICA
MASSAGGI
ACCONCIATURE
MANI - PEDICURE

LA
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.a.
comunica i nuovi orari che andranno in vigore dal 1° maggio 1965

Linea TRIESTE - CAPODISTRIA - ISOLA - PIRANO UMAGO - CITTANOVA - PARENZO - ROVIGNO - POLA

M/n «EDRA»

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—.—	—.—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—.—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—.—	—.—	11.25	—.—	—.—	—.—
Parenzo	a.	—.—	—.—	—.—	11.20	—.—	—.—
Rovigno	a.	—.—	—.—	—.—	12.10	—.—	12.15
Pola	a.	—.—	13.20	—.—	13.35	—.—	—.—
Ritorno:							
Pola	p.	—.—	15.30	—.—	15.30	—.—	—.—
Rovigno	p.	—.—	—.—	—.—	16.55	—.—	16.50
Parenzo	p.	—.—	—.—	—.—	17.50	—.—	—.—
Cittanova	p.	—.—	—.—	15.40	—.—	—.—	—.—
Umago	p.	16.30	18.25	16.30	—.—	16.30	18.25
Pirano	p.	17.15	19.15	17.15	19.20	17.15	19.15
Isola	p.	17.45	19.45	—.—	—.—	17.45	19.45
Capodistria	p.	18.30	20.25	18.30	20.25	18.30	20.25
Trieste	a.	19.05	21.—	19.05	21.—	19.05	21.—

Linea TRIESTE - MUGGIA - CAPODISTRIA (giornal.)

M/n «DIONEA»

Andata:			Ritorno:		
Trieste	p.	12.15	Capodistria	p.	14.45
Muggia	a.	12.35	Muggia	p.	15.25
Capodistria	a.	13.15	Trieste	a.	15.45

Linea TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA (bigiornal.)

M/n «DIONEA»

Andata:			Ritorno:		
Trieste	p.	8.20 e 16.10	Sistiana	p.	11.— e 18.30
Grignano	a.	8.40 e 16.30	Grignano	p.	11.30 e 19.—
Sistiana	a.	9.10 e 17.—	Trieste	a.	11.50 e 19.20

Linea TRIESTE - GRADO

M/n «AMBRIABELLA»

	Giorni feriali	Giorni festivi
Partenze da Trieste	10.30 e 17.—	8.30 e —.—
Arrivi a Grado	12.— e 18.30	10.— e —.—
Partenze da Grado	8.— e 14.30	6.— e 18.30
Arrivi a Trieste	9.30 e 16.—	7.30 e 20.—

La linea avrà inizio il 1° maggio con partenza da Trieste alle ore 8.30.

REGISTRATO NEL '64 UN ANDAMENTO ANALOGO AGLI ANNI PRECEDENTI

SEMPRE MINORE A TRIESTE LO SVILUPPO DEMOGRAFICO

L'incremento maggiore invece si è verificato nel capoluogo friulano per cui Udine è avanzata di diverse posizioni nella graduatoria nazionale

Alla fine del mese di ottobre 1964, la popolazione di Trieste era composta da 279.987 anime; Udine ne contava 91.497 e Gorizia 43.689.

Rispetto agli inizi dell'anno, l'incremento maggiore è stato registrato nel capoluogo friulano, la cui popolazione — nel corso dei dieci mesi considerati — si è accresciuta di 18 unità per ogni mille abitanti; contro un incremento di 8 unità per mille abitanti, a Trieste; e di 6 unità, a Gorizia. Se ne deduce che anche nel '64 lo sviluppo demografico dei tre capoluoghi di provincia della nostra regione ha seguito un andamento analogo a quello segnato negli anni precedenti; ed, in linea di massima, nell'ultimo cinquantennio.

Nel periodo fra il 1911 ed il '61, infatti, la popolazione delle tre città è aumentata — come si desume dal confronto fra i risultati dei censimenti effettuati in tali anni — rispettivamente dell'84 per cento a Udine; del 19 per cento a Trieste; e dell'8 per cento a Gorizia.

Quale conseguenza di tale diverso tasso d'incremento demografico, tanto Trieste quanto Gorizia sono retrocesse di diversi posti nella graduatoria delle città italiane basata sul numero degli abitanti, mentre Udine è avanzata di parecchie posizioni. In particolare, Trieste è passata dall'ottavo posto — detenuto nel 1911 — al dodicesimo posto nel '61; Gorizia è retrocessa dal sessantatreesimo al centoventesimo posto. Al contrario, Udine è salita dal cinquantaduesimo al quarantaseiesimo posto.

Molto interessante si rivela anche il confronto fra l'andamento demografico di Trieste e quello delle altre maggiori città italiane, nell'ultimo cinquantennio.

Secondo i risultati dell'ultimo censimento, nell'ottobre 1961 il comune di Trieste contava 272 mila 723 abitanti. Poichè nel 1911 ne aveva 229.438, se ne deduce che nel cinquantennio che separa questi due anni la popolazione triestina è aumentata di 43.285 anime, vale a dire del 19 per cento. Rispetto allo sviluppo demografico verificatosi nelle altre maggiori città italiane, tale incremento appare piuttosto modesto.

In effetti, tutti gli altri principali centri urbani del nostro Paese hanno conseguito incrementi di gran lunga superiori. Lo sviluppo più rilevante è stato realizzato dal comune di Roma, che nel '61 contava una popolazione oltre quattro volte superiore a quella del 1911. Notevole è stato, altresì, l'incremento conseguito da Bari, la cui popolazione nel periodo in esame è aumentata del 156 per cento; seguita da Bologna, con un aumento del 148 per cento, da Torino (147 per cento) e da Milano (126 per cento).

Anche le rimanenti città hanno registrato sensibili incrementi, pari rispettivamente: al 75 per cento, a Catania; al 73 per cento, a Palermo; al 69 per cento, a Firenze ed a Genova; al 67 per cento, a Venezia; ed al 58 per cento, a Napoli. Lo incremento minore è stato segnato dal comune di Trieste, con il 19 per cento soltanto. In altri termini, Trieste è stata — fra tutte le maggiori città italiane — quella che nell'ultimo cinquantennio si è meno ingrandita.

Quale andamento ha seguito lo sviluppo demografico della nostra città; come ed in quali anni è avvenuto il maggiore incremento? Procediamo per gradi, analizzando singolarmente i vari periodi che separano i singoli censimenti. In proposito, precisiamo subito che, allo scopo di assicurare una corretta comparabilità dei dati, si è provveduto ad eliminare le eventuali differenze dovute a variazioni intervenute, fra un censimento e l'altro, nei confini dei singoli Comuni; e ciò è stato fatto prendendo come base, per tutti i dati indistintamente, le circoscrizioni territoriali esistenti all'epoca dell'ultimo censimento.

Come si è già rilevato, nel 1911 la nostra città deteneva lo ottavo posto nella graduatoria delle consorelle italiane. La precedevano, nell'ordine, con un maggior numero di abitanti, rispettivamente Napoli, con 751 mila 211 abitanti; Milano (701 mila 571 abitanti), Roma (519 mila 829), Genova (465.496), Torino (415.667), Palermo (339 mila 462) e Firenze (258.057). Dieci anni dopo, nel 1921, la graduatoria risultava invariata, per cui Trieste continuava ancora ad occupare l'ottavo posto.

Nel decennio successivo, vale a dire fra il 1921 ed il '31, le singole città si svilupparono con un ritmo sensibilmente diverso; ed in questo periodo inizia, per Trieste, la retrocessione, che prosegue gradualmente nel trentennio successivo.

Nel 1931, infatti, la nostra città figura scesa al nono posto, essendo stata nel frattempo superata da Venezia.

Cinque anni dopo, nel 1936, la troviamo un altro gradino più in basso, vale a dire al decimo posto, questa volta superata anche da Bologna; e nel 1951 appare ulteriormente retrocessa, in seguito all'avanzata di Catania.

Nel '61, infine, Trieste figura scesa al dodicesimo posto, essendo stata sorpassata anche da Bari.

Contemporaneamente, la popolazione triestina subiva un processo di «invecchiamento» — fenomeno peraltro comune, entro certi limiti, a tutte le popolazioni — ad un ritmo molto superiore a quello riscontrabile nelle altre città italiane. Di conseguenza, attualmente la popolazione di Trieste risulta essere più «vecchia» di quella degli altri maggiori centri del nostro Paese; in altri termini, ciò significa che nella nostra città le persone anziane sono proporzionalmente più numerose che negli altri centri urbani italiani.

Dai risultati dell'ultimo censimento della popolazione, effettuato nell'ottobre 1961, risulta infatti che a tale epoca ben 36.717 abtianti del comune di Trieste — vale a dire il 14 per cento della popolazione residente — avevano superato il sessantacinquesimo anno di età. In nessun'altra città italiana si riscontra una percentuale di persone anziane tanto elevata: a Firenze, gli ultrasessantacinquenni rappresentavano il 13 per cento dei rispettivi abitanti; a Genova, il 12 per cento; a Bologna, l'11 per cento. Vengono quindi, con frequenze ancora più basse, Torino e Milano (ambedue con il 10 per cento), Venezia (9 per cento), Roma, Napoli e Palermo (tutt'e tre con l'8 per cento), Catania e Bari (7 per cento).

L'accentuazione di questo fenomeno riscontrabile «in loco» è la risultante di vari fattori, fra cui la progressiva contrazione delle classi giovanili e la espansione di quelle mature ed anziane, in seguito — da un lato — alla diminuzione dei tassi di natalità, dall'altro alla modesta immigrazione di forze giovani.

Tanto il rallentato sviluppo demografico — indice alquanto significativo, in un'epoca in cui, per il fenomeno dell'«urbanesimo», tutte le città tendono ad espandersi ad un ritmo crescente — quanto il progressivo e rapido «invecchiamento» della popolazione triestina (determinato dalla rarefazione delle classi giovanili, dovuta sia a cause naturali sia al fenomeno migratorio), rivelano l'esistenza «in loco» di una situazione anomala, in molti settori della vita cittadina, che si riflette negativamente sullo sviluppo demografico e sociale della città; situazione che è necessario correggere, con adeguati provvedimenti.

Invece, ora si vorrebbe portar via a questa città anche quella che può essere considerata una delle sue principali fonti di vita: il Cantiere «San Marco».

Giovanni Palladini

Tavola rotonda del Centro femminile

Stasera nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», con inizio alle ore 18.45, avrà luogo la tavola rotonda organizzata dal Centro italiano femminile, ed avente per tema «Quello che manca nel mondo... l'amore».

La manifestazione, che si articola in due serate, vedrà questa sera gli interventi della signora Luciana Czaky su «L'amore coniugale», della signora Raffaella Cattarini su «L'amore materno», della signora Elisa Bortuzza su «L'amicizia», e della prof. Licia Sambo che parlerà su «L'amore per l'arte». Moderatore sarà la signora Laura Eulambio. Tutti possono intervenire.

TRE CORI HANNO DISERTATO

IL CANTO SACRO SOTTO CATTIVA STELLA

Si può affermare che non deve esser nata sotto una buona stella la quarta edizione della Rassegna diocesana di canto sacro, conoscendone le vicissitudini ed esaminandone i risultati. Erano undici i complessi partecipanti alla manifestazione dello scorso anno; otto invece avevano dato la adesione alla Rassegna che si è svolta l'altra sera. Alle ultime ore tre cori si sono ritirati, per cui sono rimaste le Cappelle di S. Antonio Taumaturgo, di Montuzza, della B. V. del Soccorso con la sezione a voci virili e quella a voci miste e la Corale polifonica S. Maria Maggiore.

Gli organizzatori non meritavano certo una così triste sorte, e bisogna elogiare i complessi che hanno partecipato, anche per aver all'ultimo momento inserito nel programma un quarto brano, sui tre richiesti dal regolamento, per non scontentare il folto pubblico che era accorso alla manifestazione. Sembrava quest'anno, che essendo stato tolto il brano d'obbligo e coincidendo la data della Rassegna con il periodo pasquale appena alle spalle, i complessi partecipanti sarebbero stati numerosi, potendo presentare tre pezzi a libera scelta, che si potevano togliere dal normale repertorio pasquale. Si è avuto invece l'opposto, e non vorremmo che la presente diserzione suoni l'agonia della bella ed interessante manifestazione corale, che non è competitiva ma ha forse bisogno di qualche innovazione, come potrebbe essere il rilascio di un diploma.

Venendo alle esecuzioni, un discorso a parte meriterebbe la Polifonica S. Maria Maggiore, che si è rivelata più in voce che nella serata del suo recente concerto, dando prova di saper cantare bene anche senza l'accompagnamento musicale. Il coro di Montuzza è apparso per la prima volta in pubblico, dopo la parentesi di Gorizia, desideroso di fare esperienza. L'instancabile don Radole ha presentato il complesso a voci pari e quello a voci miste della B. V. del Soccorso, e meritava un più lusinghiero successo, mentre normale è stato il rendimento della Cappella di S. Antonio Taumaturgo, diretta dal maestro Tomè. Anche quest'anno, tra gli altri è mancato il coro sloveno di Servola, impegnato in un concerto, e la Cappella civica della Cattedrale.

r. g.

MOSTRE D'ARTE

DUREN-MANIAGO

Due mostre personali sono state allestite contemporaneamente alla Sala Comunale d'Arte: gli artisti che espongono sono i pittori concittadini Giuseppe Duren e Areano Maniago. Entrambi si sono formati nella Scuola di figura del Civico Museo Revoltella, ma le linee di sviluppo sono state assai diverse e appaiono oggi sempre più divergenti.

Giuseppe Duren è un pittore figurale che agisce con notevole proprietà linguistica nell'ambito della cultura postimpressionistica. Si è perfezionato all'Accademia di Salisburgo sotto la guida di Oskar Kokoschka ed ha viaggiato a lungo attraverso l'Europa soggiornando in particolare in Austria, in Olanda, in Inghilterra, dove ha trovato idee e soggetti per la composizione dei suoi quadri. Duren si è presentato al pubblico in 14 mostre personale a Trieste, Gorizia, Udine, Albisola Mare, Savona e Londra ed ha partecipato ad oltre un centinaio di mostre regionali, nazionali ed internazionali, fra cui l'Antoniana a Padova, il Premio Giorgione a Castelfranco, le collettive della Tygesen Galleries di Toronto. La personale di Duren documenta la produzione recente negli olii e nelle tempere con soggetti riferiti alle vedute carsiche, olandesi e inglesi, nonchè alcun nudi e un paio di disegni databili del periodo di apprendistato alla Scuola di figura, quando Duren raggiunse una mirabile purezza e semplicità di linea nei modi modiglianeschi del tratto appena accennato.

E' sopraggiunta in seguito la doviziosa ricchezza del colore, avvertito su accordi tonali contigui e su stesure compatte densamente accostate. Il punto più alto è segnato dalle vedute: alla semplicità e puntualità architettonica si accompagna, senza fratture — ma anzi in un progredire continuo ed intenso — la disponibilità coloristica verso climi atmosferici e intonazioni spirituali diversi e tutti fedeli agli ambienti da cui Duren ha tratto ispirazione. L'asprezza e la fusione tonale del Carso viene rintracciata nella vegetazione frastagliata fra le pietre dei muri a secco, fra le rocce monumentali, fra le case solitarie. La limpida chiarezza e la dolcezza dei paesaggi inglesi si apre invece su un colloquio con la natura morbidamente disteso. Infine le antiche strade delle città olandesi, fra i tetti rossi e le facciate spartite con le strutture lignee, sembrano prolungare l'intimità domestica fin nel luogo pubblico.

Il fondo romantico della pittura di Duren traspare pur nella severità degli accenti, consona ad un carattere piuttosto scontroso: codesta sincerità del dettato è la garanzia, attentamente ricontrollata, del cammino sinora percorso ed è la premessa alla strada futura che ci auguriamo prolungata e proficua.

Areano Maniago è un autodidatta nel senso migliore e quasi eroico del termine: per il giovane artista non esistono remore determinate dalla preoccupazione di incontrare il gusto del pubblico, non esistono ostacoli frapposti al suo impegno realizzativo dalle occupazioni abituali. Codesto nobile atteggiamento viene sottolineato acutamente da Nino Perizi nella presentazione della mostra: «Ho seguito con interesse il pittore Maniago, sin dal suo esordio e mi era apparso, nella sua scontrosa timidezza, un uomo limpido e di fermo carattere; le sue prime prove, pur nell'incertezza di un vago tonalismo e di una stilizzazione talvolta consueti, rivelavano un impegno a consegnarsi tutto intero nella opera... Mi è giunta ora inaspettata la forza e la serietà dei suoi ultimi cicli. C'è forse ancora in essi qualche indecisione di scelta, qualche apertura non convinta, ma le proposte sono così intense e vive da riconoscere che Maniago ha raggiunto una bella maturità di linguaggio... Con queste prove egli occupa un posto autorevole nel manipolo esiguo della giovane pittura della regione».

Il cammino di Maniago, a cui Perizi accenna, aveva preso avvio dai portati carsici azzurrini inarcati contro sfondi quasi astratti. Siamo ora di fronte a tre cicli distinti, ma pur coerenti rispetto alla personalità dell'autore. La serie di pannelli presentati nell'ingresso mostrano di Maniago l'ultima desinanza gestuale, con un tracciato segnico durante il quale colore e grafia coincidono perfettamente e non solo per una volontà esteriore. La dinamica del racconto elude efficacemente il vincolo del riquadro e si espande di sicura in uno spazio di iterazioni e di ben calibrate rotture.

Il secondo ciclo, che è il più concluso, accoglie su lastre metalliche politissime, conservate nell'intatta connotazione originaria, affine a quella delle ricerche visuali, la traccia di un movimento pendolare lasciata da un segno materico, fermato, alla fine, dalla più solida corposità di un baricentro che viene destinato a richiamare la posizione ancora, nell'intimo, tradizionale di Maniago.

Il terzo gruppo di opere contiene, in embrione, una più disponibile problematica verso il futuro. La tela viene spartita da grandi campiture di colore, intuite con fulminea presenza fenomenologica dell'artista. Dallo sfondo nasce poi una costruzione materica, emblema cavo e traforato, che assume la funzione di centro dinamico della intera strutturazione visiva, nell'atto in cui denuncia come blasone nobiliare la caducità dell'oggeto inventato: concrezione già logora e consunta sin dalla nascita.

L'alta significatività nelle ultime opere di Maniago, e particolarmente nella grande composizione polimaterica posta al termine della successione espositiva, stanno ad indicare la profondità di una ricerca autentica. Rimane solo da sperare che Maniago prosegua ancora e con fervore nella dura disciplina che egli si è liberamente imposto e che non gli manchi da altri quel consenso che le sue opere spontaneamente provocano in lui stesso, come è provato dalla lineare fedeltà ad una propria linea di sviluppo.

I. N.

UN RACCONTO IN VERSI INEDITO

«Canto d'amore» di Quarantotti Gambini

L'opera a carattere autobiografico e triestina per l'aria che vi circola, uscirà in autunno

«Canto d'amore» è il titolo di un racconto in versi che Pier Antonio Quarantotti Gambini ha consegnato, poche settimane prima della sua improvvisa scomparsa, all'editore Mondadori.

L'opera è composta di oltre centoventi poesie che, pur conservando integro anche ad apertura di pagina il loro valore poetico, rappresentano i paragrafi di un lungo avvincente racconto e come tali andranno lette dalla prima all'ultima perchè il filo narrativo sviluppi al completo tutti i suoi temi.

«Canto d'amore» è un racconto a carattere autobiografico, tipicamente triestino per l'aria che vi circola, per la disarmante sincerità e limpidezza della narrazione. Per la chiarezza del discorso poetico e narrativo, «Canto d'amore» rappresenta una reviviscenza, pure nell'intonazione tutta personale di Quarantotti Gambini, dei modi poetici che furono cari a Umberto Saba. A definire questa sua opera, tenuta segreta con profondo pudore fino agli ultimi suoi giorni e solo consegnata alla stampa dietro le insistenze di amici e scrittori, Quarantotti Gambini amava infatti citare alcuni versi del poeta triestino: «Amai trite parole che non uno / osava. M'incantò la rima fiore / amore, / la più antica e difficile del mondo». L'opera uscirà in autunno nei «Quaderni dei Narratori Italiani» di Mondadori.

Com'è noto forse l'ultima opera dello scrittore istriano è stata il racconto lungo «La traversata» destinato al numero speciale del nostro giornale che uscirà in occasione del 24 maggio.

Il prof. Oliviero Olivo venerdì all'Università

Per invito dell'Università di Trieste e della Società Adriatica di Scienze, il prof. Oliviero Mario Olivo, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale nell'Università di Bologna, terrà una conferenza venerdì 30 aprile 1965, con inizio alle 18, nell'aula dell'Istituto di chimica applicata (piazzale Europa 1), sul tema: «Proprietà morfologiche embriologiche del miocardo embrionale coltivato in vitro».

Cronache della TV

Un bel ricordo di Quarantotti Gambini

Sulla spiaggia televisiva del martedì sera la marea ha deposto un vecchio film giallorosa «Sei canaglia, ma ti amo», ed un sacchetto di repliche contenente lo spettacolo musicale «Il giocondo» e il romanzo sceneggiato di Dostojevski «L'idiota». Si trattava dunque, come accade tanto spesso, di prodotti già fruiti dal pubblico, di cui non mette il conto di riparlare. Cosicchè delle quattro o cinque ore di programmazione complessivamente amministrate dai due canali, soltanto mezz'ora o poco più poteva dirsi di fattura fresca. Alludiamo all'«Approdo», la rubrica di lettere e arti che ieri ha dedicato un bel ricordo a Pierantonio Quarantotti Gambini, lo scrittore istriano scomparso pochi giorni fa a Venezia. Di Quarantotti Gambini l'«Approdo» ha cercato di riassumere la vita e illustrare l'opera letteraria — dai lavori giovanili come «I nostri simili» e «La rosa rossa», alle ultime pagine ancora inedite — illuminandone il significato nel contesto umano e poetico della cultura triestina e dei suoi maestri: Slataper, Svevo, Saba, Stuparich. Sia pure per grandi linee, è uscito così il ritratto abbastanza preciso d'uno scrittore nostro, la cui dolorosa perdita prematura ha reso, specialmente noi, qui a Trieste, un po' più poveri e più soli.

Ber.

DAGLI AMICI DELLO «ZIBALDONE»

Riscoperta la pittura di Renato Grego Maier

Il singolare caso di un pittore finora sconosciuto e di cui si possono apprezzare le opere solamente a quasi vent'anni dalla morte dell'autore è venuto alla luce grazie ad una benemerita iniziativa degli Amici dello «Zibaldone» e in particolare del prof. Fabio Todeschini e di Anita Pittoni. L'artista è Renato Grego Maier. Nacque a Trieste nel 1880, studiò a Venezia, a Modena, a Parma ed infine a Parigi, avendo egli rifiutato quell'insegnamento di Monaco e di Vienna che in quegli anni attraevano non solamente i giuliani, allora sotto il dominio austriaco, ma altresì molti giovani di altre province italiane e in particolare i torinesi e i milanesi. Renato Grego Maier combattè come volontario nella guerra del 1915-'18 e ritornato a Trieste, insegnò per molti anni nella sezione artistica dell'Istituto industriale. Parecchi dei suoi allievi, fra cui lo scultore Mascherini, lo ricordano come uomo di cultura attento ai problemi estetici e linguistici delle arti plastiche e come antiveggente propugnatore della trasformazione di quella sezione della Scuola industriale in un Istituto d'arte. Fu amico di molti artisti, fra cui Marcello Dudovich e Vito Timmel. Morì a Trieste nel 1946.

In seguito ad una successione ereditaria, sono state scoperte ora le opere grafiche e pittoriche di Renato Grego Maier create nel periodo dal 1900 al 1913, che mai egli mostrò, neppure ai parenti e agli amici più intimi. Un gruppo di disegni e di quadri ad olio sono stati presentati agli Amici dello «Zibaldone». Per il poco che è dato di giudicare, dato il numero limitato delle opere, si avverte in Maier Grego una chiara influenza della cultura francese e in particolare di Toulose Lautrec, mediata, per quanto riguarda il colore, da un probabile apporto di Fittke e, per quanto si riferisce al segno, dalla vicinanza di Marcello Dudovich. Maier Grego fu un attento osservatore di caratteri e di situazioni e seppe tradurre con fedeltà di narratore il mondo melanconico dei vecchi caffè triestini, intonando sulla chiave di un lievissimo umorismo l'interpretazione di quei personaggi. Nei disegni di gusto impressionistico, dove la linea si ammorbidisce nelle sfumature coloristiche Maier Grego raggiunge con mezzi assai semplici e con penetrante intuizione psicologica una narrazione essenziale del mondo borghese nei primi anni del secolo. La pittura, che predilige i colori spenti portati da scarne pennellate, investe codesta descrizione d'ambiente con una tensione drammatica quasi sottaciuta e perciò tanto più efficace ed autentica.

Incontro con Luigi Nono nella sede comunista

Per domani sera con inizio alle 19.30 è annunciato nella sede comunista di via Madonnina 19 un incontro con Luigi Nono indetto dalla sezione culturale su «La musica nella battaglia delle idee»; seguirà l'audizione de «Il Canto Sospeso» e «La fabbrica illuminata» con presentazione a cura di Luigi Pestalozza.

Folclore musicale al Centro americano

Stasera con inizio alle 19, il prof. Claudio Noliani, collaboratore della RAI-Radiotelevisione Italiana, terrà, al Centro Culturale di via Galatti 1, una conversazione sul tema «Stephen Foster, cento anni dopo».

La conversazione, terza ed ultima della serie «Aspetti inediti del folclore americano», è organizzata dall'Associazione Italo-Americana, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, e sarà illustrata ed integrata da esempi musicali.

L'ingresso è libero.

Al Circolo «Morandi» stasera con inizio alle 21 nella sede di piazza San Giovanni 1, Elsa Fonda e Claudio Luttini leggeranno testi di poesia e di testimonianze della Resistenza italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«VENERI PROIBITE»
I più sensazionali numeri ripresi attraverso il mondo in uno spettacolare TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

MODERNO
«LUI, LEI E IL NONNO»
Una divertentissima commedia con W. Chiari, J. Fourneaux, Lauretta Masiero e Gilberto Govi
TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21 precise Quinto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Sergiu Celibidache. In programma musiche di Schubert-Webern, Ravel, Prokofieff.

TEATRO CANTIERI - Via S. Francesco, 5 - Giovedì alle ore 20.30: «Lavinia fra i dannati», di C. Terron. Seralmente vendita biglietti.

C.U.C. Questa sera alle ore 21 all'Auditorium: «Il fiore e la violenza», di Antonioni, Renoir e Reichenbach.

CIRCO BUKS, via S. Marco, domani debutto ore 21. Giorni festivi spettacoli ore 16 e 21.

ARCOBALENO. 16: «Edgar Wallace e l'abate nero», un nuovo capolavoro del mago del brivido. Cento minuti di terrore, con Joachim Fuchsberger.

ATTENZIONE!
L'AGENTE 007 SEGNALA IN CIFRATO:

IMMINENTE all'ARCOBALENO

Prima mostra del «Festoman»

Dal 3 al 12 maggio nella Galleria della libreria Feltrinelli di corso Italia, si terrà la prima mostra di «Festoman». «Festoman» è un dipinto manifesto (formato 70x100) che riproduce in fotolito un'opera progettata appositamente, e che dopo la stampa viene distrutta.

Questa originale iniziativa è promossa dalla Galleria Trivulzio di Milano e le considerazioni dalle quali scaturisce e i fini che si propone si possono riassumere brevemente così: un'opera d'arte ha valore anche se non è unico esemplare; l'uso dei moderni mezzi di stampa e distribuzione può consentire a un pubblico vastissimo di possedere un'opera d'arte; «Festoman» rompe l'aristocratica tradizione dei musei, delle gallerie d'arte e delle cartelle numerate; «Festoman» è per il pittore quello che il disco è per il musicista e la grande tiratura per lo scrittore.

La prima serie di «Festoman» comprenderà dipinti manifesti di Adami, Alechinsky, Arroyo, Ferrò, Lam, Lebel, Matta, Pardi, Pasotti, Recalcati, Romagnoni, Rotella, Volpini.

EXCELSIOR. 16: «Erasmo il lentigginoso» in cinemascope colore De Luxe. Un film irresistibilmente divertente con James Stewart, Geynis Johns.

FENICE. 15: II settimana: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.

GRATTACIELO. 16: «Veneri proibite». Una entusiasmante «Feerie» di numeri sensazionali attraverso il mondo. Uno spettacolare technicolor con numeri mai visti sino ad ora. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: Seconda settimana: «Agente 007 licenza per uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress.

ALABARDA. 16: «Veneri al sole», film brillantissimo! Bellissime donne provocanti di sensualità, un'appassionante storia d'amore con Valeria Fabrizi, Maria Grazia Spina, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30, 18.30 e 21.30 (inizio). Un sacco di matte risate con: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In cinemascope technicolor. Crescente successo. II settimana di repliche.

CAPITOL. 16.30: «Porgy and Bess». Il capolavoro di Reminger in edizione originale spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Tra moglie e marito». Commedia divertentissima con Jane Leigh, Van Johnson, Shelley Winters, Martha Hilyer. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Spalle al muro», film tutto un divertimento, ricco di suspense, pieno di grazia e sensualità, con la deliziosa Jeanne Moreau nella sua bella interpretazione. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il rifugio dei dannati», Janette Scott, Oliver Redd. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16. Successo senza precedenti di «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren, technicolor. 2.a settimana. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Lui, lei e il nonno». Divertentissima commedia con Walter Chiari, Yvonne Fourneaux, Lauretta Masiero e Gilberto Govi. Technicolor.

VIALE. 16: «I piaceri nel mondo», una parata di bellezze che rinnova il fasto dei grandi sexy in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16: «Schiavo d'amore», con Kim Novak, Laurence Harvey, Robert Morley. Da un romanzo famoso, un film memorabile! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Una faccia piena di pugni», un film eccezionale interpretato da Anthony Quinn, J. Harris.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore16: Solo oggi: «Furore sulla città», con William Holden, Alexis Smith. Domani: «Via col vento».

ALDEBARAN. 16.30: «Il fiore e la violenza», Michelangelo Antonioni, F. Reichenbach e Jean Renoir; tre grandi registi per un grande film. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (ultima ore 21.30): «Sul filo del rasoio». Una grande riedizione di un capolavoro denso di drammaticità nella stupenda interpretazione di T. Power, G. Tierney, J. Payne e A. Baxter.

ASTRA. 16.30: «La valle della vendetta», con B. Lancaster. Colossale technicolor Metro. Domani: «Il fantasma dei mari della Cina».

ASTORIA. 16.30: «Lord Brummel». Un meraviglioso film Metro con S. Granger ed E. Taylor in technicolor.

IDEALE. 16: «Non mandarmi i fiori». Spassosissimo technicolor con Rock Hudson e Doris Day.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Al di là del fiume». Domenica: «Il capitano di ferro».

MARCONI. 16: «F.B.I. Sesso e violenza». Un film sconvolgente, pieno di azione, con Georges Riviere e Claudine Dupuis.

NOVO CINE. 16: «L'incubo di Janet Lind», avvincente capolavoro.

RADIO. 16: «La miliardaria», delizioso technicolor, con Sophia Loren e Peter Sellers.

SERVOLA. 16: «Cinque settimane in pallone». Scope technicolor con Fabian, Peter Lorre e Barbara Ellen.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Accusa di omicidio», con Eva Bartok e Peter Van Eyk.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Roma allo specchio della letteratura tedesca

Stasera con inizio alle 21 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di cultura il barone dott. Michael Marschall von Bieberstein, direttore della sede romana del Goethe Institut, parlerà in lingua tedesca sul tema «Rom im Spiegel del deutschen dichtung».

Il barone Marschall von Bieberstein ha studiato presso la Università di Friburgo ed alla scuola normale di Pisa. Ha scritto un saggio su «Paul Valéry ed il suo influsso sulla lirica italiana». Ha pubblicato traduzioni di Ungaretti, Quasimodo e Cedrangolo. E' collaboratore di diverse riviste letterarie e della Radio della Germania meridionale.

Tragedia di Terron al teatro dei CRDA

Al «Piccolo Teatro della Prosa» del GAD - CRDA domani con inizio alle 20.30 sarà rappresentata nella sala teatrale di via San Francesco 5 la tragedia in tre atti di Carlo Terron «Lavinia fra i dannati».

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro seralmente dalle 18.30 alle 20.

Il Cineforum triestino per il ciclo «Ai margini della società» presenterà domani alle ore 20.30 nella sala dell'Auditorium il film di Arthur Penn «Al di là del silenzio».

DOMANI all'EXCELSIOR

una BOMBA di SPETTACOLO!
L'ALLEGRA PARATA di WALT DISNEY
technicolor
il magnifico PISTOLERO
© WALT DISNEY PRODUCTIONS | DISTRIBUZIONE RANK FILM

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
UNA ENTUSIASMANTE «FEERIE» DI NUMERI SENSAZIONALI ATTRAVERSO IL MONDO
L'OPERATION
CAUCASIC DANCE
CICLOFOLLIE
MORESCO STRIP
MINUIT AU MAGAZIN
GRAND GUIGNOL
ARABIAN STRIP
ORIENTAL MAMBO
THAILAND STRIP
«I CARAIBI»
GANGSTER-STRIP
NAUFRAGHI NUDI
SEXY FILM
COSTA D'AVORIO
CREME DE COCOA
UNA PRODUZIONE N.C. regia di MINO LOY
VENERI PROIBITE
TeKniscope-Eastmancolor
DISTRIBUZIONE METROPOLIS FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI AL FENICE
UNITED ARTISTS
UNA STANLEY KRAMER PRODUCTION
YUL BRYNNER
INVITO ad una SPARATORIA
JANICE RULE
BRAD DEXTER · ALFRED RYDER · MIKE KELLIN
GEORGE SEGAL · CLIFFORD DAVID
PAT HINGLE
SCENEGGIATURA DI ELIZABETH E RICHARD WILSON
PRODOTTO E DIRETTO DA RICHARD WILSON
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Chopin; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di S. Giovanni Orlando; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18.05: Bellosguardo; 18.20: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Faust», di Ch. Gounoud - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Chiacchierando con Jula. Musiche d'ogni paese - Music-hall. Un programma musicale; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Le nuove ammiraglie della nostra flotta. Documentario di I. Orto; 21.30: Giornale; 21.40: Gioco e fuorigioco; 21.50: La voce dei poeti. Presentazione di dischi letterari, di V. Talarico; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

Laboratorio specializzato
servizio assistenza
GRUNDIG
RADIOMARELLI
PHONOLA
radioVincenzi
Via S. Nicolò ang. via Dante
TELEFONO 29513

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Dalle Radio estere: Programma scambio con la Radiodiffusion-Television Française; 11.55: Complessi per archi; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico: solista D. Asciolla; 15.10: Lorenzo Perosi: «La resurrezione di Cristo», oratorio in due parti per soli, coro e orchestra; 16.25: Musica da camera; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Bruckner.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Scarlatti; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Ricordo di G. F. Ghedini; 22.50: I crepuscolari, di A. Marcovecchio.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «La Perichole», opera buffa in tre ati. Musica di J. Offenbach - Atto II - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.05: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.25: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Una grammatica del Delfino di Francia alla Biblioteca Civica di Trieste», di Oscar de Incontrera; 14.35: Quintetto «New Harlekin» - Esecutori: Vasco Nazzi, sassofono - Vito Moro, pianoforte - Bruno Panella e Ezio Pellizer, chitarre - Carlo Del Pietro, batteria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Otto-Novecento francese; 11 (20): Un'ora con I. Pizzetti; 11.55 (20.55): Recital del pianista W. Malcuzynski; 13.30 (22.30): Rielaborazioni; 13.55 (22.55): Musica a programma; 14.35 (23.35): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panorama musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

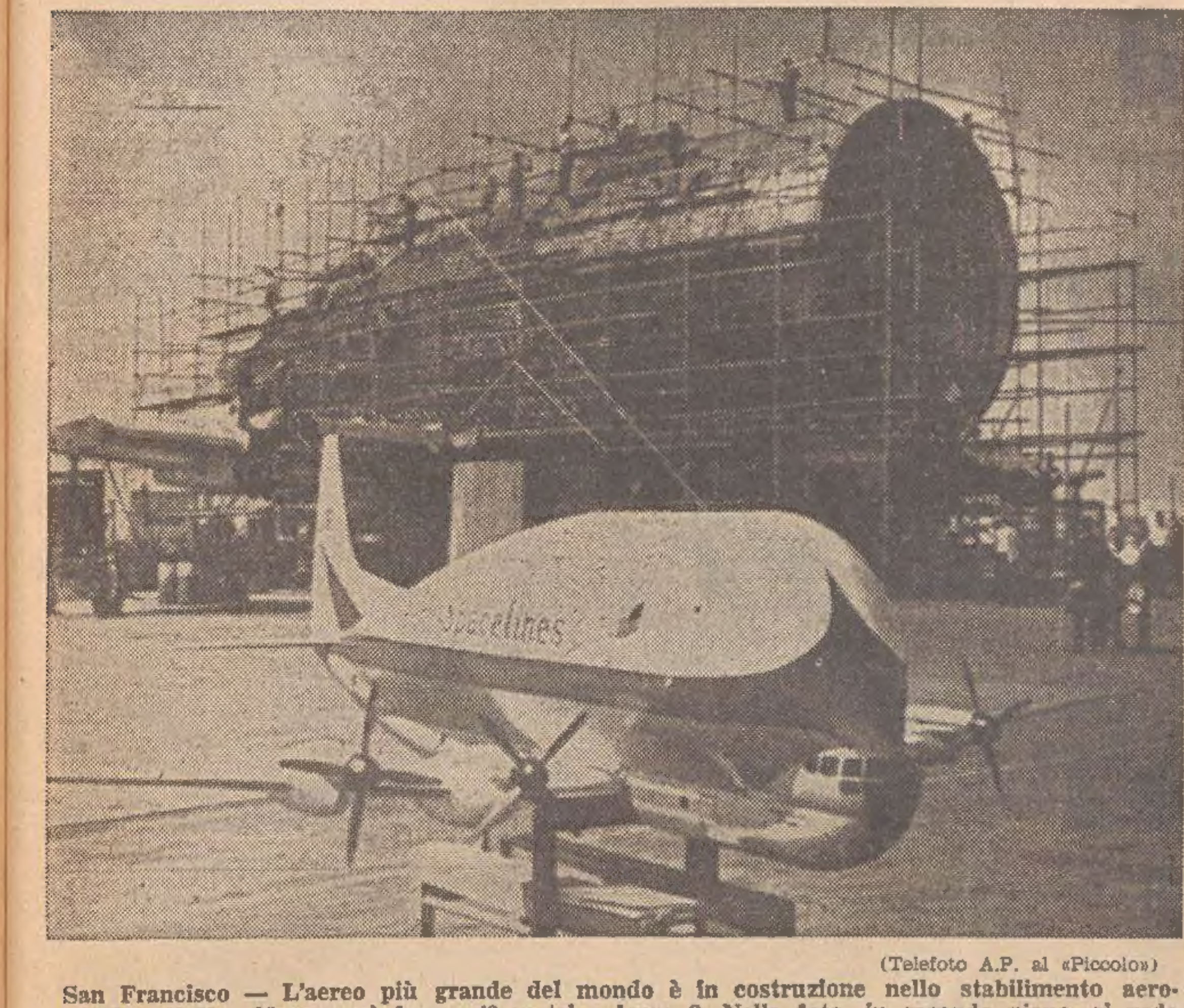
TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Roma: Apertura del 19.o congresso nazionale dei coltivatori diretti; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontri con il jazz. Il jazz spettacolare; 22.35: I pronipoti: «Il cane conteso»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Racconti italiani del Novecento: «Angiò uomo d'acqua», dal romanzo omonimo di L. Viani; 22.40: Il giornale dell'Europa n. 5; 23.40: Notte sport.

IL PIÙ GRANDE DEL MONDO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — L'aereo più grande del mondo è in costruzione nello stabilimento aeronautico di Van Nuys: sarà lungo 43 metri e largo 8. Nella foto, in secondo piano, si vede parte della carlinga incastellata in una galleria di tubi d'acciaio; una volta completato, l'aereo sarà identico al modello in primo piano e sarà usato per il trasporto di parti di razzi spaziali

TUMULTUOSA SEDUTA AL CONSIGLIO REGIONALE

QUASI UNA RISSA IN AULA PER LA MOZIONE SUL VIETNAM

Essa alla fine è stata dichiarata improponibile - La calma ristabilita dal Presidente dopo una breve sospensione

Tafferuglio, ieri mattina, nell'aula del Consiglio regionale: poco è mancato che comunisti e democristiani venissero alle mani, ma fra i due gruppi, a un certo punto, si sono incuneati i socialisti ed è stata così scongiurata una rissa fra consiglieri. Gli incidenti, a ogni modo, sono stati così gravi da indurre il Presidente de Rinaldini a sospendere i lavori e ad abbandonare l'aula del Consiglio.

Per fortuna, nessuno più dei politici è accomodante e dopo soltanto un quarto d'ora di insulti, urla, minacce con mani alzate e pugni sotto il naso, tutti si sono calmati. Il Presidente ha ricordato ai presenti che, per la prima volta, erano in aula, presenti a titolo didattico ed educativo, degli studenti delle scuole medie, nella maggioranza ragazzine. Che concetto possono essersi fatti alla luce della lezione ricevuta dai rappresentanti del popolo nell'Assemblea regionale?

Il putiferio è scaturito al momento in cui è stata portata in discussione la mozione comunista sul Vietnam, che si concludeva con la richiesta che il Governo di Roma riaffermi «la totale estraneità dell'Italia a impegni diretti o indiretti negli avvenimenti del Sud-Est asiatico e intervenga per farsi iniziatore di passi che riprovino i metodi di guerra impiegati laggiù e si faccia promotore di iniziative per la soluzione pacifica del conflitto».

La mozione, sottoscritta dagli undici consiglieri comunisti e da quello social-proletario, era regolarmente iscritta all'ordine del giorno. Ma il Presidente ne ha proclamato l'improponibilità a sensi dell'art. 100 e ha chiamato il Consiglio a pronunciarsi sull'ammissibilità per alzata di mano. Il presentatore della mozione, senatore Pellegrini (PCI), ha chiesto la parola per mozione d'ordine e, avutala, ha domandato al Presidente la sua interpretazione sul contenuto dell'art. 26 dello Statuto speciale, il quale conferisce agli organi regionali la potestà di rinviare alle Camere e al Governo centrale argomenti di loro pertinenza proposti dal Consiglio regionale.

L'oratore comunista, intervenuto con molta foga, è stato disturbato dal gruppo democristiano. I consiglieri comunisti hanno reagito violentemente e il Presidente ha minacciato la sospensione della seduta. A un certo punto i comunisti, fra il perdurante tumulto, hanno abbandonato i propri seggi, accingendosi a uscire dall'aula. Dovendo però passare davanti ai democristiani, hanno stabilito un pericoloso contatto fisico. E' stato a questo punto che si è udito dai banchi della maggioranza e dalla bocca di un consigliere l'appellativo di «assassini». Ne è uscito uno scomposto parapiglia, che solo l'intervento dei socialisti ha impedito degenerasse.

Rinaldini ha sospeso la seduta uscendo dall'aula. Intanto i comunisti, tutti intorno al consigliere Stopper, che essi sostenevano avesse pronunciato l'offesa di poc'anzi, gli intimavano di ritirare l'epiteto. Questi non ha risposto.

Erano intanto scattati i servizi di polizia. In pochi secondi, nel settore riservato al pubblico son comparsi alti funzionari di Questura e ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. La situazione si è quindi calmata presto. Il Presidente de Rinaldini ha ripreso possesso della sua poltrona, dalla quale ha rivolto un biasimo solenne per quanto era avvenuto. Alle insistenze dei comunisti di ottenere le scuse da parte del consigliere Stopper, Rinaldini ha dichiarato che era inconcepibile che in aula ci fossero persone men che degne di essere presenti, in quanto soltanto agli incensurati è concessa l'eleggibilità. Vi era stata confusione e agitazione. D'ambo le parti — ha aggiunto Rinaldini — erano state pronunciate frasi poco felici: bisognava reciprocamente perdonare e dimenticare. Ha fatto infine appello al buon senso e alla maturità, soprattutto in presenza delle scolaresche.

Ristabilita la calma e confermata la non accettazione della mozione sul Vietnam, ha preso la parola il consigliere Bettoli (PSIUP), per richiamo al Regolamento, ed ha proposto che l'interpretazione della norma sia deferita alla Giunta del Regolamento. Mizzau (DC) si è associato alla proposta squisitamente tecnica del socialproletario. Così prossimamente la Giunta si pronuncierà sulla improponibilità delle mozioni.

Prima di iniziare la seduta, de Rinaldini aveva commemorato il ventennale della Liberazione, parlando brevemente sul significato politico e morale della Resistenza e invitando i consiglieri a rispettare un minuto di raccoglimento per quanti hanno dato la vita per gli ideali di Patria, libertà e democrazia. Tutti i presenti si sono alzati in piedi.

E' stata data poi notizia che gli organi governativi hanno impugnato la legge regionale n. 26 per la parte riguardante i contingenti numerici provvisori del personale e modifiche alla legge regionale 21 novembre '64 n. 3. Una legge, come si ricorderà, che ebbe un parto molto difficile e che alcuni consiglieri con specifica preparazione giuridica prevedettero avrebbe prestato il fianco a censure. Così infatti è avvenuto.

Per quanto concerne interrogazioni e interpellanze, si sono avute solo poche risposte. Lo assessore Marpillero ha risposto al cons. Sema (PCI) sul progetto governativo riguardante l'Ente Porto di Trieste, che allo stato attuale sarebbe appena uno studio senza alcun carattere di ufficialità presso il Ministero della Marina mercantile. Lo stesso Marpillero ha puntualizzato (interrogazione Morpurgo e Trauner, PLI) la situazione sulla abolizione a Trieste e a Udine dell'Ispettorato Monopoli di Stato. Il Ministro Tremelloni ha promesso un riesame del problema.

Sono state date ancora risposte ai consiglieri Morelli, Gefter Wondrich e Boschi (MSI) in tema di presunti negoziati per rettifiche di frontiera fra Italia e Jugoslavia; ancora a Morelli (MSI) e Sema e Pacco (PCI) sulla situazione alla Crane-Orion e a Morelli (MSI) e Trauner (PLI) sul trasferimento da Trieste del Consiglio di Leva.

La Giunta ha dato ampio riscontro a due interpellanze: una di Moro (PSI) e di Renato Bertoli (PSDI) in materia di attraversamento dell'oleodotto Trieste-Baviera di alcuni Comuni della Carnia e l'altra di Bacicchi e altri (PCI) sul progetto di programma di sviluppo economico.

Si è quindi ampiamente discusso sull'altra mozione all'ordine del giorno, presentata dai socialisti Moro, Angeli e Volpe, sul risanamento della miniera di Cave del Predil e sull'istallazione di impianti per la conversione del materiale estratto nella zona di Amaro (Carnia). Poichè in proposito vi è stata anche un'interpellanza di De Caneva (PCI) è stato fatto il cumulo dei due atti. Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha chiarito che l'Esecutivo regionale non può sul momento prendere impegni di sorta circa la miniera di Raibl, che è miniera di interesse nazionale e potrebbe anche non essere trasferita in proprietà alla Regione. La mozione è stata respinta con 31 voti contrari, 22 favorevoli e 2 (liberali) astenuti.

Il Consiglio, ieri, ha stabilito un primato legislativo: ha approvato due leggi nel giro di otto minuti. Dopo le relazioni riassunte dai consiglieri Del Gobbo su «disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale» e di Varisco su «trattamento economico di missione per il Presidente della Giunta regionale e per gli assessori», dati per letti gli articoli, 5 nella prima, 4 nella seconda, i presenti hanno approvato i due provvedimenti e ne hanno decretato il carattere d'urgenza.

Stamane il Consiglio torna a riunirsi e porta per la prima volta in aula i bilanci regionali.

NELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DELL'ITALSIDER

TRE MORTI A BAGNOLI PER UNA FUGA DI GAS

Un quarto operaio versa in gravi condizioni

Napoli, 27

Tre operai sono morti e un quarto è in gravi condizioni per una fuga di gas avvenuta stamane nello stabilimento siderurgico dell'Italsider di Bagnoli. I tre operai morti sono Luigi D'Alessio di 24 anni, Francesco Galasso di 34 anni, e Giovanni Taccuri di 27 anni; l'operaio rimasto intossicato è Mario Fontanella di 29 anni.

Il D'Alessio e il Galasso lavoravano nelle sale «Dinger» con gli annessi impianti di depuratori di gas. Il Taccuri e il Fontanella erano addetti alle condutture del gas.

Un quinto operaio, Gennaro Viola, mentre stamane compiva un giro negli impianti, ha visto i quattro a terra, privi di sensi. E' stato dato subito l'allarme e sono entrati così in funzione i servizi di emergenza dello stabilimento. Con autoambulanze, i quattro operai sono stati trasportati al Centro traumatologico dell'Inail a Capodimonte. Durante il tragitto però, il D'Alessio, il Galasso e il Taccuri sono morti. Il Fontanella è stato ricoverato in gravissime condizioni per asfissia e intossicazione da gas venefici.

La disgrazia è avvenuta nel reparto servizi ausiliari dello stabilimento «Italsider» di Bagnoli, e precisamente in una delle sale dove si trovano gli impianti «Dinger» per la depurazione dei gas, che servono le attrezzature degli altiforni n. 1 e n. 2.

La fuga di gas, avvenuta forse per il cattivo o errato funzionamento di una valvola — a quanto sembra non si è avuta alcuna rottura di condutture — ha investito il D'Alessio e il Galasso, nonchè gli altri due entrati nella sala «Dinger» per rendersi conto di quello che stava accadendo. La fuga è stata così violenta da non consentire al Taccuri e al Fontanella di chiedere aiuto.

LE GIORNATE ROMANE DEL «PREMIER»

WILSON ATTESO IN VISITA DAL PAPA

Per la prima volta un «leader» laburista varcherà la soglia del palazzo apostolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Domani, nel tardo pomeriggio, il «Premier» britannico Harold Wilson e la consorte saranno ricevuti in udienza da Paolo VI. Trattandosi di una visita «privata», le formalità saranno ridotte al minimo: gli illustri ospiti saranno accolti nel cortile di San Damaso da personalità della Segreteria di Stato e dell'anticamera pontificia e accompagnati, attraverso le varie sale dell'appartamento ufficiale del Pontefice, fino alla biblioteca.

Esponenti del laburismo inglese sono stati ricevuti in Vaticano in passato, ma è la prima volta che varca la soglia del palazzo apostolico un «Primo Ministro» laburista.

E' facile intuire che, nel colloquio, Paolo VI e Wilson parleranno della situazione mondiale. Non è un mistero che in Vaticano sono seguite con grande interesse le iniziative prese recentemente dalla diplomazia inglese per cercare una soluzione alla gravissima crisi del Sud-Est asiatico.

Nella mattinata odierna, il Papa ha concesso numerose udienze. Di particolare rilievo quella di mons. Francesco Tomasek, «Amministratore apostolico» di Praga, e cioè successore del Card. Beran in quella sede arcivescovile.

Un altro visitatore illustre è stato stamane in Vaticano il Vescovo anglicano Bristol dott. Oliviero Tomkins. Il prelato da alcuni giorni si trova a Roma, dove ha preso contatto con il segretario per l'unione dei cristiani. Da qualche tempo, le relazioni tra la Chiesa cattolica e la Confessione anglicana si sono fatte più strette. Proprio nella giornata odierna, il Card. Bea, nella sua sosta londinese nel viaggio verso gli Stati Uniti, si è incontrato con il dott. Ramsey, capo spirituale degli anglicani, e si è intrattenuto con lui a cordiale colloquio, accompagnandolo, poi, a un ricevimento nella sede della Delegazione apostolica.

Negli ambienti ecclestiastici romani si pensa che dovrebbe essere ormai imminente una visita a Roma del Primate anglicano. Anche il predecessore di Ramsey, dott. Fisher, venne in Vaticano e fu ricevuto da Papa Giovanni.

A. Paglialunga

Iniziative per la settimana della «cortesia stradale»

Roma, 27

Le Amministrazioni comunali di Pistoia, Montecatini Terme e Quarrata, in collaborazione con l'Automobile Club di Pistoia e con la consulenza dell'ufficio stampa dell'ACI, hanno promosso una campagna della «cortesia stradale» nella settimana dal 4 all'11 maggio prossimo. Detta campagna, oltre che delle iniziative tradizionali (proiezioni di documentari nelle piazze, di film didattici nelle scuole, di conferenze nelle fabbriche), si avvarrà di tre iniziative straordinarie ispirate a moderni criteri psicologici e pedagogici.

La prima di queste iniziative straordinarie si terrà il 10 maggio a Pistoia e consisterà in un esperimento denominato «Confronto dei sessi nell'uso della cortesia e della prepotenza». La seconda, che si svolgerà il giorno successivo a Quarrata, consisterà in un esperimento di «traffico in miniatura», affidato interamente agli alunni delle scuole elementari. Nello stesso giorno, alle 11.30, si concluderà, a Montecatini Terme, l'iniziativa denominata «Denunce rosa», in atto nella città durante l'intera settimana della «cortesia stradale».

DUE MOSTRUOSI DELITTI COMMUOVONO L'OPINIONE PUBBLICA IN BELGIO

Per vendicarsi dell'amante rapisce e uccide un bimbo

Un maniaco sessuale strangola una fanciulla di dieci anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 27

L'opinione pubblica belga è costernata e sdegnata: quasi simultaneamente, due bambini, che vivevano a circa 70 chilometri l'uno dall'altro, sono stati rapiti e assassinati per motivi abbietti. Questa mattina alle otto si è ripescato nelle acque del fiume Schelda il corpo senza vita del piccolo Dick Vermeulen, un bimbo di 20 mesi, che era stato rapito nella notte tra domenica e lunedì dalla casa dei suoi genitori; a Jatte, a pochi chilometri da Bruxelles, è stato invece trovato in un campo il cadavere di una bimba di dieci anni, Jeanne Van Coenenbroeck, che è stata quasi certamente strangolata da un maniaco sessuale. E' comprensibile che i due penosi casi, tra i quali non vi è alcuna relazione, abbiano sollevato intensa emozione in tutto il regno.

La tragica morte della bimba è tuttora avvolta nel mistero, mentre sul caso del piccolo Vermeulen la polizia è riuscita a fare completa luce, dopo 36 ore di serrate indagini. E' stato lo amante della madre a rapire Dick e a ucciderlo. Oggi pomeriggio, il criminale, il ventottenne Frans Eeckhout, ha reso piena confessione. Dapprima ha ammesso soltanto il rapimento, poi ha confessato anche di aver gettato il piccolo nel fiume.

Frans Eeckhout ha rapito il bimbo nella notte tra domenica e lunedì a Tamise, sotto gli occhi terrorizzati di un fratellino di Dick. E' stato arrestato la notte successiva e ha confessato, dopo un drammatico confronto, che si è svolto dinanzi al corpicino di Dick Vermeulen. Il giudice istruttore, M. Mathys, aveva raggiunto al cimitero di Wichelen, a 20 chilometri da Tamise, i genitori del bambino e l'assassino. Il confronto è stato terribile: Roger Vermeulen, il padre del bimbo ucciso, un operaio specializzato delle officine Ford di Anversa, è svenuto dinanzi al corpo del suo bambino, coperto soltanto da un golfino rosso e da un paio di mutandine bianche; la signora Vermeulen è stata colta da una crisi isterica.

Solo Frans Eeckhout ha assistito impassibile alla scena, ma pochi minuti dopo ha iniziato a rendere completa confessione. Dopo avere firmato la confessione, Eeckhout è stato condotto in carcere sotto forte scorta, nel timore che gli abitanti della cittadina tentassero di linciarlo.

E stato per vendetta che Eeckhout ha fatto quello che ha fatto. La madre di Dick aveva rifiutato domenica sera di continuare la relazione adulterina che la univa a lui. Norma Vermeulen, approfittava da qualche tempo dell'assenza del suo sposo per frequentare dei locali nei quali incontrava degli «amici». Frequentemente, dunque, i suoi bambini rimanevano soli e di ciò ha approfittato l'assassino per compiere il rapimento, dopo aver constatato che la donna era decisa a rompere definitivamente con lui. Eeckhout e la signora Vermeulen si sarebbero incontrati per l'ultima volta in un bar domenica sera e avrebbero litigato violentemente; subito dopo l'assassino si è recato nell'abitazione della donna e ha rapito Dick; qualche ora dopo lo ha gettato nelle acque del fiume Schelda.

Qualche ora dopo la scoperta della sparizione di Dick Vermeulen, la polizia di Jatte ha trovato in un campo il cadavere di Jeanne Van Caenenbroeck: la bimba, che aveva da poco compiuto i dieci anni era stata strangolata. Jeanne era uscita da casa domenica pomeriggio per recarsi a una festa campagnola, che si svolgeva poco distante. I suoi genitori si sono allarmati in serata non vedendola rientrare e hanno avvertito la polizia, che ha iniziato le ricerche. Queste si sono purtroppo concluse nel tragico modo che si è detto.

U. P. I.

CONVEGNO A LATINA di lavoratori friulani

Roma, 27

Un convegno di lavoratori friulani, provenienti dal Friuli e da altri centri di emigrazione italiani ed esteri, si terrà a Latina il 1.o maggio, in occasione della consegna a circa 350 coloni corregionali, operanti nell'Agro pontino da oltre 30 anni, di un attestato di benemerenza della Regione Friuli - Venezia Giulia e di una medaglia coniata appositamente dall'incisore Pietro Giampaoli.

Alla cerimonia saranno presenti, oltre al Presidente della Regione, dott. Alfredo Berzanti, e alle autorità delle province di Udine, Gorizia, Latina e del circondario di Pordenone, i Ministri on. Andreotti e on. Ferrari-Aggradi, i Sottosegretari Pelizzo, Ceccherini, Camangi e Battista, nonchè il Card. Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze, che i friulani intendono onorare per la recente elevazione alla porpora.

I lavoratori friulani nel pomeriggio di venerdì 30 aprile riceveranno in Campidoglio il saluto del Sindaco di Roma e domenica mattina saranno ricevuti in udienza speciale da Paolo VI. Nell'occasione, le associazioni tra i friulani di Roma e di Latina («Fogolars furlan»), promotrici dell'incontro, offriranno alle rispettive cittadinanze due spettacoli folcloristici con i complessi di Aviano, Pontebba, Tarcento e Villasantina nei caratteristici costumi regionali.

«TRAVELLER'S CHEQUES» PER DUE MILIARDI TROVATI A ROMA

Smascherati i falsari riescono a prendere il volo

Un'indiscrezione ha messo sull'avviso la ben organizzata banda di pregiudicati sudamericani - Un arresto effettuato a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

«Traveller's cheques» e monete di vari Paesi per un valore complessivo superiore ai due miliardi di lire italiane sono stati sequestrati dalla polizia in due appartamenti della zona di San Giovanni, quartiere generale di una banda di falsari, che, fiutato il vento infido, hanno abbandonato rapidamente il campo e si sono rifugiati, a quanto pare, nel Sudamerica.

Gli investigatori italiani e quelli delle sezioni speciali dell'Interpol ci stavano lavorando, a questo grosso affare, da un mese e avrebbero continuato a lavorarci, al riparo di ogni curiosità — dal momento che nulla era trapelato — se una intempestiva indiscrezione non avesse rivelato le prime notizie sull'operazione in corso, che potrà avere sviluppi addirittura clamorosi.

Ci si trova di fronte a una banda su scala internazionale, la scoperta della quale si può considerare puramente casuale. La storia comincia alla metà di gennaio di quest'anno, a Milano, dove furono arrestati cinque spacciatori di «Travellers cheques» falsi. Si venne a sapere che due persone, quasi sicuramente degli stranieri, avevano abbandonato Milano piuttosto precipitosamente appena diffusasi la notizia dell'arresto dei cinque. L'indagine si allargò fino a Roma, investendo anche altre città; Bologna, Ancona e poi città dell'Italia meridionale.

Si arriva così ai primi di aprile e il teatro della vicenda si sposta decisamente su Roma. Due stranieri — due sudamericani — si presentano da un autonoleggiatore e prendono un'utilitaria per ventiquattro ore, mostrando due patenti di guida intestate l'una a Julio Ocampo, nato a Lima nel 1927, e l'altra a Hugo Ferrari, nato a Santiago del Cile nel 1930. Il noleggiatore Antonio Lentini consegna la macchina ma aspetta invano che i due stranieri gliela riportino e, trascorsi due giorni, va a denunciare il fatto alla polizia. Passano ancora un paio di giorni e un agente ritrova, abbandonata in una strada del quartiere di San Giovanni la vetturetta del Lentini. Ci guarda dentro e in una busta di pelle trova alcuni passaporti (una decina, sembra) intestati tutti a nomi diversi di sudamericani, ma con incollate su due sole fotografie. Le foto vengono mostrate al signor Lentini, il quale riconosce senza ombra di dubbio i due stranieri venuti a noleggiare l'utilitaria e poi scomparsi.

Dopo altri due giorni, Ocampo e Ferrari ricompaiono, imbastiscono al signor Lentini una scusa qualsiasi per la vetturetta abbandonata, chiedono di pagare il conto e di riavere subito i documenti rimasti a bordo. Il signor Lentini però non può far altro che pregare i due strani clienti di andare a ritirare quei documenti alla polizia. Ocampo e Ferrari ringraziano, se ne vanno e nessuno li vede più da allora.

La polizia ha evidentemente motivo di collegare l'episodio con quello di Milano. Da mesi, la polizia tiene d'occhio l'ambiente dei falsari, che sembra particolarmente attivo (è stata scoperta quella banda che stava falsificando marche da bollo venezolane per quattro miliardi di lire, sono stati bloccati all'aeroporto di Fiumicino due personaggi che tentano di imbarcarsi per il Sud America contrabbandado valuta falsificata, che avrebbero dovuto vendere contro stupefacenti da reimportare in Italia, c'è stato l'intricato e clamoroso affare dei turchi falsari che rubarono i gioielli della Kohenka a Firenze, è stata scoperta una banda che organizza borseggiatori incaricati di rubare passaporti destinati poi ad essere falsificati).

Alla fine si scoprono le abitazioni dei due stranieri. Sono nello stesso palazzo sotto il nome di due professionisti — un ingegnere e un avvocato — e mascherati sotto l'etichetta di studio professionale celevano la centrale e il deposito dei falsari. Veniva così sequestrato materiale per almeno cinquantamila dollari, costituito da «cliches» di zinco, lastre per stampa in «offset», torchi da stampa e «pezze» di pelle, che servivano per la perfetta falsificazione di passaporti e altri documenti di viaggio. Nel deposito sono due miliardi in «traveller's cheques», mazzette di «traveller's cheques» da diecimila dollari ciascuna e senza intestazione, un assegno di 360 milioni del Banco di Sicilia, che i falsari stavano alterando quando sono fuggiti, appena resisi conto che la polizia avrebbe finito con lo scovare il nascondiglio, passaporti e carte d'identità false già pronti o da preparare, e ancora fogli di marche da bollo estere.

E' risultato che la «centrale» romana della banda costruiva passaporti e documenti di viaggio di ogni paese (sulla scorta di documenti rubati da borseggiatori specializzati) per consentire ai «piazzisti» dell'organizzazione di trasferirsi con facilità da una parte all'altra del mondo (ma specialmente nel Sud America e nel Sud Africa) per smerciare monete false di largo mercato, in specie, oltre che «traveller's cheques», dollari e sterline.

La polizia afferma che tre elementi della banda, oltre ai due dei quali si parla, sono stati già identificati in personaggi che si trovano in carcere per spaccio di valuta falsa e falsificazione di passaporti. Due di questi, tali Vincente Santos da Buones Aires e Durcazanken Hore da Santiago del Cile, si trovano a Regina Coeli; il terzo è nelle carceri di Forlì e si chiama Eduardo Bancalari da Mendoza.

La centrale sudamericana dell'Interpol ha interessato all'operazione la sezione peruviana (dell'affare si occupano anche varie polizie europee e sudafricane) alla quale con ogni probabilità toccherà l'arresto dei due fuggiti dall'Italia e rifugiatisi, a quanto pare, nel Perù.

Contemporaneamente si ha notizia che a Milano è stato tratto in arresto un uomo, di cui vengono taciute le generalità, il quale con una speciale scolorina preparata da lui stesso, riusciva a «rigenerare» i «traveller's cheques» rubati e quindi a rimetterli impunemente in circolazione. Si pensa che questa attività del «re della scolorina», così veniva chiamato, gli abbia fruttato per lo meno centocinquanta milioni. L'arresto viene messo in relazione con la scoperta della centrale dei falsari di Roma.

R. R.

TRAGICO «COLPO» IN UNA STAZIONE FERROVIARIA

Un brigadiere ucciso dai banditi in Sardegna

Anche uno de' rapinatori colpito a morte mentre tentava di fuggire sotto il fuoco dei carabinieri

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il brigadiere Giacomo Spanu rimasto vittima dei banditi

Cagliari, 27

Il brigadiere dei carabinieri Giacomo Spanu è stato ucciso ieri sera, alle 23, da una raffica di mitra sparata da uno dei banditi che tentavano una rapina nella stazione ferroviaria di Abbasanta e che l'ucciso aveva sorpreso. Successivamente, mentre fuggiva, anche uno dei rapinatori è stato ucciso.

I carabinieri, avuto sentore che alcune persone avevano architettato un piano per scassinare la cassaforte della stazione forroviaria di Abbasanta, paese a 130 chilometri da Cagliari, avevano disposto un appostamento per sorprendere i rapinatori in flagrante. Cinque militi si erano nascosti fuori della stazione, il brigadiere Giacomo Spanu nell'ufficio del capostazione, dove è collocata la cassaforte.

I banditi sono entrati in silenzio, al buio. Improvvisamentete hanno acceso una torcia elettrica e hanno inquadrato il carabiniere appostato. Preso dal panico, uno dei malviventi, armato di mitra, ha sparato una raffica, colpendo al capo con un proiettile lo Spanu.

A questo punto, i carabinieri dall'esterno hanno aperto il fuoco, nel tentativo di bloccare l'uscita dall'ufficio dei banditi. Questi ultimi, favoriti dalla oscurità, sono nondimeno riusciti a lasciare la stazione e a raggiungere i binari. Uno dei fuggitivi si è arrampicato su di un vagone in sosta: per un attimo si è stagliato contro il cielo ed è stato colpito in pieno da una raffica, che lo ha ucciso all'istane. Gli altri sono fuggiti.

Mentre alcuni dei carabinieri si sono posti allo inseguimento, altri hanno trasportato il brigadiere Spanu all'ospedale di Cagliari; il ferito è però morto durante il tragitto.

Il bandito ucciso è stato identificato per Antonio Francesco Meloni, di 37 anni, pastore di Sedilo. Secondo quanto è stato finora possibile accertare, questi era uno dei favoreggiatori dei fuorilegge che battono la zona. Al momento dell'assalto allo scalo ferroviario di Abbasanta, era in compagnia di un altro sconosciuto, che è riuscito a fuggire. Nella zona è ancora in corso una vasta battuta per la sua ricerca. Sul posto si è recato anche il comandante dei carabinieri della Sardegna col. Andrea Ragni che dirige le indagini.

L'identificazione del bandito ucciso è avvenuta stamane ad opera dell'autorità giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del corpo che giaceva bocconi tra due vagoni ferroviari avendo sotto di sè il moschetto col quale poco prima aveva fatto fuoco contro i carabinieri.

Il «caso Bebawi»

TORNATI DA AMBURGO gli avvocati del processo

Roma, 27

Gli avvocati Ottavio Marotta, di Parte civile al processo Bebawi, e Giuseppe Petrelli, difensore della signora Claire Ghobrial, sono rientrati oggi da Amburgo, a bordo di un «Caravelle».

In Germania gli avvocati hanno interrogato Giselle Henke. All'arrivo, richiesto di un parere sull'esito dell'interrogatorio dell'ex «nurse» di casa Bebawi, l'avv. Marotta ha detto: «Ho ragione di ritenere questo viaggio compiuto ad Amburgo del tutto inutile, in quanto nessun elemento nuovo ha fornito per il processo in corso».

Dal canto suo, l'avv. Petrelli, si è così espresso: «La testimone è caduta in gravi contraddizioni. Ciò sta a dimostrare l'affanno difensivo dell'imputato, dott. Bebawi, e agevolerà la dimostrazione della nostra tesi, ovvero della piena innocenza della signora Claire Ghobrial. Le affermazioni della Henke sono state piuttosto blande, oltre che contraddittorie».

CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO

Neve pioggia e trombe d'aria

Sul Friuli piove da sessanta ore

Milano, 27

Il maltempo imperversa su tutta l'Italia settentrionale e centrale. Nubifragi particolarmente violenti vengono segnalati da Marina di Pisa, da Viareggio e da Livorno. Una tromba d'aria ha provocato gravi danni in provincia di Modena, nella zona di Nonantola, ha piovuto ininterrottamente per sessanta ore e sulla Carnia e in Val Canale nevica: a Tolmezzo si sono misurati 30 centimetri di neve. A Udine, una cabina elettrica è stata allagata e per il conseguente corto circuito vaste zone della città sono rimaste al buio.

Maltempo anche in Alto Adige, dove nevica sopra i 500 metri. Sui passi alpini infuria la bufera. Nell'Alta Pusteria e al Brennero la temperatura è scesa sotto zero.

Nevica a Cortina e in tutta la zona dolomitica: in città la neve è alta 20 centimetri, 40 al Passo Tre Croci, 50 a Misurina. Il Passo Falzarego, dove la neve è alta mezzo metro, è raggiungibile solo da Cortina; il Passo Pordoi, dove la neve ha raggiunto i 60 cm., è chiuso su entrambi i versanti.

In tutta la zona, nel Cadore, nell'Alta Pusteria e ad Auronzo, continua a nevicare abbondantemente.

Celebrazioni dantesche

Concorso per il bozzetto di una moneta d'argento

Roma, 27

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Ministro del Tesoro con cui viene indetto un concorso tra artisti italiani per i bozzetti («recto» e «verso») di una moneta di argento commemorativa da 500 lire, a celebrazione del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri.

I bozzetti dovranno raffigurare, per il «recto», l'effigie di Dante e la scritta «Repubblica italiana», e per il «verso» una allegoria dell'opera dantesca con le scritte «lire 500» e «1965».

I concorrenti dovranno presentare modelli in gesso, o fusioni in bronzo, di diametro non superiore a 18 cm., corredati da una breve nota esplicativa. I lavori dovranno pervenire, in plico sigillato, alla direzione della Zecca di Roma (via Principe Umberto 4) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto. Il plico dovrà contenere anche una busta chiusa con l'indicazione del nome, cognome e residenza dell'autore.

La commissione permanente tecnico-artistico-monetaria esaminerà i modelli pervenuti e assegnerà agli autori di quelli ritenuti migliori i seguenti premi (uno per il «recto» e uno per il «verso»): due primi premi di lire 500 mila ciascuno; due secondi premi di lire 300 mila ciascuno; due terzi premi di lire 150 mila ciascuno.

440

VOI DORMITE E LA TISANA LAVORA E AL MATTINO LA FELICITÀ

Rimedio prezioso e innocuo, la **TISANA KELÉMATA (tè o confetti)** regola l'intestino come un orologio, vince la stitichezza senza irritare le mucose, non dà assuefazione, evita le affezioni della pelle, depura il sangue, decongestiona l'organismo, combatte l'obesità. Abbiate fiducia nella Tisana Kelémata: il segreto della salute.

Tisana Kelēmata

Acis 65924 - M.S. 625/1780 - Reg. 367

la donna * il bambino * la casa

LE FOTO: Elegante mantello in antilope a redingote, abbottonatura a doppio petto. Modello «Mina» (Foto di «Dario») — «Gang» - abito di «Basta Mademoiselle», in crêpe marin — Completo tre pezzi in lana. Gonna leggermente svasata, collettino tondo allacciato e blusa a righe (Foto di «Dario»)

I DISEGNI: da sin. a destra: Per una studentessa che ama essere originale, questo vestito con effetto di due pezzi, dato dal motivo geometrico delle rigature bicolori. E' di leggera maglia di lana color ametista, con corpino a righe color ametista e giallo pallido. — Vestito sportivo, di leggera maglia di lana a punto rasato, con corpino rigato fino alla linea dei fianchi. Colori: gonna beige-tortora, corpino a righe beige, rosso porto e blu scuro. — Vestito sportivo, adatto a molte occasioni. Ha un piccolo colletto arrotondato, con bordo a coste, chiuso da quattro bottoni. Colori: gonna grigia, corpino beige con righe color avorio.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti della «ARLEM Cosmetic» di New York, che danno il fascino di una carnagione perfetta.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 15.

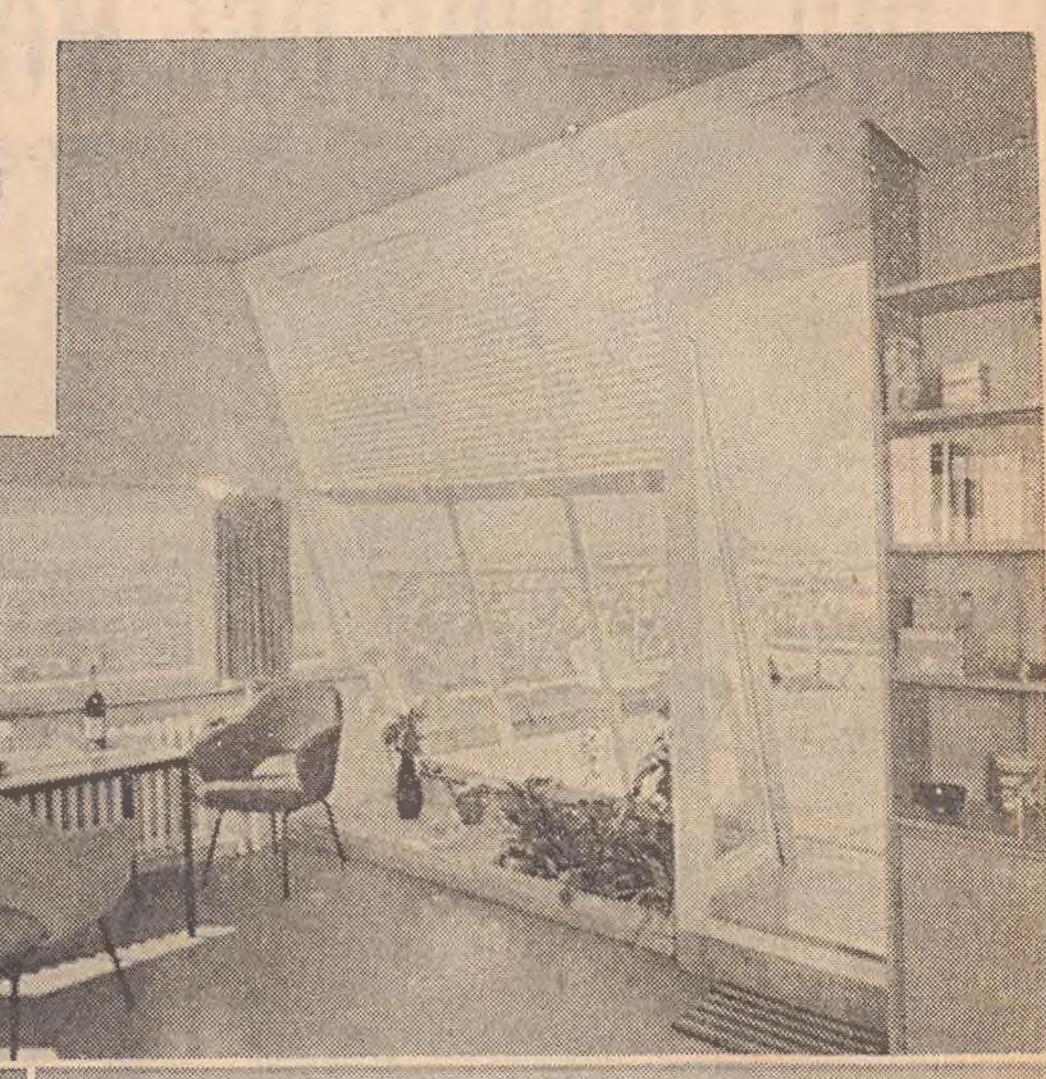
i coiffeurs di nome

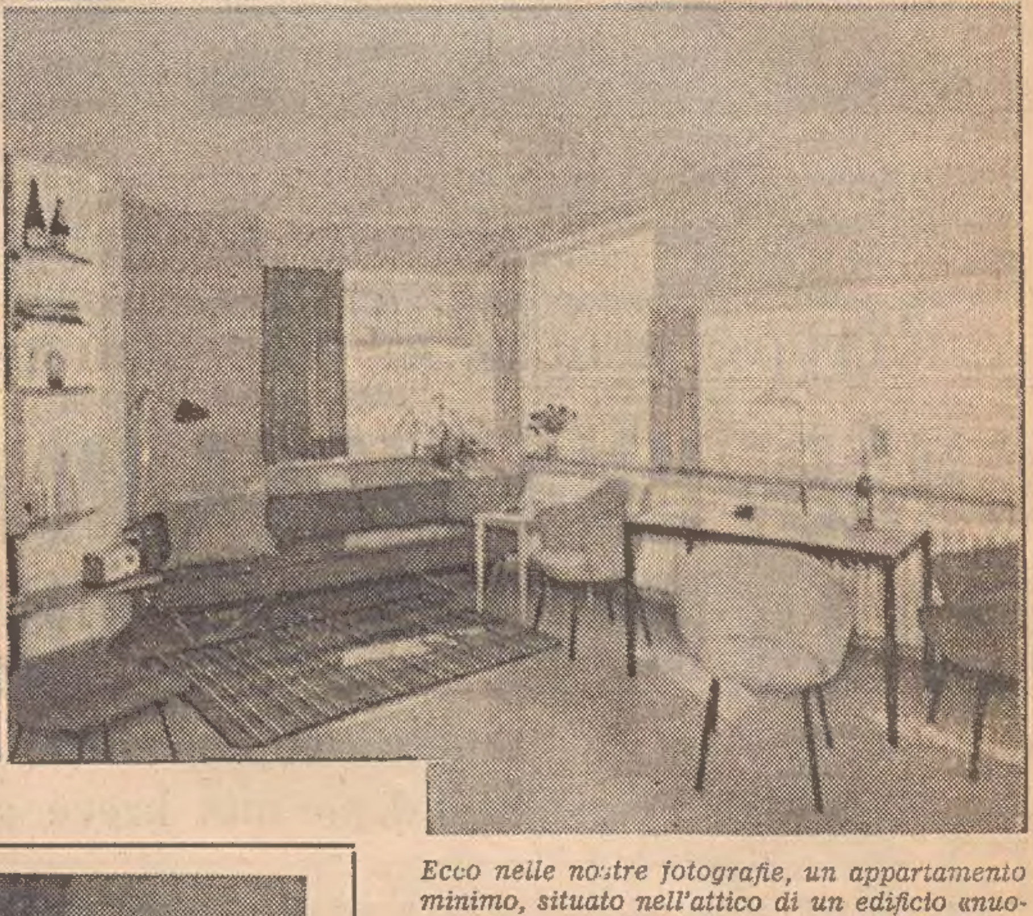
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 23
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92





Ecco nelle nostre fotografie, un appartamento minimo, situato nell'attico di un edificio «nuovo». La terrazza che s'intravvede dall'angolo del soggiorno, dà una particolare luminosità agli ambienti, che sono di proporzioni molto ridotte. Il soggiorno, fotografato qui sopra, si compone di un divano, con scaffalature al lato, poltroncine moderne, tavolo rettangolare; alcune lampade a «gambo», e un tappeto scozzese rendono più vivace con i loro colori decisi, questo arredamento semplice e raffinato, Sopra, a sinistra, la zona «notte», parete rivestita di pino, su cui poggiano i letti bassi, ricoperti da un plaid scozzese.

NEVIO propone oggi nella nostra rubrica, un'acconciatura un po' sofisticata, per la quale ha ideato un taglio originale. E' particolarmente adatta per la bella stagione. — Linea purissima, questa lanciata da NEREO, che mette bene in rilievo la sfumatura delicata del colore. Notevole la bella morbidezza. Pubblicheremo nei prossimi numeri, le creazioni di FELICE, LUCIANO, GIANFRANCO e GUIDO.

Segnaliamo questa settimana alle nostre lettrici, che da BELTRAME sono in vendita squisiti modellini d'estate, in tinta unita, ai primi prezzi da L. 6.800. Si trovano in tutte le gamme dei colori di moda. A L. 5.600, vengono offerti poi, molti freschi abitini in belle fantasie di cotone rigate.
Inoltre, si trova in vendita un assortimento di elegantissimi abiti da sposa e da cerimonia.

Per un guardaroba raffinato e completo, rivolgetevi con fiducia da BELTRAME

UOMINI IN GRIGIO

Di fronte a dieci campioni di tessuti di lana variamente colorati, otto uomini su dieci scelgono il grigio. Evidentemente questa tinta è considerata non solo la più elegante, ma anche la più pratica dalla maggior parte degli uomini che la preferiscono di gran lunga al marrore e al blu. In fondo non hanno torto, tuttavia nei tessuti più attuali il grigio non è parte preponderante, anzi, si tende a fondere molti colori per ottenere un effetto nuovo, più vivo e più brillante del colore unito, sempre un po' monotono.

I pettinati primaverili presentano tessiture molto variate, dove i colori vivi non mancano, sia pure smorzati dall'effetto punteggiato o retinato. Se si osservano attentamente i minutissimi disegni delle nuove lane si scoprono blu vivi, rossi, marroni, caldi e marroni bruciati, gialli, qualche verde, ma ogni colore non è che un puntino o una sottile finissima riga intermittente e l'aspetto generale del tessuto è ancora scuro e sobrio. Si potrà altresì notare che anche i grigi non sono veri grigi: puntini blu, rossi, gialli, ravvivano la tinta base, la rendono più vibrante e meno monotona. Del resto queste lane tanto raffinate nei disegni, nella qualità e nei colori ben si adattano al tono attuale dell'eleganza maschile che si vale di linee semplici e «naturali» ma richiede un taglio impeccabile e una lavorazione veramente perfetta. I sarti più quotati, quelli che lanciano la moda maschile, non hanno ancora perduto la speranza di vestire di chiaro i loro clienti. Infatti, nei campionari di primavera, sono inclusi alcuni tessuti di lana che si staccano dal gusto corrente: sono finissime gabardine color «mastice», grigio-azzurro; leggere flanelle «chiné» in toni grigio perla chiarissimi; un pettinato leggero a disegno spinato, tono su tono, offre una delicata colorazione miele; un secondo invece è quasi azzurro, un terzo, verde pallido.

Per l'estate si consiglia il blu, in quella particolare sfumatura «velata» che tende al grigio e il beige molto chiaro. Oltre alla gabardina leggera di pura lana risultano molto richieste le lane leggere a tessitura irregolare, tipo shantung e i freschi di lana. Per le vacanze si rivaluta il bianco, abbandonato da molte stagioni. Giacche di lana traforata, tipo étamine, sfoderate e leggerissime, si porteranno con pantaloni di gabardina o di fresco blu e nero. In taluni modelli il colletto è abolito e la giacca ha uno scollo a punta, formato dall'incrociarsi dell'allacciatura a doppio petto, chiusa con quattro bottoni. La camicia, sotto queste giacche, può essere sostituita, con vantaggio, da una maglietta sportiva a collo alto, bianca o dello stesso colore dei calzoni; comunque è sempre sconsigliabile portare la comune camicia bianca sotto le giacche di lana bianca, poichè queste tendono sempre verso il giallino; meglio ripiegare piuttosto verso le camicie di colore.

Ancora per le vacanze è annunciata un'interessante novità, la giacca 3/4 di gabardina blu marino o nero, molta leggera, con colletto intero semi-sciallato e allacciatura alta.

L'ARMADIETTO DELLE SPEZIE

SCALOPPINE ALLA PIZZAIOLA

Scaloppe di manzo magro, olio, polpa di pomodori. Fiocchi di cipolla, aglio puro, basilico, origano Mister Chef.

Fate rosolare mezzo cucchiaino di fiocchi di cipolla. Unire le scaloppe di manzo magro e farle dorare dalle due parti. Aggiungere i pomodori, una puntina di aglio e un pizzico di basilico. Lasciar cuocere lentamente aggiungendo qualche cucchiaio d'acqua. Spolverare con un pizzico di origano.

OSSIBUCHI ALLA MILANESE

6 ossibuchi, 120 gr. di burro, farina. Fiocchi di cipolla, pepe bianco, basilico, aglio puro, fiocchi di prezzemolo Mister Chef.

Soffriggere col burro mezzo cucchiaio di fiocchi di cipolla, aggiungere gli ossibuchi ben infarinati e farli dorare. Bagnare con un bicchiere di vino bianco, salare, condire con pepe e basilico. Coprire con brodo o acqua calda e cuocere per un'ora e mezza. Prima di togliere dal fuoco spolverare con un pizzico di aglio e di prezzemolo.

NOCE MOSCATA

PRIMI PIATTI: crema di pollo, crema di funghi, brodo di carne, gnocchi alla romana, minestra alla bolognese.
PIETANZE: brasato, ripieni, polpettone, flans, soufflé al formaggio, crocchette.
CONTORNI: spinaci, cavolfiori, purea di patate.
SALSE, SUGHI: ragù, besciamella.
DOLCI: crèpes alla berlinese, cocktails, frullati.

ORIGANO

PRIMI PIATTI: pizze.
PIETANZE: costolette alla pizzaiola, ripieni di pollo, piatti a base di uova.
CONTORNI: insalata di pomodori, piatti alle cipolle, fagiolini.
SALSE, SUGHI: salsa di pomodoro, succhi di verdura.

PAPRIKA

PRIMI PIATTI: minestre vellutate, crema di pollo.
PIETANZE: gulyash, fettine di vitello, pollo, pesce, uova, piatti al formaggio.
CONTORNI: patate, porri, insalata di cavoli.

ROSMARINO

PRIMI PIATTI: minestrone, crema di pomodori, pasta e fagioli, crema di funghi.
PIETANZE: arrosti, filetto di manzo, carne di maiale, pesce.
CONTORNI: patate arrostite, peperonata, insalata all'italiana.
SALSE, SUGHI: salsa calda alle erbe.

SALVIA

PRIMI PIATTI: spaghetti al burro versato.
PIETANZE: saltimbocca alla romana, fegatini, carne di maiale, fritti di pollo, fritti di pesce, ripieni.
CONTORNI: pomodori, cavolini di Bruxelles.

l'angolo del bambino

Della Casa editrice Vallecchi, presentiamo una recente pubblicazione, apparsa nella collana di libri per ragazzi, curata da Donatella Ziliotto. Questo elegante volume «Il segreto etrusco - Infanzia e viaggi di Vel» di Boldrini, racconta la storia di un ragazzo etrusco, che intraprende il suo primo lungo viaggio per mare, imbarcandosi su una nave diretta a Marsiglia.

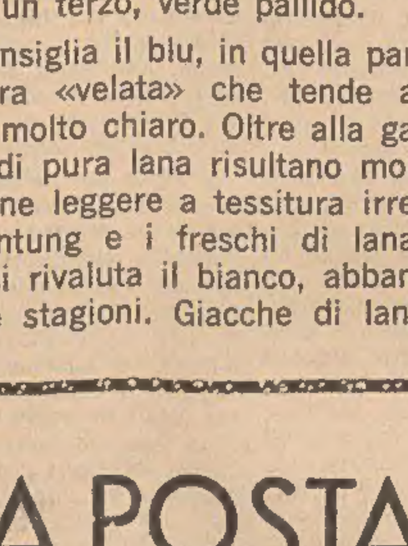
Nell'illustrazione: il banchetto. Scena quotidiana nelle ricche case etrusche.

In uno degli affreschi scoperti ultimamente nella necropoli di Tarquinia è rappresentato un elegante trealberi, con a bordo, in particolare rilievo, un piccolo mozzo. Il soggetto — assai raro nell'iconografia tombale degli etruschi — getta un'improvvisa luce sulla vita marinara di quel popolo, nella cui civiltà tanta parte dovette avere il commercio con terre lontane. Dall'effigie di quel piccolo marinaio nasce il personaggio di Vel Aules Pulena, un giovinetto etrusco figlio di un ricco mercante di Tarquinia, che si imbarca su una nave che deve portare un carico di merci pregiate fino alla lontana e straniera Marsiglia. Un viaggio arditissimo, per quei tempi: costeggiare il litorale maremmano da Tarquinia a Populonia, doppiando l'Argentario, poi spingersi fino alla Corsica per provvedersi di acqua, e di là puntare direttamente, attraverso il Tirreno, fino al grande emporio di Marsiglia. Un naufragio all'andata, l'arrembaggio dei pirati durante il ritorno, renderanno il viaggio estremamente avventuroso e drammatico: attraverso queste esperienze il ragazzo conseguirà la propria maturazione.

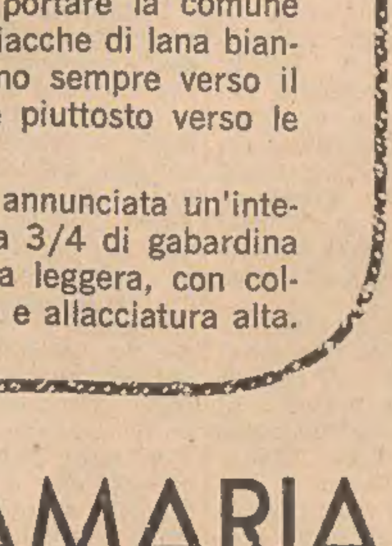
In questo libro si trovano raccolte alcune notizie precise che riassommano quanto a tutt'oggi gli studiosi hanno scoperto sul mistero etrusco. Brevi e concise notizie, ché nella prima parte, quella romanzesca, sono già state assimilate, intrecciate con la materia avventurosa, tutte le possibili cognizioni riguardanti i banchetti, le danze, i giochi del circo, i traffici, l'aruspicia (cioè la scienza degli oroscopi) e persino la medicina etrusca. E forse sono proprio questi gli elementi che rendono avvincente la narrazione, oltre che appassionata e commossa.

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8



1.



2.

Abbiamo pubblicato recentemente un servizio fotografico da Parigi, dedicato ai cappelli per la bella stagione. L'argomento ha interessato alcune nostre lettrici, che ci hanno scritto, chiedendoci altre novità in proposito.

Ecco qui di fianco, alcuni modellini estivi, che sono stati realizzati in cotone fiorito.

1) Grande cappello a cloche in picchè di cotone stampato turchese su bianco (mod. Orcel). — 2) Turbante drappeggiato sulla nuca in voile di cotone stampato blu e verde, assortito alla camicetta dello stesso tessuto (Paulette). — 3) Piccolo cappello da uomo in cotone stampato a fiori accompagnato da un foulard dello stesso tessuto (mod. Barthet). — 4) Turbante in voile di cotone stampato a fiori con guarnizione in percalle glacée verde prato (modello Barthet).

Per ogni tipo di cappello esiste un tessuto di cotone, particolarmente adatto, fresco, pratico, giovanile come il picchè bianco, pastello o stampato, indovinato sia per le grandi cloches ispirate all'eroina di «My fair lady», sia per i berretti da canottiere; l'organza di cotone, fresca in bianco, elegantissima in nero per pomeriggio e sera; il voile di cotone morbido per i piccoli turbanti che così bene si accompagnano ai tailleurs primaverili ed estivi; la grossa tela unita o stampata per i cappelli sportivi con visierina incorporata; la cotonina provenzale per i piccoli cappelli da uomo e per le tonde ciambelline alla Gigì; il velluto di cotone nero per i cappelli da pomeriggio e da cocktail con le grandi ali foderate di organza bianca.

3.

4.

CRONACHE SPORTIVE

LE BASI PER UN TOTALE RILANCIO DELLO SPORT NAZIONALE

Onesti rieletto all'unanimità presidente del Comitato Olimpico

Pasquale e Rodoni vicepresidenti - L'orientamento per il futuro: più impianti centri di addestramento, preparazione dei campioni ai Giochi quadriennali

Roma, 27

L'avv. Giulio Onesti è stato confermato all'unanimità alla presidenza del CONI, nel corso del 22.o consiglio nazionale. Su 27 aventi diritto al voto, 26 hanno votato a favore di Onesti e uno si è astenuto.

Dopo una breve presentazione del presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha preso la parola Brundage il quale ha detto tra l'altro: «Sono molto lieto di essere potuto intervenire ieri alla cerimonia della consegna delle medaglie d'oro al valore atletico, che costituisce un riconoscimento a tanti eroi dello sport. Per la verità è mancata la consegna di una medaglia destinata al CONI che tanto ha fatto e fa per lo sport italiano». Brundage ha continuato ringraziando il Ministro Corona per lo impegno preso dal Governo italiano di aiutare lo sport aggiungendo che «quando un Governo spende più denaro per lo sport dovrà spendere di meno per prigioni, polizia ed ospedali».

Brundage ha poi ricordato lo ottimo comportamento della squadra italiana alle Olimpiadi di Tokio, rilevando che l'ottanta per cento degli azzurri sono entrati in finale. «Credo che una così alta percentuale — ha detto Brundage — non vi sia stata in nessun'altra squadra». Il presidente del C.I.O. ha concluso dicendo che il comitato olimpico internazionale opera nella convinzione che l'educazione fisica è anche e soprattutto educazione mentale».

Onesti ha poi consegnato una targa ricordo dei Giochi di Tokio al Ministro Corona il quale ha parlato brevemente. Dopo essersi compiaciuto dell'alto livello raggiunto in campo nazionale ed internazionale dal CONI, l'on. Corona ha ricordato l'impegno del Governo di garantire al comitato olimpico nazionale italiano i mezzi necessari per continuare ed incrementare la sua attività. «Il Governo interverrà in maniera organica con un disegno di legge governativo — ha detto tra l'altro il Ministro — inoltre c'è l'impegno di rivedere nel complesso la nostra legislazione sportiva e di suscitare la collaborazione delle forze vive della nazione». L'on. Corona, infine, ha ricordato che il cammino da percorrere è arduo, ma che, affrontato con serenità, potrà non essere avaro di buoni risultati. In seguito il presidente dell'USSI, Nino Nutrizio, ha consegnato al presidente del CONI avv. Onesti la coppa 1964 dell'USSI per i brillanti risultati conseguiti dalla squadra azzurra a Tokio.

Infine il presidente Onesti ha cominciato a leggere la sua relazione nel corso della quale ha detto: «Esistono esigenze urgenti — ha continuato — come il problema degli istruttori, la creazione di nuovi impianti sportivi nelle zone che assolutamente non ne posseggono, la modifica dell'art. 91 della legge comunale e provinciale per l'aggiunta delle spese relative allo sport tra quelle considerate obbligatorie, estensione dello sport nella scuola, la creazione del vero sport aziendale, l'allargamento della sfera di azione dei centri giovanili di addestramento, l'attivazione delle amministrazioni locali in un senso favorevole allo sport, la preparazione più accurata possibile per i Giochi olimpici di Messico e di Grenoble, una intelligente ed attenta azione nel settore dello sport internazionale. E' naturale che siffatti orientamenti possano concretarsi in realizzazioni pratiche a seconda dei mezzi di cui lo sport potrà disporre. L'approvazione e l'entrata in vigore della legge «Fifty-Fifty» è pertanto il desiderio, o meglio la necessità più urgente del nostro sport».

In merito alla utilizzazione dei tre miliardi annui in più che il CONI dovrebbe ottenere dal prossimo settembre in conseguenza della nuova ripartizione dei proventi del Totocalcio, Onesti ha detto che un miliardo all'anno in più dovrebbe essere assegnato alle Federazioni sportive, che si dovrebbero elevare a 500 milioni i contributi agli Enti di propaganda, che 500 milioni all'anno dovrebbero essere destinati per gli impianti sportivi (impiegando 500 milioni all'anno per 15 anni, in circa 5 anni, si potrebbero realizzare oltre 500 impianti per circa 16 miliardi).

Onesti ha quindi indicato altri orientamenti alla prossima Giunta, orientamenti che possono essere così sintetizzati: 1) Potenziamento dei centri giovanili di addestramento. 2) Provvedere alla formazione e alla specializzazione di istruttori tecnici particolarmente qualificati. Fra l'altro è stato studiato il regolamento per una scuola centrale di sport che verrà sottoposto al più presto all'esame della Giunta. E' la prima volta che si tenta un esperimento del genere in Italia. 3) Preparazione olimpica. Ogni Olimpiade — ha detto Onesti — è sempre più difficile della precedente. A Tokio quasi tutte le Federazioni nazionali erano presenti con quegli atleti che più avevano probabilità di conquistare un posto in finale: oltre l'80 per cento dei partecipanti raggiunse questo luminoso traguardo. Noi sinceramente ci auguriamo che Città del Messico veda l'Italia rappresentata in ogni sport: ma questo desiderio deve essere sostenuto da risultati positivi che devono avere ripetute conferme in questi pochi anni che ci separano dalla prossima olimpiade».

La riunione è proseguita nel pomeriggio con l'elezione dei sei componenti della Giunta esecutiva per il quadriennio 1965-'68. Alla carica sono stati eletti: Croce (vela) con 26 voti, Nostini (scherma) con 26, Poli (Fdal) con 21, Lanni (canottaggio) con 19, Lequio (sport equestri) con 16 e Agusta con 13. La precedente Giunta esecutiva era composta da Croce di Campello, Percuoco, Scuri, Rio e Bianchi. Otto voti sono andati a Romagna e Veneranda, 6 a Podestà, 4 a Giannozzi, Percuoco, Scuri e Ghillini, 2 a Calcaterra e Gatta ed uno a Parodi.

Si è poi proceduto alla ratifica delle decisioni di urgenza della Giunta esecutiva riguardante la situazione della Federazione italiana atletica pesante dopo le dimissioni di Valente, approvando all'unanimità la decisione presa a suo tempo dalla G. E. di nominare commissario straordinario della F.I.A.P. Carlo Zanelli.

Una valida rappresentanza

Il CUS Trieste ai campionati universitari

E' partito ieri da Trieste il primo scaglione degli atleti universitari triestini partecipanti ai campionati nazionali universitari primaverili a Napoli. Della comitiva fanno parte la squadra di pallacanestro maschile e inoltre due rappresentanti di scherma e tre di tennis. Si inizia così l'annuale avventura che vede impegnati in molti sport il meglio dell'atletismo universitario; tali sport sono: atletica leggera maschile e femminile, nuoto maschile, pallanuoto, pallacanestro maschile, rugby, scherma maschile e femminile, tennis maschile e femminile, canottaggio.

Il CUS Trieste partecipa a detti campionati abbastanza numeroso; ci sono ottime possibilità di ben figurare in quasi tutte le specialità: della squadra di atletica leggera fanno parte, fra gli altri, Brunella Del Giudice, già brillantemente affermatasi nel lancio del peso e del disco gli anni scorsi e il veneto Fojadelli, uno dei migliori mezzofondisti d'Italia; la rappresentativa di nuoto conta fra l'altro sull'appoggio della nazionale Spangaro, e così la squadra di pallanuoto, già vittoriosa a Trieste nell'incontro di qualificazione con il CUS Milano, ha ottime possibilità di ben figurare. La rappresentativa di scherma potrà invece contare sulla nazionale Fissore, di Udine e sull'altro udinese, il seconda categoria Carlini.

Infine non si può non segnalare la rappresentativa di pallacanestro che, pur non potendo presentare a Napoli i giocatori di maggior classe ancora impegnati nel campionato di Prima Serie, spera di poter ottimamente figurare, guidata da Tovano e Grancini, nel torneo più pesante di tutti i campionati, contando esso ben 16 squadre.

Chiudono la rappresentativa triestina alcuni giocatori di tennis e due, o forse tre, equipaggi di canottaggio. La squadra di quest'anno è senz'altro la più numerosa fra quelle inviate dal CUS Trieste da quando i campionati si svolgono secondo l'attuale formula.

CAMPIONE COME IL PADRE?

IL FIGLIO DI CERDAN conquista Parigi

Parigi, 27

Un nuovo eroe è nato, e una nuova stella ha preso posto sul firmamento dello sport francese. Marcel Cerdan junior, figlio del celebre pugile deceduto tragicamente in un incidente aereo nel 1948, ha dimostrato di essere il degno erede del padre.

Marcel Cerdan junior, che ha 21 anni, ha riportato ieri sera un vero e proprio trionfo al palazzo dello sport, vincendo in maniera spettacolare l'incontro che l'opponeva a Di Martino. Oggi, il giovane ha conquistato Parigi.

Tutti i cronisti parigini sono oggi unanimi nel riconoscere che il giovane Cerdan assomiglia in modo impressionante al padre, sia fisicamente, sia per la sua tecnica. Marcel Cerdan era stato campione mondiale dei pesi medi, ed era estremamente popolare in Francia. Il figlio, che pesa 61 chili, è per il momento nella categoria dei superleggeri. Ma quando avrà acquistato qualche chilogrammo e quando passerà nella categoria superiore, l'illusione sarà completa. Il giovane Cerdan, sul ring, possiede la stessa efficacia, la stessa volontà, lo stesso impegno contro l'avversario che fecero del padre un grande campione. Come il padre, il giovane ha presentato al pubblico un volto pallido, contratto, quasi livido, che è il segno della volontà di vincere.

E' ancora presto per affermare che il trionfo di Cerdan junior segna l'ora della riscossa per la boxe francese.

INCONTRO DI BASKET FEMMINILE

Le cestiste azzurre battono le belghe (52-40)

Savona, 27

Al termine di una partita non bella sul piano tecnico, ma agonisticamente interessante, la squadra azzurra femminile di pallacanestro ha battuto nettamente con 12 punti di scarto la Nazionale belga.

La squadra azzurra ha avuto i suoi punti di forza nelle anziane Pausich (69 volte nazionale), Ceroni (47 volte) e Persi (45 volte). Sul piano tecnico le azzurre hanno giocato in modo discontinuo a causa della scarsa intesa nella fase d'attacco.

La migliore in campo è stata senza dubbio la Persi che ha organizzato il gioco della difesa, ben coadiuvata dalla Pausich. La squadra italiana, è andata in vantaggio fin dai primi minuti di gioco e non si è fatta più raggiungere mantenendo la supremazia fino al termine.

La squadra belga, che ha basato il suo gioco sulla Van Vlaselaer e sulla Van der Heiden, non ha mostrato nulla di notevole. Ben dotate fisicamente le belghe sono apparse piuttosto modeste sul piano tecnico. Anche il gioco collettivo ha lasciato piuttosto a desiderare.

Al termine dell'incontro l'allenatore italiano Giancarlo Primo ha detto: «La squadra ha giocato al di sotto delle sue reali possibilità, ma bisogna tener conto che si trattava della prima uscita stagionale. Le ragazze sono state danneggiate dal nervosismo e solamente verso la metà dell'incontro sono riuscite a combinare qualcosa di buono. Per l'incontro di dopodomani ad Asti ho intenzione di far giocare anche alcune giovanissime che oggi non sono scese in campo».

ITALIA: Gentilini (1), Pausich (12), Ceroni (9), Persi (18), Cirio (2), Grisotto, Ghirri (10), Delmestre, Masetti, Alterighi, Corsini, Zandonai. BELGIO: Malamse (12), Van Imschoot (2), Van der Heiden (9), Mommen, Blanche, Van Vlaselaer, De Clerig (6), Van der Veken (6), Seelecole (5), De Coco. ARBITRI: Bragas, Janksic (Jugoslavia, Lewis (Francia).

Per il corso dirigenti di calcio organizzato dalla FIGC Settore giovanile, presso la sede del C.S. Italiano in Galleria Fenice n. 2 oggi, con inizio alle ore 20.30 l'istruttore tecnico del SIPT signor Stellio Malabotti terrà la relazione sul tema «Tecnica di giuoco».

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il sorprendente Navazzo batte insieme l'imbattuta Elma e Frömming

Una corsa da cinematografare - Il capolavoro di Casoli Gibeppe a Montebello pronto a tutte le distanze

Un premio della Fiera sensazionale può essere definito quello disputato domenica della celebre e celebrata classica di primavera. Allo start i nomi famosi di Elma, sopra tutti, di Fury Hanover, di Navazzo, di Daring Rodney, Demon Ros, Oscar RL, Lucy's Victory e altri. I cavalli partecipanti alla corsa erano già di per sè uno spettacolo, immaginarsi una tale corsa disputata all'insegna dell'incertezza fino all'ultimo istante, con un arrivo in foto. Il risultato è stato favorevole ai colori italiani, non solo, ma è stato proprio un prodotto del nostro allevamento a tagliare il traguardo da vincitore, e ciò è per noi motivo di vanto in un momento come questo, che vede i soggetti importati spadroneggiare sulle piste della Penisola.

Inutile dire che tutti gli occhi erano puntati sulla favolosa americana Elma, che in Italia, prima a Torino in 1.16 e frazioni, e poi nella grande corsa di Napoli, aveva sempre vinto. La celebre giumenta aveva in sediolo un guidatore sicuro e preciso, Froemming, ritenuto un mago, per la bravura con cui porta i suoi allievi a vincere di misura. Tuttavia, questa volta, Froemming, ha dovuto fare i conti col diavolo, impersonato per l'occasione da William Casoli; il finale infatti è stato un testa a testa di scaltrezza, più che di forza, ed il risultato è tutto a favore di Casoli.

Sulla partenza, Navazzo pone le fondamenta della sua vittoria; infatti, mentre Valganna e Teobaldo si smarriscono allo scattare dei nastri, Casoli lancia l'allievo all'attacco di Iabo e gli carpisce la prima posizione; da qui comanderà la corsa a suo piacimento fino alle ultime battute. Mentre nella fase centrale della corsa Elma studia di guadagnar posizioni per poter piazzare la sua potente stoccata finale, Navazzo difende senza patemi di sorta la sua piazza. All'ultima curva, l'americana è ormai in seconda posizione e sembra che nulla ci sia da fare per impedirle d'involarsi al traguardo. Ma Casoli ha ancora una carta da giocare ed inganna l'avversario, che aspetta Navazzo a un primo scatto. Invece Casoli nicchia ed alza la frusta solo quando Froemming dà via libera alla sua giumenta. Elma, con azione poderosa avanza, ma Navazzo controbatte la rivale, passo su passo e conserva sulla linea del traguardo il vantaggio della classica narice. Il fotofinish non ha funzionato, ma il giudice d'arrivo non ha dubbi e assegna la vittoria al campione mangelliano. A togliere poi ogni ulteriore dubbio sulla validità del verdetto è stata la ripresa televisiva, trasmessa in serata, che ha confermato, con chiare immagini la vittoria di Navazzo. Al terzo posto il forte Fury Hanover, ma al quarto una vera sorpresa; Iabo, che sembrava non aver numeri neppure per tener dietro agli ultimi, e che, invece, ha confermato con i fatti la fiducia in lui riposta da Giancarlo Baldi.

Nulla di nuovo domenica a Montebello, data la classe ed il superbo stato di forma del campioncino locale Gibeppe. Da quel che si sapeva e da quanto era stato visto altre volte, la corsa di centro non aveva motivi inediti da presentare, e così è stato. Quattro cavalli in pista: Gibeppe, l'eterno e mai rassegnato rivale Desaix, ed altri due, Santone e Rutenio, destinati a far sempre da comprimari. Un solo aspetto della corsa poteva destare qualche perplessità: la distanza piuttosto insolita dei 2500 metri. Era proprio sulla distanza che si basavano le speranze degli avversari di Gibeppe: infatti l'allievo di Quadri, per l'occasione affidato a Mazzuchini, ha più le doti di uno scattista che di un fondista, mentre cavalli come Santone hanno predisposizione particolarmente a questo tipo di corsa. Tuttavia Gibeppe ha dimostrato, se ce n'era bisogno, che quando si ha classe non c'è distanza che tenga, dal miglio ai tre chilometri. La ragione è semplice: Gibeppe è in questo momento il cavallo più forte e a nulla serve che Desaix, per metterlo in scacco, tenti tattiche diverse; le ha più provate tutte ed è stato sempre chiaramente battuto. Domenica ha provato a comandare la corsa dalla prima posizione, ma nulla ha potuto fare contro l'impegno profuso da Gibeppe per scalzarlo da quell'insidioso posto di preminenza.

Mazzuchini ha voluto portare all'avanguardia il suo allievo e c'è riuscito dopo un giro, superando di forza il figlio di Reyland. A questo punto la corsa non aveva più nulla da dire, o meglio avrebbe detto ancora qualcosa, se Santone fosse riuscito ad evitare la consueta rottura, mentre stava per portare a compimento il suo atteso «a fondo». Questa è l'unica questione lasciata in sospeso dalla corsa di domenica. Niente di nuovo quindi sotto il sole di Montebello.

Vice

SERIE B: LE INDICAZIONI DELLA GIORNATA NUMERO 30

E' sul passo del Monza e del Trani che la Triestina regolerà il proprio?

Intanto si va formando il trio promozione - Il Lecco ancora in lizza Il Padova: esempio da imitare - Sul variabile metro degli arbitri

Nonostante le battute semivuote di due componenti, Brescia e Napoli, che non hanno saputo cogliere le vittorie cui erano attese, la testa della classifica, sembra plasmata e forse definitivamente. E' vero che i capilista hanno deluso, rimediando un pareggio interno con il Venezia che le cronache unanimemente definiscono persino immeritato. E' vero anche che il Napoli, peraltro sempre allergico alle partite casalinghe — prende fuori ciò che perde dentro — avrebbe dovuto liquidare, e magari agevolmente, quel Potenza che la domenica precedente s'era inceppato di fronte all'Alessandria. Due delle grandi, perciò, sono mancate alla prova e tuttavia questa trentesima giornata potrebbe essere — tutto fa pensare che lo sarà — quella che dice la parola definitiva sul tema numero uno, il tema della promozione. Il trio da mandare in Serie A sarebbe pronto: Brescia, Napoli, Padova.

L'accento alla giornata non viene dato nè dal Brescia, nè dal Napoli le quali anzi, come s'è detto, hanno fornito prove parzialmente deludenti. Ma il Brescia è in una botte di ferro, con i suoi 8 punti di vantaggio sulle squadre quarte classificate. Di punti ne può ancora gettare e persino senza parsimonia. Se mai la prestazione negativa serve a esaltare il valore del suo «matador» che, essendo dovuto rimanersene in tribuna a scontare la prima delle tre giornate di squalifica, dimostra con l'assenza quanto sia forte e cosa significhi per la sua squadra. Di certi valori ci si accorge soltanto se mancano. Quanto al Napoli, la sua incapacità a piegare alla ragione il non disprezzabile Potenza, potrebbe risolversi niente altro che in un episodio nemmeno troppo infrequente di irretimento dovuto al carattere particolare e alle particolari insidie delle gare tra parenti. Risulta che la squadra ha dominato il campo ed è già un segno di salute.

Ma è la lotta per la terza poltrona che ha dato l'accento alla giornata, quella lotta che aveva per teatri i campi di Bari, di Palermo, di Alessandria nonchè quello neutro di Busto Arsizio. Su questi erano impegnate le quattro squadre candidate al sospirato terzo seggio: il Padova, il Modena, la Spal e il Lecco. I risultati delle quattro competizioni sono noti: Padova e Lecco hanno vinto, mentre Modena e Spal, che sembravano favorite, le hanno prese. In classifica, il Modena cade al sesto posto ed è bruciato; la Spal, che era al terzo, retrocede al quarto e si fa raggiungere dal Lecco, diremo dall'indomito Lecco perchè, squassato dalla sfortuna e dai fulmini del tribunale calcistico, continua a battersi leoninamente.

Il Padova, vincendo due partite esterne di seguito — dapprima a Venezia, poi a Bari — vola ad ali aperte. Tutti e due erano, per motivi diversi, incontri estremamente difficili. Della affermazione riportata a Sant'Elena abbiamo parlato la settimana scorsa; di quest'ultima, conseguita a Bari, ci sarebbe molto da dire, ma non dei suoi aspetti cronistici, che ormai agli iniziati sono noti (la squadra biancorossa è favorita da un autogol, poi incassa il pareggio ma nella ripresa viene impetuosamente alla ribalta e segna un secondo e ancora un terzo gol) bensì di quelli che possono interessare l'intenditore. E' squadra il cui mirabile impianto tattico, strettamente funzionale, è servito in umiltà ma all'unisono da atleti ben preparati sia fisicamente che nello spirito. Il Padova, allestito da quel bravo amministratore dei muscoli che è Serafino Montanari, richiama le migliori compagini italiane di trenta, trentacinque anni fa, quelle squadre fatte di calciatori ch'erano prima uomini, poi giocatori. La strada che il Padova va facendo con un pugno di atleti di scarsa risonanza e di costo modesto potrebbe avere effetto esemplare nel mondo calcistico attuale invaghitosi dei giocolieri da «music-hall» pieni di lezio e di quattrini mal guadagnati. Con tutto il cuore speriamo che il Padova vada avanti e che il suo esempio trovi imitatori.

Molto la Triestina si aspettava dalla trentesima giornata. Si aspettava le sconfitte del Livorno e del Trani nonchè, per lo meno, la mancata vittoria del Monza, che giocava sul campo amico contro la Pro Patria. I suoi sogni si sono puntualmente avverati fuorchè quello che li condizionava tutti, quello si è avverato soltanto a metà. Occorre forse precisare che si allude al pareggio cui la stessa Triestina è stata piegata dal pugnace Catanzaro? Se avesse vinto starebbe a un solo punto dal Livorno, a tre dal Trani e dal Monza. Invece, ciascuna di queste distanze va maggiorata di un'unità. Sono troppi 4 punti di svantaggio? Sono certamente tanti, ma la squadra è fresca di forze — lo ha dimostrato anche nella sfortunata partita di domenica scorsa — e di morale elevato. L'avventura è sempre degna d'essere vissuta fino in fondo.

Della prestazione fornita dai rossoalabardati si è ampiamente parlato lunedì e ancora martedì. Non è il caso di tornare in argomento se non per dolersi ancora della sfortuna che ha segnato di nero i moltissimi tiri in porta — passi i meno validi ma anche i non pochi davvero tempestivi e precisi — effettuati nel corso di entrambi i tempi. Sarebbe il caso pure di ripetere la perplessità, a dire poco, che coglie il pubblico di fronte alla grande disparità di giudizio seguita dai diversi arbitri nella valutazione dei falli commessi dentro l'area di rigore. Si ha l'impressione che ognuno giudichi con un metro differente, se non pure con criteri originati dalla predilezione. Ma anche questo è stato detto.

Piuttosto bisogna guardare nel campo dei potenziali rivali della Triestina. Il Livorno si è battuto magnificamente, soccombendo al Lecco soltanto al termine di una partita molto equilibrata. Concordi i commentatori nel giudicarlo ben degno del pareggio. Invece il Trani esce travolto dal campo del Verona. Un disastro che il punteggio (5-1) esprime persino scarsamente. Ma anche il pareggio interno del Monza potrebbe avere un chiaro significato, potrebbe essere un segno di flessione per la squadra della Brianza, anch'essa impegnata all'ultima stilla d'energia nella lotta per la salvezza.

Se l'andamento e il risultato delle partite in cui erano impegnate le squadre pericolanti possono dare un'indicazione si dovrebbe concludere dicendo che il Livorno ha le migliori possibilità di varcare il limite di sicurezza. La Triestina dovrebbe misurare il proprio sul passo del Monza e del Trani. Sarà poi questa la verità del momento?

M. G.

PER LA SEMIFINALE DELLA COPPA DELLE COPPE

Una bella fra Torino e Monaco dopo la sconfitta dei granata (3-1)

I tedeschi, in grande giornata, segnano tre reti di seguito Nel serrate, Lancioni marca il punto della bandiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 27

Monaco e Torino dovranno giocare la bella per decidere quale delle due compagini entrerà nella finalissima della Coppa delle Coppe. Stasera, la squadra tedesca ha riscattato la deludente prestazione dell'incontro di andata (2-0) imponendosi nettamente ai granata per 3-1 così da pareggiare il quoziente reti e rendere indispensabile lo spareggio.

Il terreno di gioco, dello stadio di Monaco, reso pesante e fangoso dalla pioggia, non ha impedito alle due formazioni di svolgere una partita veloce, punteggiata peraltro da non poche scorrettezze dovute al nervosismo che regnava in entrambi gli schieramenti.

I 42.000 spettatori presenti all'incontro hanno visto i loro beniamini partiti nettamente svantaggiati nei pronostici degli esperti, impegnare i granata con una serie di ubriacanti contropiedi che più di una volta hanno seminato lo scompiglio nelle file arretrate torinesi inducendo il portiere Vieri a rivolgere gesti di rimprovero verso i suoi compagni. In serata, l'arbitro cecoslovacco Vales aveva deciso che il terreno di gioco era adatto per la partita, nonostante la ininterrotta pioggia che da giorni e giorni cade su Monaco.

I tedeschi sono partiti all'attacco fin dal fischio d'inizio, sorprendendo gli esperti che al termine della gara non hanno esitato a definire la prestazione dei locali come la migliore dell'intera annata calcistica. Contro gli intraprendenti avversari il Torino è apparso a volte in preda a un eccessivo nervosismo, a volte troppo fiducioso di sè.

Raccogliendo i meritati frutti del grande volume di gioco svolto nei minuti d'apertura, il Monaco è andato in vantaggio al 1', grazie a uno splendido tiro su punizione del mediano sinistro Luttrop l'uomo-gol della partita. La sfera, dopo una lunga traiettoria ad arco, è andata a insaccarsi nella rete granata dando l'impressione che il portiere Vieri si sia lasciato cogliere del tutto impreparato.

La reazione del Torino è stata veemente ma di breve respiro Simoni ha scambiato in piena velocità con Hitchens portandosi in zona gol ma il terzino Kohlars è stato pronto a sventare la minaccia e a mettere in fallo. Dopo un batti e ribatti a centro campo protrattosi per vari minuti, il Monaco è tornato a premere con decisione e al 26' è giunta la seconda rete tedesca, firmata dall'ala destra Heiss che ha battuto Vieri con un tiro basso e radente che ha mandato la sfera a fare la barba al palo della porta torinese.

Poco dopo l'inizio del secondo tempo, un giocatore granata ha caricato la mezz'ala Kueppers nel corso di un duello in area di rigore del Torino. Luttrop, cui è stata affidata la massima punizione, non ha sbagliato neppure questa volta infliggendo a Vieri la terza umiliazione della giornata.

A questo punto, i torinesi si sono impegnati in un arrembante serrate, alla ricerca disperata della rete che avrebbe dato loro la possibilità di giocare lo spareggio e la rete è venuta al 28' quando Lancioni, con una azione personale, è riuscito a perforare la munitissima difesa avversaria e a battere il portiere Radenkovic.

Il resto della partita non ha avuto storia. Il Monaco ha continuato a minacciare il Torino coi suoi pericolosi contropiedi ma i granata, tutti asserragliati in difesa, sono riusciti a contenere lo svantaggio nei limiti desiderati.

Al termine della gara i funzionari del Monaco hanno annunciato che la «bella» è stata fissata in linea di massima per il 5 maggio, con sede in territorio neutrale, probabilmente a Losanna o a Vienna.

Ecco le formazioni delle due squadre: Monaco: Radenkovic; Wagner, Kohlars, Bena, Reich, Luttrop; Heiss, Kueppers, Brunnemeier, Crosser, Rebele. — Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Lancioni, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

A. P.

ALLA SELEZIONE DI RIMINI

E' morto per infarto l'accompagnatore dell'Hausbrandt

Il concentramento di Rimini dove era in palio, per la prima classificata, il passaggio al turno finale per la promozione in Serie A, ha laureato nel Teramo, per il miglior quoziente canestri nei confronti di Leacril Marghera e Bari, la squadra che assieme a Pro Patria Milano, Italsider Genova e Caserta, vincenti degli altri concentramenti, si disputerà i due posti in palio per la Serie superiore.

L'Hausbrandt Trieste è giunta solamente quarta ma sono molte le ragioni che possono giustificare un simile piazzamento. Il campo con fondo in cemento non è stato certo la sede ideale per dette finali (la Federazione ha difeso la scelta riminese per ben tre rifiuti da parte di altre sedi interpellate) e inoltre la Società triestina, per sorteggio, ha dovuto giocare nella sera stessa del suo arrivo dopo il lungo viaggio ed alle ore 23 (!). In quella partita contro il Teramo si è deciso il torneo ed un solo canestro di differenza ha diviso le due contendenti. La mattina dopo altra partita con la forte Leacril Marghera, impostasi solo nei tempi supplementari per tre canestri, dopo che l'Hausbrandt aveva sprecato ben sei tiri liberi su otto. Nella terza partita, senza D'Angeri costretto a rientrare a Trieste per la nascita del suo primogenito, l'Hausbrandt otteneva la sua unica netta vittoria con il Perugia. Nella ultima giornata, dopo essere stata sempre in vantaggio anche di 15 punti, l'Hausbrandt, decimata nei falli, veniva superata sul traguardo per un solo punto. Riassumendo: una vittoria per 13 punti, una sconfitta per 1 punto, una per 2 ed una nei tempi supplementari. Inoltre, nell'ultima giornata del torneo, la comitiva triestina veniva funestata dalla improvvisa morte del suo accompagnatore, sig. Tullio Volpi, per infarto cardiaco. Durante l'ultima partita del torneo, il Volpi accusava un leggero malessere. Accompagnato immediatamente all'ospedale di Rimini, vi decedeva pochi minuti dopo il suo arrivo. I funerali dello scomparso sono avvenuti ieri con la partecipazione dei dirigenti e giocatori della società triestina. Nelle quattro partite disputate l'Hausbrandt ha segnato 217 punti così suddivisi: Stigli (26), Dazzara (25), D'Angeri (19), Della Croce (10), Fermo (19), Lo Nigro, Generoso, Apostoli (28), Friedrich (38), Prelz (40), Bianco (12).

CALCIO DILETTANTI

Torneo internazionale sabato e domenica a Trieste

La rappresentativa dilettantistica del «Friuli-Venezia Giulia», che sabato e domenica prossima sarà impegnata a Trieste in un torneo internazionale, completerà questo pomeriggio la preparazione allo stadio di Valmaura. Il commissario tecnico regionale Tonello ha convocato per le ore 14.30 i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Plebani (Gonars); terzini; Apostoli (Muggesana), Giordani (Pieris), Mongardini (Edera), Sgranzutti (Sangiorgina); mediani, Bigotto, Sangiorgina), Mamilovich (Muggesana), Lugnan (Gradese), Della Vedova (Sandanielese); attaccanti: Furlan (Ronchi), Minigutti (Sangiorgina), Zanello (Sangiorgina), Angileri (Cremcaffè), Zoratti (Sandanielese), Giulio (Sangiorgina). Tonello ha convocato inoltre il portiere Morello, il mediano Bon, gli attaccanti Vendrame e Pellegrini, tutti dell'Udinese e il laterale Del Piccolo della Triestina. A disposizione dovranno tenersi: Braida (Edera), Filippi e Delise (San Giovanni) e Vatta (Cremcaffè).

Al torneo prenderanno parte, oltre al Friuli-Venezia Giulia, le selezioni della Germania Sud Occidentale, della Carinzia e della Slovenia. La formula del torneo prevede per sabato mattina la disputa delle due partite eliminatorie e domenica pomeriggio le finali per il primo e terzo posto. I sorteggi per gli accoppiamenti del primo turno, che dovevano aver luogo ieri, verranno effettuati invece domani.

Il programma completo delle due giornate sarà il seguente: sabato mattina con inizio alle ore 9.30 e alle 11.15 verranno disputate le due partite di qualificazione. Domenica 2 maggio dalle ore 8 alle 11 i componenti le quattro rappresentative effettueranno un giro turistico della città e dell'altipiano. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, per il terzo e quarto posto si misureranno le squadre sconfitte nella prima giornata e alle ore 16.15 verrà disputata la finalissima. Le premiazioni verranno effettuate nel corso di un banchetto ufficiale che si terrà nella serata di domenica.

LETTERA DA FIRENZE

«FORZA TRIESTINA»

Dal signor Rodolfo Gruden, triestino residente a Firenze, riceviamo la seguente lettera sottofirmata da altre otto persone:

«Caro "Piccolo", a nome anche di altri triestini residenti a Firenze, desidero esprimere ai bravi ragazzi della Triestina, iodevolmente impegnati, senza risparmio d'energie, per la salvezza della squadra dalla retrocessione, tutta la nostra ammirazione. Siamo sicuri ch'essi sapranno continuare nel loro sforzo con virile volontà nobilitata dalla tecnica. Da Orlando a Scala, da Dalio a Ferrara a tutti gli altri.

«Riferendomi poi alle curiose caratteristiche arbitrali della gara Triestina-Catanzaro, esprimo agli organi designanti della Federazione tutta la mia perplessità per aver incaricato un arbitro di Torre Annunziata (Napoli) a dirigere una partita del Catanzaro. Infatti mentre non dubitando dell'onestà di quell'arbitro, troviamo che la FIGC mandando a Trieste un conterraneo del Catanzaro, in modo da provocare i più legittimi dubbi sulla sua possibilità di essere imparziale. Perchè commettere errori di questo genere? Non si poteva trovare un arbitro anche geograficamente equidistante?

«Comunque, forza "Unione" anche per i triestini di Firenze quanto ai triestini di... Trieste essi devono convincersi che questo è il momento di fare blocco».

PRIMA EBIHARA OPPURE ALARCON TORRES

Non approvato dal WBC il «match» Burruni - McGovan

Solomons, organizzatore londinese, si difende affermando la piena validità della combinazione italo - britannica

Londra, 27

Il famoso organizzatore inglese di pugilato, Jack Solomons, ha difeso oggi il suo diritto di organizzare un incontro valido per il titolo tra il campione del mondo dei pesi mosca, l'italiano Salvatore Burruni e lo sfidante britannico, Walter McGowan. Secondo le dichiarazioni dello stesso Solomons di ieri, tale incontro sarebbe stato già fissato per il prossimo settembre a Londra.

Oggi, però, il presidente del World Boxing Council, Luis Spota, ha gettato molta acqua fredda sugli entusiasmi di Solomons, dei «fans» inglesi e di altri interessati europei. Spota, infatti, ha chiaramente detto che Burruni deve mettere in palio la sua corona contro il vincitore dell'incontro della settimana prossima tra Alarcon Torres e il giapponese Hiroyuki Ebihara.

Ecco la difesa di Solomons: «Il World Boxing Council e la World Boxing Association dovrebbero ricordare che Burruni sta mettendo volontariamente in difesa il suo titolo contro McGowan. E chi può dire che McGowan non è uno sfidante qualificato e legittimo? Nessuno in buona fede può negare questa realtà».

Come è noto, furono i due organismi internazionali appena citati che hanno indotto l'ex campione del mondo Pone Kingpetch a mettere in palio la corona contro Burruni. Spota, nella sua ultima dichiarazione ha detto che Burruni, avendo vinto il titolo, ha ora il dovere di accettare i deliberata del Council per quanto riguarda il suo prossimo avversario.

Ma Solomons non è di questo parere: «Secondo me, l'intera dichiarazione del W.B.C. è molto simile ad una esplosione pubblicitaria per il match Torres-Ebihara».

Prima della vittoria di Burruni si Kingpetch la rivista specializzata americana «Ring», nelle sue classifiche periodiche aveva indicato Ebihara come sfidante numero due, Torres numero tre e McGowan numero sette.

BOCCE A TRIESTE

Al CAR Aquila la Coppa E. Bisiani

Con la disputa del torneo intitolato alla memoria di E. Bisiani già segretario del Dopolavoro Arsenale Triestino e collaboratore dell'ENAL recentemente scomparso, ha avuto inizio la attività bocciofila per il 1965.

Ecco la classifica: 1) Danielut-Danielut, Car-Aquila; 2) Picciga-Belli, Car-Aquila; 3) Pelizzon-Pelizzon, G. B. S. Giovanni; 4) Braico-Papo, Dop. az. Arsenale Triestino; 5) Sandri-Vascotto, Dop. az. Arsenale Triestino; 6) Gregori-Sacconcini, Circolo Italsider; 7) Ranieri-Brumini, Dop. az. Arsenale Triestino; 8) Vatta-Desanti, G. B. S. Giovanni.

LE CORSE DI IERI

A Napoli: Laclos

Napoli, 27

Uruguay ha rotto in partenza ed è stato costretto al ritiro nel «Premio Vèrona», prova principale del programma di trotto ad Agnano, imitato poco dopo da Asdrubale che finiva squalificato, Laclos e Ugolina si contendevano il successo che il primo faceva suo staccando gradatamente l'avversaria. «Premio Verona», L. 1.050.000, m. 2.080: 1) Laclos (G. Sodano) scuderia Flegrea, al km. 1.23.8; 2) Ugolina. N. p.: Asdrubale, Uruguay. Tot.: 18, 16, 21 (105).

A Milano: Zarantino

Milano, 27

Zarantino di spunto si è imposto su Zingaretto e Quintosole nel «Premio Romagna», sul doppio chilometro gara di maggior rilievo della giornata di trotto a S. Siro. «Premio Romagna», L. 1.000.000, m. 2.000: 1) Zarantino (L. Canzi) signor E. Fischl, al km. 1.21.4; 2) Zingaretto; 3) Quintosole; 4) Mascotte. N. p.: Decio, Eoo. Tot.: 28, 21, 63 (195). Le altre corse sono state vinte da Pitonessa, Ugly, Tigrai, Graianella, Filippica, Crazy Horse, Cerretelle.

Varazzani arbitro di Inter - Cagliari

Milano, 27

L'arbitro Varazzani, coadiuvato dai guardalinee Orsi e Marangoni, dirigerà l'incontro Inter-Cagliari (quarto turno di Coppa Italia) che si giocherà domani sera, mercoledì alle 21.15 allo stadio di San Siro.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 2 maggio. Allievi: Edera-Fortitudo campo Flavia ore 9.15; Roianese-Ponziana B. campo S. Giovanni ore 9; Vesna-Esperia campo Aurisina ore 10.45; Muggesana-S. Anna campo Muggia ore 10 Coppa Menon: Triestina-CRDA campo Guardiella ore 10.30; Roianese Primorie campo San Giovanni ore 10.30; S. Sergio Libertas campo S. Sergio ore 11. Riposano: Esperia, S. Giovanni, Cremcaffè e Ponziana.

REPUBBLICA DEL SUD AFRICA

DIPARTIMENTO DELLE ACQUE

Requisiti preliminari richiesti ai concorrenti al capitolato d'appalto per la fornitura della attrezzatura meccanica per le dighe «Hendrik Verwoerd» (in precedenza conosciuta come diga «Ruigte Valley») e «Van der Kloof»

Si attira l'attenzione delle Ditte Italiane di Ingegneria Meccanica sul Pro Memoria e Questionario concernenti le qualifiche preliminari richieste ai concorrenti per la fornitura dell'attrezzatura meccanica delle dighe «Hendrik Verwoerd» e «Van der Kloof» che fanno parte del progetto dell'Orange River.

Il Dipartimento delle Acque della Repubblica del Sud Africa si propone, in un prossimo futuro, di emettere capitolati d'appalto per la costruzione e messa in opera dell'impianto meccanico connesso con le due dighe e, a tal fine, intende stabilire un elenco di concorrenti preventivamente qualificati ai quali verrà esteso l'invito esclusivo a concorrere alla costruzione e messa in opera dell'impianto meccanico.

Nel lavoro, per il quale saranno emessi i capitolati di appalto, non saranno inclusi l'impianto idro-elettrico, annesso alle dighe in questione, né i lavori di Ingegneria Civile, per i quali saranno emessi contratti separati.

Entrambe le dighe si trovano sul fiume «Orange» nella Repubblica del Sud Africa. La diga «Hendrik Verwoerd» si trova a tre miglia a monte della Stazione di Norval's Pont, quest' ultima situata sulla linea ferroviaria principale fra Port Elizabeth e Bloemfontein. La diga «Van der Kloof» è situata a 45 miglia a monte della Stazione di Orange River, quest'ultima posta sulla linea ferroviaria principale fra Città del Capo e Kimberley.

Per entrambe le dighe si renderanno necessarie le seguenti attrezzature:

1) 13 saracinesche di sbarramento radiali, 28'x25' (metri 8.40 per metri 7.50);
2) 24 saracinesche di emergenza verticali per manutenzione ascensori della misura fino a 40'x28' (metri 12 per metri 8.40);
3) Carrelli mobili per gru;
4) Chiuse per dighe e sbocchi rivestiti in acciaio di lunghezza fino a 1000 piedi (300 metri); e con diametro di 24 piedi (metri 7.20);
5) 26 valvole sferiche con un diametro fino a 7'6'' piedi (metri 2.25);
6) valvole sferiche con un diametro fino a 7'6'' piedi (metri 2.25);
7) Valvole a getto cavo con un diametro fino a 6'6'' piedi (metri 1.95);
8) Accessori sussidiari relativi alla predetta attrezzatura meccanica di controllo.

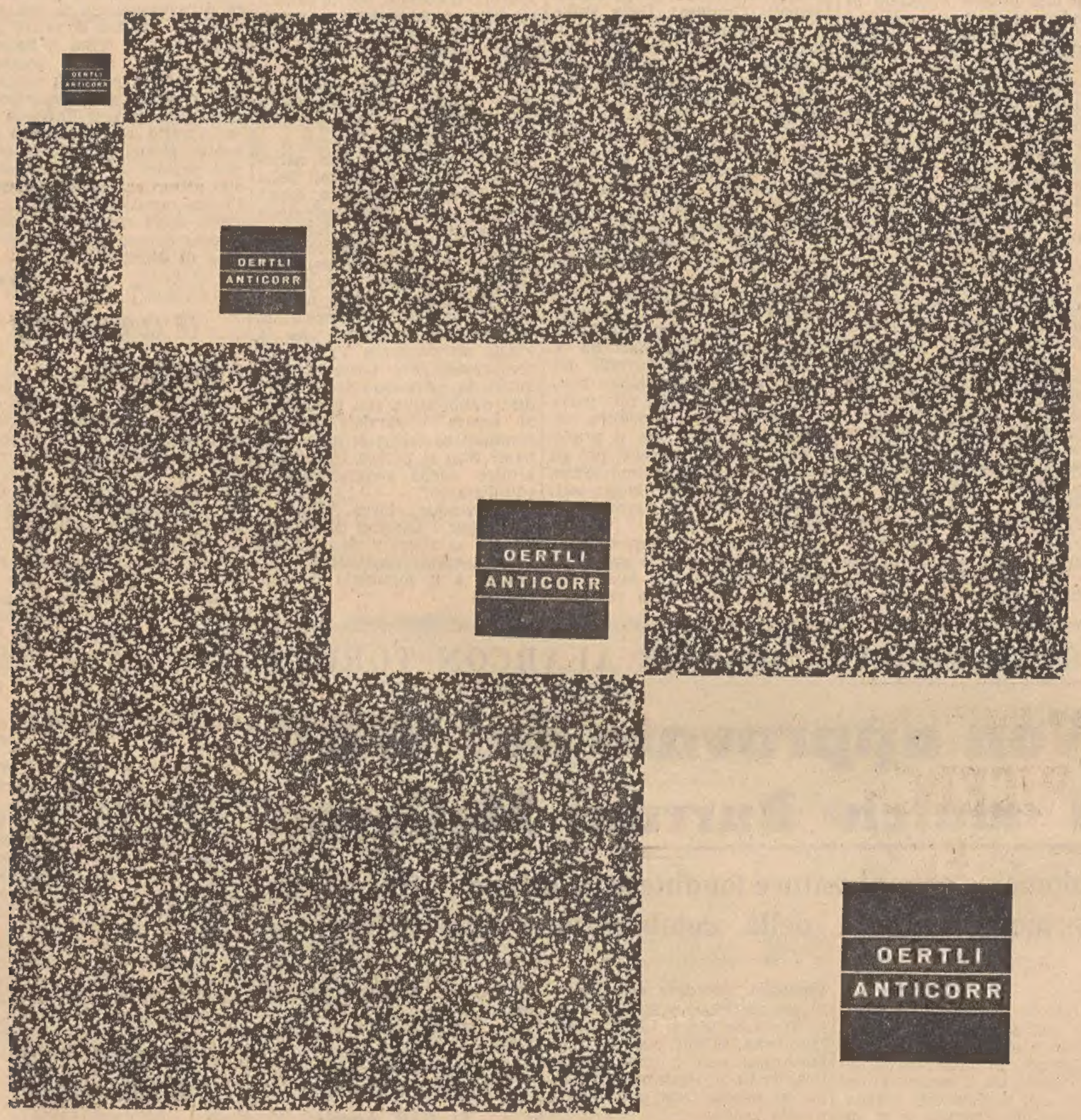
Un documento dal titolo «Pro Memoria e Questionario» relativo ai contratti per la fabbricazione e messa in funzione delle saracinesche, valvole, chiuse e accessori sussidiari per le dighe «Hendrik Verwoerd» e «Van der Kloof», che delinea i lavori per l' attrezzatura meccanica da installarsi, che comprende un questionario ed il modulo di domanda da completarsi da parte dei rispettivi concorrenti all'appalto, si potrà ottenere presso i sottomenzionati indirizzi. Questo documento contiene dettagliate istruzioni per la compilazione e presentazione del questionario e del modulo di domanda da parte delle Ditte o Consorzi di Ditte.

Le Ditte di Ingegneria Meccanica stabilite e operanti in Italia o Consorzi di tali Ditte costituiti in associazione con Ditte Sud Africane possono ottenere copie del Pro Memoria e Questionario, presentandosi personalmente o tramite un rappresentante accreditato, durante il normale orario di Ufficio, ai seguenti indirizzi:

1) AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Palazzo Philips - Piazza Monte Grappa, 4 - ROMA

2) CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Via Quintino Sella, 4 - MILANO

Tutte le domande accompagnate dai relativi questionari debitamente compilati, debbono essere consegnate al Secretary for Water Affairs, Room 404, Paterson's Building, 173, Schoeman Street, Pretoria, Repubblica del Sud Africa, prima di mezzogiorno del 7 Giugno, 1965.



PIU' DEPURATORI DI FUMO OERTLI-ANTICORR
ARIA PIU' PURA SENZA "SMOG„

Il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, che frequentemente provoca lo «Smog», va assumendo di anno in anno una gravità sempre maggiore con effetti deleteri per l'organismo umano. E' accertato che fonte principale di formazione di «Smog» sono gli impianti di riscaldamento funzionanti con nafte dense; dal camino infatti vengono espulsi sia l'anidride solforosa e solforica (provenienti dalla combustione dello zolfo delle nafte) che residui incombusti (fuliggini). Per prevenire la formazione di «Smog» la SANT'ANDREA NOVARA S.p.A. pone sul mercato il depuratore di fumi OERTLI-ANTICORR, già collaudato da anni all'estero, che elimina tanto i prodotti derivanti dalla combustione dello zolfo quanto le fuliggini, oltre a mantenere pulita ed a preservare da corrosioni la caldaia. L'OERTLI-ANTICORR è un apparecchio di basso costo, di semplice e rapida installazione, applicabile su tutti i tipi di bruciatori di nafta; non necessita di acqua di lavaggio; non richiede modifiche all'impianto.

Per maggiori informazioni, preventivi e sopralluoghi, rivolgersi alle agenzie di vendita OERTLI-SANT'ANDREA. Consultate l'elenco telefonico alle voci categorica e alfabetica: Bruciatori di Nafta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE signora offresi assistere bambini ore pomeridiane. Telefonare mattinata al 43045. 24361 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, escluso sabato-domenica, offresi. Cassetta 24318 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile possibilmente lingua tedesca, trattamento familiare, cercasi. Offerte cassetta 44063 B UPI.

DOMESTICA stabile indipendente, sappia cucinare, cercasi per piano attico. Tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio. Telefono 74362. 24328 B

DONNA media età pratica lavori domestici cercasi. Dalle 8.30 alle 16.30, tel. 35640 paraggi Gretta. 24342 B

GOVERNANTE con ottime referenze per famiglia due bambini ottimo trattamento cercasi. Per informazioni telefonare 31111. 44048 B

PRESTASERVIZI 8-17 pratica, referenziata, aiuto pulizie, stirare per casa signorile, 3 adulti, cercasi. Telef. 25631. 24330 B

STABILE tuttofare bella presenza cercasi. Tel. 93342. 44059 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente tutti lavori. Telefonare 730091. 64388 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 64381 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24359 C

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 63233 C

A.A. SGOMBERO e pulisco cantine soffitte magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 24341 C

A. SIGNORA distinta dinamica vasta pratica ramo affari commercio esaminerebbe seria offerta lavoro. Telefonare 95992. 24362 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 64208 C

AUTISTA praticissimo per consegne città e fuori con Belvedere propria offresi a ditta. Telefonare 77491 dalle ore 14-16. 64302 C

COMMESSA negozio lunghissima esperienza offresi solo pomeriggio. Cassetta 24366 C UPI.

IDRAULICO fabbro capace offresi. Tel. 46215. 24094 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 44037 C

MURATORE capacissimo offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692. 64350 C

PITTORE qualsiasi lavoro offresi. Telefono 79960. 64210 C

PITTORE offresi. Telef. 730414. 24332 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 64381 CC

A. RIPARAZIONI televisori radiotransistor giradischi antenne. Udine 19, telefono 68431. 24048 CC

DATTILOGRAFO preciso, assume qualsiasi lavoro dattilografia, massima serietà. Tel. 813053. 44066 CC

IMPRESA artigiana assume costruzioni e restauri, miti pretese. Tel. 98243. 24321 CC

RADIOTELEVISORI, antenne, riparansi, facilitazioni pagamento. Tecnovision. Pascoli 45. Tel. 722259. 63694 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start. Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AMMINISTRAZIONE PRIVATA ASSUME STABILMENTE IMPIEGATA buona pratica ufficio espertissima contabilità, stenodattilografa perfetta. Si richiede effettiva capacità e riservatezza. Offerte dattiloscritte indicando età, stato civile, titoli studio, referenze e precisando pretese orientative. Cassetta 24384 D UPI.

A. BANCONIERA cercasi lavoro bisettimanale presentarsi dancing «Paradiso» mattinata. 44069 D

ACCOMPAGNATRICE saltuariamente cercasi. Stefanelli, Cavana 13. Presentarsi 10-14. 24323 D

AD ambosessi dinamici volonterosi offresi possibilità guadagni immediati presso moderna organizzazione di vendita. Corso formativo curato dalla società. Presentarsi Ordil. Via S. Caterina 5, giornalmente ore 9-12 e 16-19. 64353 D

AIUTO banconiera o banconiera 20.enne cercasi Caffè Italia, piazza Vico. 24351 D

A ottime condizioni cercasi distributrici per campioni omaggio, massimo 30 anni rivolgersi a O.P.D., Albergo Città di Parenzo, dalle ore 18 alle 20. 380 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Cooperativa Ferrovieri, via Flavio Gioia 5. 64245 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento, anni 15-16. Telefonare 28559. 24324 D

APPRENDISTA 15-17 anni, turno diurno, cercasi. Bar, via Imbriani 4. 24320 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Trento, via Trento 13, tel. 28556. 24367 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Etta, via Ponziana n. 7. 24317 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per Torrefazione centrale. Presentarsi «Il Caffè», Largo Barriera Vecchia 16. 64366 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cercasi negozio tessuti. Telefonare 30109. 24358 D

APPRENDISTA banconiera o banconiere buona retribuzione orario diurno domeniche festa cercasi subito. Telefonare n. 55098. 64397 D

APPRENDISTI e banconieri cercasi bar «El cafetero», tel. 31609. 24368 D

BANCONIERA cercasi. Bar Pedarra, via XXX Ottobre 8. 44068 D

BANCONIERE capace anche buffet cercasi subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 24115 D

CERCASI banconiere bar Urbanis piazza della Borsa n. 15. 44070 D

FABBRICA maglierie cerca macchinista e ragazze 18 - 19 anni. Telefonare 93369. 24373 D

FATTORINO porta - pacchi, diciottenne, pratico guida motofurgoncino «Ape», cercasi per consegne città. Indirizzare offerte a cassetta 24329 D UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio provetta dattilografa assume studio legale indicare referenze. Cassetta 24376 D UPI.

IMPORTANTE organizzazione cerca impiegata 16-18 anni. Telefonare 96402, mercoledì ore 9-13. 24385 D

LAVORANTE parrucchiera, capace e apprendista cercansi. Salone Nerina. Tel. 55173. 44067 D

PANETTIERE giovane operaio militesente cercasi. Tel. 90921. 64361 D

STENODATTILOGRAFA referenze cerca studio legale. Cassetta 44044 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE uso ufficio centralissime affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24356 F

STANZA vuota uso alloggio 5000 affittasi. Piazzo Benco 2, Amsterdam. 24375 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA stenografia contabilità pratica calcolatrici. Nuovi corsi (2 mesi: 5000). Istituto Specializzato. Teatro 1, terzo. 24382 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

ESTETISTE, massaggiatrici, acconciatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Nuovi corsi inizio 10 maggio. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 G

STUDENTESSA universitaria diplomata traduttrice offresi per lezioni tedesco-inglese e traduzioni. Telefono 40014. 44013 G

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni latino matematica inglese, medie inferiori. Telefonare pomeriggio 48445. 24379 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PAPPAGALLINO biancoceleste fuggito lire 2000 al rinvenitore. Telefonare 30896. 64380 H

I Off. appart. butt. L. 30

A. APPARTAMENTI d'affittare, 2-5 camere comodi, confortevoli, soleggiati, prezzi buoni, disponiamo subito. Pronta entrata. Telef. 68656. 44064 I

A. APPARTAMENTI Matteotti Crispi Giustinelli Venti Settembre, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 24343 I

A. FABIO SEVERO consegna maggio, 1 stanza soggiorno e 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore, affittasi, IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24356 I

A. GARIBALDI libero giugno, 3 stanze cucina wc, affittasi 25.000, IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24356 I

A. LOCALE nuovo adatto artigiano deposito, affittasi, AGEP passo Goldoni 2. 24344 I

A. LOCALE centralissimo 90 mq. adatto qualsiasi attività, affittasi, AGEP passo Goldoni 2. 24345 I

A. VENTI SETTEMBRE libero giugno, 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affittasi 48.000, IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24356 I

AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta doppi servizi cucina poggiolo centralnafta ascensore, telefonare 24200. 24370 I

APPARTAMENTO via Udine 2 stanze stanzetta cucina wc, affitta lire 25.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 834257. 24383 I

APPARTAMENTO centralissimo (Carducci) I.o piano mq. 200 autoriscaldamento nafta messo a nuovo, affitta a circoli lavoratori artigiani uffici, Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 24383 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli vista mare, prontamente affittasi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24374 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno ascensore centralnafta, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II, ore 11-12. 24371 I

APPARTAMENTO libero 2 stanze saloncino doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 73044. 24377 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 4 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta 30.000 mensili, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24378 I

APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni4, tel. 61712. 24378 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza cucina bagno centralnafta cantina, affitta 26.000, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24378 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

è
IL PIU'
EQUILIBRATO

PERCHÈ
è fusione raffinata di erbe, aromi ed alcool in ARMONIOSO EQUILIBRIO

SELECT
L'APERITIVO DI GRAN MODA

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo

Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO ESTERO

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL CONFINE TRA SPAGNA E PORTOGALLO SOTTO UN CUMULO DI PIETRE

SAREBBE QUELLO DI DELGADO UN CADAVERE TROVATO A BADAJOZ

Il nemico di Salazar sembra sia stato riconosciuto attraverso un anello La PIDE nega di averlo eliminato - Un'altra salma sarebbe della segretaria

Lisbona — Il gen. H. Delgado, oppositore del dittatore Salazar

Badajoz, 27

A pochi chilometri dal confine portoghese, in terra di Spagna le autorità di questo Paese stanno tentando di dare una identità certa ai resti presunti del gen. Humberto Delgado, capo dell'opposizione a Salazar, forse assassinato da agenti della PIDE (Policia internacional de defensa do Estado) due mesi or sono.

Due cadaveri erano stati rinvenuti ieri dal cane di un ragazzo che era andato a rovistare sotto un mucchio di pietre in un avvallamento nei pressi di Badajoz. In un primo momento le autorità spagnole avevano detto di non sapere neppure se i corpi fossero quelli di due uomini o di un uomo e di una donna. Il decesso risaliva a circa tre settimane prima e le salme erano in avanzato stato di decomposizione. Più tardi il giudice José Blanco del villaggio di Olivanza, a 22 chilometri da Badajoz nei pressi della frontiera con il Portogallo, incaricato dell'identificazione, aveva confermato che i due cadaveri erano quelli di un uomo e di una donna. Dopo le constatazioni di legge le salme erano state sepolte. I periti prima avevano preso le impronte digitali e avevano scattato numerose fotografie. Sorgevano le prime voci che i morti fossero Delgado e la sua segretaria, spariti in febbraio.

Un elemento che poteva convalidare che uno dei cadaveri fosse quello di Delgado era stato il rinvenimento al dito della salma dell'uomo di un anello con le iniziali H. D. (Humberto Delgado). A Lisbona amici della moglie di Delgado avevano detto che la signora sulla base della descrizione dell'anello fatale lo aveva identificato senza ombra di dubbio per quello del marito. «Si tratta di un anello d'oro con due cerchi e con le iniziali su di un monogramma» hanno detto gli amici della signora Delgado. La notizia della scoperta delle salme si è sparsa a Lisbona di bocca in bocca perchè la censura ha vietato che venisse pubblicata. Un funzionario di Governo aveva ancora una volta negato ogni responsabilità del Portogallo nella scomparsa di Delgado. «Potete essere sicuri — aveva detto — che se fossimo stati noi non lo avremmo nascosto sotto un cumulo di sassi. Nessun agente della polizia portoghese ha passato il confine per entrare in Spagna per uccidere Delgado».

Il mistero Delgado aveva avuto inizio il 13 febbraio quando da Badajoz egli aveva inviato quattro cartoline postali ad altrettanti amici presumibilmente per segnalare la sua presenza in quella località. Una di esse diceva «Ti mando questa prima che sia troppo tardi. Non so se ritornerò», era indirizzata al professor Emilio Guerreiro, suo amico personale e suo rappresentante a Parigi. Da allora di Delgado non si seppe più nulla.

CON UNA IMPONENTE PARATA MILITARE

L'Austria ha celebrato i 20 anni della II Repubblica

E' stato merito vostro, ha detto Klaus al popolo se abbiamo ottenuto la libertà di cui godiamo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

Con la più imponente parata militare dalla fine della guerra, che è sfilata nel centro della Capitale, in una cornice di solenni festeggiamenti l'Austria celebra oggi il 20.o anniversario della nascita della seconda Repubblica. «Vent'anni fa, il 27 aprile 1945, l'Austria è rinata dalle macerie della guerra per merito di un gruppo di uomini decisi». Così è scritto sugli striscioni, sui manifesti murari. La città è imbandierata, la popolazione partecipa vivamente a questa ricorrenza che quest'anno è ancora più sentita un po' perchè, in attesa delle elezioni del nuovo Presidente della Repubblica, che avranno luogo il prossimo 23 maggio, c'è un vivissimo clima elettorale, ma soprattutto perchè tra poco, il prossimo 15 maggio, si celebrerà con grande solennità il 10.o anniversario della firma del trattato di Stato, con il quale dal 1955, l'Austria ha ottenuto lo sgombero delle truppe di occupazione.

Pochi avevano osato credere, quel mattino del 27 aprile 1945, che quel Governo provvisorio potesse giungere alla vera liberazione dell'Austria e alla vera indipendenza. L'annuncio («siamo uno Stato sovrano, l'Anschluss è nullo, ogni ordine od obbligo militare o civile col regime nazista è decaduto») venne dato dal socialista Karl Renner, pochi mesi dopo eletto Primo Presidente della Repubblica appena nata, a un popolo provato ma non senza speranze. La città era tutta un ammasso di macerie, nel resto dell'Austria si continuava a combattere, di liberazione non si poteva ancora parlare; le truppe sovietiche che erano entrate nella capitale da poco, esattamente da quattordici giorni, si abbandonavano al saccheggio, alle ruberie e alle violenze.

Il Governo comprendeva tre partiti: il popolare, il socialista e il comunista. Ma già alle prime elezioni, nel novembre dello stesso 1945 quest'ultimo venne quasi eliminato, mentre la maggioranza dei suffragi era andata quasi alla pari ai due partiti, socialdemocratico e popolare, che ancora oggi costituiscono il Governo di coalizione dell'Austria.

«E' merito vostro — hanno detto rivolgendosi al popolo con un discorso il Cancelliere federale Klaus e il Vicecancelliere Pittermann — l'ottenimento di quanto abbiamo avuto, perchè voi avete dato fiducia al primo Governo della seconda repubblica austriaca.

G. G.

LO HA DICHIARATO IL MINISTRO BARRIOS

Caracas si accinge a cacciare Beltramini

Non è stata però ancora fissata la data Sorte analoga riservata a Pepita Ventosa

Caracas, 27

Il Ministro degli Interni venezuelano Gonzales Barrios ha dichiarato oggi che il dott. Alessandro Beltramini sarà espulso come «straniero indesiderabile». «Non so la data, ma è certo che non lo voglio in Venezuela», ha detto Barrios a un giornalista. Beltramini, come è noto, è in stato di arresto insieme all'amica Josefa Ventosa Jimenez sotto l'accusa di aver tentato di introdurre in questo Paese una somma di denaro destinata ai comunisti locali. Barrios ha detto che comunque non è ancora deciso se Beltramini e la Ventosa saranno espulsi prima dello scadere dei 90 giorni di arresti previsti dai poteri speciali conferiti al Governo dal Parlamento. Il Ministro ha inoltre dichiarato: «Spetta a Beltramini provare che il denaro non era destinato ai comunisti venezolani».

SULLA «MICHELANGELO» il Congresso del lino

Milano, 27

Il consumo del lino sul mercato italiano negli ultimi dodici anni è aumentato con una media annuale del 13,27 per cento. Questi interessanti dati sono stati forniti oggi durante la conferenza stampa per la presentazione del XII Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino che si svolgerà dal 30 aprile al 7 maggio prossimi: come già nelle passate edizioni, sarà un «congresso navigante» e cioè i lavori si svolgeranno a bordo di una nave in crociera. Quest'anno è stata colta l'occasione delle crociere preinaugurali dei due nuovi transatlantici della società italiana di navigazione e il «congresso del lino troverà la sua sede a bordo della nuovissima «Michelangelo».

GLI SCONTRI NELLA ZONA DEL KUTCH ALLA FRONTIERA FRA I DUE PAESI

Tanto India che Pakistan si proclamano vittoriosi

I comunicati delle due parti sembrano fare a gara nel «gonfiare» le perdite dell'avversario - Forse è Nuova Delhi ad avere la peggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La battaglia nella zona del Rann of Kutch, al confine tra India e Pakistan continua. E' tuttavia impossibile stabilire con esattezza quale ne sia l'esito provvisorio, in quanto i comunicati diramati dalle due parti si contraddicono. Entrambe affermano la vittoria delle proprie truppe. L'India sostiene di aver distrutto oggi almeno sei carri armati pakistani, e di aver inflitto gravi perdite in vite umane al nemico, respingendolo oltre la frontiera. Negli ultimi 18 giorni, stando ai bollettini ufficiali diramati da Nuova Delhi, oltre trecento pakistani sarebbero stati uccisi, feriti o fatti prigionieri nella zona del Rann of Kutch, mentre fra le truppe regolari indiane vi sarebbero state soltanto 65 perdite.

Anche a Karachi, tuttavia, si parla di «successo», di straordinaria vittoria. Una voce ufficiale del Governo ha affermato nelle ultime ore che le truppe pakistane sono penetrate per 10 miglia oltre a quelli che l'India definisce «confini», e che resisteranno con ogni loro forza alla controffensiva indiana. «I soldati pakistani — ha dichiarato — non saranno rimossi tanto facilmente dalle posizioni conquistate con il sangue e con il sudore».

Dalle poche informazioni non tendenziose rilasciate dai Governi dei due paesi gli osservatori militari inglesi hanno cercato di ricostruire le varie fasi della battaglia. Le truppe indiane, attaccate duramente sabato scorso alla cosiddetta «posizione 84», nei pressi dell'arteria che porta dalla cittadina settentrionale pakistana di Diplo a quella meridionale indiana di Khavda, sarebbero state costrette a indietreggiare. Dalla «posizione 84» la maggior parte delle truppe difensive indiane avrebbero ripegato sulla zona di Biar Bet, pronte ad affrontare un nuovo attacco pakistano. Anche questo sbarramento, stando ai comunicati provenienti da Karachi, sarebbe stato occupato nelle ultime ventiquattro ore, e le truppe indiane si sarebbero ritirate ancora più a Sud.

Da Nuova Delhi, tuttavia, si apprende che le ostilità nella zona di Biar Bet sono cessate. Come conciliare le due versioni? A Londra si ritiene che le truppe pakistane siano state frenate da una serie di gravi perdite, e che non abbiano potuto «ripulire» Biar Bet delle ultime fortificazioni indiane. In questo modo, si osserva, sono conciliabili la versione pakistana di un successo e quella indiana di una cessazione del fuoco senza una contemporanea ritirata.

La posizione indiana pare comunque la più precaria: le truppe di confine sono state colte un po' di sorpresa, e mancano rifornimenti in grado di permettere una lunga e massiccia resistenza. Nell'ospedale da campo allestito in tutta fretta nella cittadina indiana di Bhuj i medici hanno lanciato un appello per l'invio di grandi quantitativi di plasma sanguigno, ma le comunicazioni rendono difficile il rifornimento.

Vice

E' IMMINENTE L'ARRIVO DI UN NUOVO BATTAGLIONE DI RINFORZO

Passeranno forse all'azione i marines nel Vietnam del Sud

Fino a dodici miglia dalla costa le unità di Saigon potranno controllare le navi di ogni nazionalità - La radio del Vietcong incita alla ribellione

Saigon, 27

Fonti solitamente bene informate danno per certo l'imminente invio nel Vietnam di nuovi contingenti militari americani. Ieri è arrivato a Saigon il comandante del Corpo dei Marines, Wallace Greene, ed il suo arrivo è stato appunto messo in relazione ad un prossimo arrivo di rinforzi. La deduzione immediata, sempre che le indiscrezioni risultino fondate, è che, in uno spazio di tempo relativamente breve, i reparti americani si impegnino direttamente contro i Vietcong; in sostanza, gli americani non si limiterebbero più a fungere da consiglieri militari e a difendere le loro basi, ma prenderebbero su di sè una parte importante del peso dei combattimenti a terra.

Il generale Greene al suo arrivo a Saigon, ha dichiarato che i Marines «sono pronti a prendere tutte le misure necessarie» per portare a compimento la missione loro affidata nel Vietnam. Egli ha affermato inoltre che i Marines non hanno certamente alcuna intenzione di «starsene con le mani in mano, senza far nulla». «Siamo qui per svolgere un compito — ha detto —, e lo. assolveremo» Greene durante la sua breve permanenza nel Vietnam meridionale, avrà una serie di colloqui con i dirigenti politici e militari sudvietnamiti.

Negli ambienti militari di Saigon, si ritiene che lo sbarco dei Marines avverrà nei prossimi due o tre giorni; dovrebbe arrivare il II Battaglione della 4.a Divisione, attualmente concentrato a Okinawa, che prenderebbe terra a circa 50 miglia da Danang e si attesterebbe sulla cosiddetta «Montagna delle scimmie», a Nord della base; in seguito, esso prenderebbe parte a un «allogamento del perimetro di azione delle truppe americane nel Sud Vietnam», secondo la definizione di un funzionario di Saigon.

Il Governo sudvietnamita ha oggi dichiarato «zona di difesa» le acque territoriali del Vietnam meridionale fino a tre miglia marine dalla costa. La decisione «è stata presa — è detto in un comunicato pubblicato a Saigon — allo scopo di fronteggiare la situazione venutasi a creare in seguito alle continue infiltrazioni di uomini e materiali a favore del Vietcong via mare». Il comunicato precisa che, nel limite delle tre miglia, «tutte le navi sospettate, quale che sia la loro nazionalità, potranno essere fermate, perquisite e sequestrate, in conformità con la legislazione vietnamita e nel rispetto dei principi del diritto internazionale

«In una zona di 12 miglia marine dalla costa — continua il comunicato — la circolazione marittima rimarrà sottoposta al controllo delle autorità vietnamite. Il Governo di Saigon pattuglierà aree poste al di là di questa zona, quando dovrà prevenire o reprimere infrazioni alle leggi vietnamite. Anche in questo caso, le navi potranno essere fermate, perquisite e sequestrate; qualora non volessero ottemperare agli ordini impartiti, verranno inseguite fino in alto mare, come prevede il diritto internazionale». Il comunicato sottolinea poi che il Governo di Saigon ha chiesto e ottenuto dal Governo statunitense la collaborazione della Marina americana, «per prestare manforte alle forze navali sudvietnamite nell'esecuzione delle nuove misure di sicurezza e di difesa».

Quanto alle azioni di guerra, infine, fonti di Saigon hanno comunicato che oggi aerei americani sono tornati per la terza volta all'attacco contro il ponte di Bai Duc Thon. Durante l'incursione odierna, il ponte, uscito quasi indenne dagli attacchi di ieri e dell'altro ieri, è stato gravemente danneggiato. Parallelamente a questa azione, ne sono state compiute diverse altre, anche dall'aviazione sudvietnamita, di minore importanza. sono stati bombardati e mitragliati nodi stradali, traghetti, impianti radar e colonne militari in movimento.

GRAVE SCIAGURA NOTTURNA SULLA FASANO - OSTUNI PRESSO BRINDISI

Auto contro un platano Tre musicanti deceduti

La vettura precedeva un autopullman con gli altri componenti di un complesso bandistico - Salvo per un provvidenziale ritardo

Ostuni, 27

Tre persone sono morte in un incidente della strada accaduto a quattro chilometri dall'abitato sul tratto Fasano-Ostuni della statale 16.

Un'auto targata Milano è uscita di strada contromano ed è finita contro un platano.

Sono morti sul colpo Ferruccio Burco, di 27 anni, di Milano, e Pasquale Fusilli, di 54 anni, di Foggia; è rimasto ferito gravemente, ed è morto allo ospedale Armando Buonanno, di 54 anni, di Montecorice (Salerno).

Ferruccio Burco era il maestro direttore della banda musicale « Città di Squinzano », comprendente anche il Fusillo ed il Buonanno. L'automobile con a bordo i tre, precedeva una corriera noleggiata per il trasporto degli altri musicanti e degli strumenti. La banda «Città di Squinzano» proveniva da Vitulazio (Caserta) dove si era esibita nei giorni scorsi. I musicanti erano partiti di notte, all'1,30. L'auto sulla quale viaggiavano il maestro Burco e i suoi due collaboratori era una «Ford Taunus». Sul luogo dell'incidente non è stata rilevata traccia di frenata.

Nella ricostruzione dell'incidente, l'ipotesi più probabile è che il Burco abbia perso il controllo dell'automezzo per un colpo di sonno. Poichè la velocità della «Taunus» era forte, il veicolo cozzando contro l'albero è rimasto con la parte anteriore spaccata in due, sollevata ed incastrata sul tronco del platano. Poco dopo i carabinieri, sul posto è giunta anche l'autocorriera su cui viaggiavano, con mezz'ora di ritardo sull'automobile, gli altri musicanti.

Una quarta persona ha avuta salva la vita per un provvidenziale ritardo. Doveva prendere posto sulla «Taunus» ma non ha fatto in tempo.

QUASI DOPPI GLI UTILI della Pirelli nel 1964

Milano, 27

L'assemblea della «Pirelli e C.» ha approvato oggi il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1964, chiuso con un utile netto di 945.710.346 lire (contro 556 milioni nella gestione precedente). Tale utile, integrato del residuo utile esercizi precedenti permette, dopo i consueti prelievi statutari, la distribuzione di un dividendo di 85 lire per azione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A ROMA IL MINISTRO ALL'IMMIGRAZIONE OPPERMAN

L'AUSTRALIA RICERCA MANODOPERA IN EUROPA

Sono disponibili ancora molti posti, malgrado il massiccio afflusso di lavoratori in 20 anni

Roma, 27

L'Australia ha bisogno di manodopera: questo in sintesi il succo delle dichiarazioni fatte ai giornalisti dal Ministro australiano per l'Immigrazione on. Opperman, a conclusione di una serie di colloqui con i nostri Ministri degli Esteri e del Lavoro per concordare un nuovo accordo di emigrazione italiana assistita nel quinto continente.

Opperman che nei prossimi giorni visiterà i centri di immigrazione di Trieste, Venezia e Milano, è arrivato a Roma nei giorni scorsi. Uno dei compiti dell'on. Opperman è quello di discutere con esponenti dei vari Governi, incluso quello italiano, il modo migliore di incoraggiare il flusso emigratorio dall'Europa continentale verso l'Australia per soddisfare la crescente richiesta di lavoratori specializzati nei vari campi dell'industria e del commercio. Come si è detto oggi in Australia, malgrado il considerevole afflusso di emigranti, c'è infatti ancora una notevole domanda insoddisfatta per certe categorie di manodopera.

Roma è stata la prima di una serie di visite che Opperman intende fare in tutti i Paesi europei dai quali l'Australia si ripromette di accrescere il flusso di emigrazione. Opperman, che è accompagnato dal segretario del Dipartimento per l'immigrazione, sig. P. R. Heydon, ispezionerà anche gli uffici australiani di emigrazione a Malta, in Svizzera, Grecia, Spagna, Olanda, Francia, Belgio, Germania, Austria e Inghilterra.

Opperman ha ricordato, che tra il 1947 e il 1964 la popolazione attiva australiana è aumentata da 3,2 a 4,4 milioni. Gli immigrati hanno fornito più della metà di questo aumento e oggi un lavoratore su 5 è un immigrato, che si è stabilito in Australia dopo il 1945.

†

Il giorno 26 aprile ha cessato di vivere il

CAV.
Antonio Marzari

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, il figlio DARIO con la moglie DONATELLA, i fratelli, le sorelle, la suocera ADELE PETRONIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Roma il 28 aprile alle ore 12 partendo dal Policlinico Umberto I.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Roma - Trieste

La famiglia SENATORE annuncia con immenso dolore la perdita del caro congiunto

CAV.
Antonio Marzari

Roma, 27 aprile 1965

L'Organizzazione Italiana OMEGA - TISSOT - S. p. A. De Marchi F.lli, profondamente colpita, si unisce al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo Amico

CAV.
Antonio Marzari

Torino, 27 aprile 1965

I Dipendenti della Gioielleria ANTONIO & DARIO MARZARI partecipano al grave lutto.

Si associano al dolore:
- CORRADO e ADA KUMAR
- fam. GINO TAGLIAPIETRA
- MARIO e ELDA PERSI
- famiglie GIULIO e GIORGIO VALENZIN
- fam. SILVIO SPEKAR
- fam. MARIO QUINTAVALLE
- fam. FRANCESCO MEVLJA
- fam. CAPPELETTI
- MARIA MOGGIOLI e congiunti
- fam. GIOVANNI NINETTO BELTRAME
- fam. OTTAVIO MAZAROLI
- fam. MARASPIN
- fam. magg. BOTTIGLIONI
- fam. UMBERTO SARTORI
- famiglie ANTONINI e FRAGIACOMO
- NINO e MARISA FLAPP
- famiglie FUGA - BRESSAN
- fam. BRANDENBURG
- fam. GIORDANO GERUSSI
- GIOVANNI PONTONI

Si associano al lutto le famiglie SILVANO.

La famiglia del comm. DINO PEZZI si associa al lutto della famiglia.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO partecipa al doloroso lutto che colpisce la Famiglia Marzari e serberà sempre grato ricordo della Sua dedizione e delle Sue particolari benemerenze a favore dell'Organizzazione.

Dopo tanti anni i Resti Mortali del

CAPORAL/MAGGIORE
Bruno Paladin

riposano nella sua terra natale.

La famiglia ringrazia di cuore tutti quelli che hanno voluto onorare la Sua memoria, e le autorità che hanno reso possibile il Suo rientro in Patria.

Nel VI anniversario della scomparsa del caro

Zaccaria Ruan

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

---

†

Il 27 aprile si è spento il nostro caro

CAP.
Giuseppe D'Arrigo
Comandante del Lloyd Triestino a rip. — Capitano di Fregata in congedo

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie RITA DECHIGI, il fratello e le sorelle (assenti), i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. Tagliaferro, al dott. F. Franca e al personale tutto del Reparto Paganti.

I funerali seguiranno domani 29 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 19 aprile si è spento serenamente in Buenos Aires il nostro caro

Aurelio Gabrielli

La desolata sorella MARIA con il marito AMEDEO BALDINI e famiglia ne dà il triste annuncio anche a nome dei familiari lontani;

la moglie BIANCA con i figli CLAUDIO, SILVIO e la nuora ELENA, la sorella ALBA con il marito DUILIO GENTILETTI e i figli LEDA e ALBERTO, con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Trieste - Buenos Aires

---

† Ieri, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Baricelli
di anni 65

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, il figlio LUCIO (assente), la nuora ANNAMARIA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile. Le esequie si svolgeranno nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 28 aprile 1965

(Impresa funebre municipalizzata)

---

† E' spirata la nostra cara

Maria Gridi n. Cassutti

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito EDMONDO, il figlio EGONE, il nipote GIANFRANCO con la fidanzata STELVIA, la sorella ANDREINA con il marito CARLO, le cognate ITALIA e ALIDA e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spenta ieri, a 85 anni

Maria Grassi n. Smilovich
da Umago

Ne danno il triste annuncio il fratello ANDREA, i nipoti LUCIA, BORTOLO, GILBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Giuseppe Basandella

ringrazia sentitamente il chiarissimo Primario dott. Adolfo Ugomari il dott Mario Cifelli, Madre Tullia, e il Personale sanitario del Reparto urologico dell'Ospedale Civile di Gorizia, che con le loro cure e amorevoli assistenze, hanno fino all'ultimo alleviato le sue umane sofferenze.

Fogliano - Redipuglia

28 aprile 1965

(Preschern, tel. 9155)

---

†

Il giorno 23 aprile 1965, in Cremona, ha risposto alla chiamata del Padre il

DOTT. ING.
Giulio Groppi

Ha raggiunto così il Suo caro figlio dott. prof. EMILIO a neppure due mesi dalla Sua morte terrena.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ELISA PALVIS, i figli IDA, EGIDIO e DARIO, il genero, le nuore e i nipoti unitamente a tutti i Suoi cari.

Trieste, 27 aprile 1965

Prendono parte al lutto le famiglie amiche
- AURELIO CRIVELLARI
- PAOLO BLASI
- BRUNO PITACCO.

---

† Il 26 aprile è mancato il

COMM. RAG.
Aldo de Luca

Ne danno l'annuncio i figli SERGIO, ELENA con il marito ing. RENATO GIOVANNINI, PAOLA con il marito dott. ENZO LOCARDI e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al lutto.

Gorizia, 28 aprile 1965

(Preschern, tel. 9155)

Si associano al lutto
- i cognati DORINA e ANTONIO BIANCUZZI
- ADELAIDE RODRIGUEZ

---

† Si è spenta serenamente come è vissuta

Amalia Staldi

Le figlie, il genero, la sorella, e i nipoti ne danno il triste annuncio.

La famiglia ringrazia il Primario dott. M. Lovenati, il dott. A. Marinuzzi, i Medici, le Suore, e le infermiere della Sezione Oncologica per le amorevoli cure prestate all'Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 parteendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto della famiglia il fratello BRUNO MOHAMED e famiglia.

---

† Il 27 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Casimiro Del Rivo

Ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA, il figlio PAOLO, la nuora MIRELLA, la sua adorata nipotina RAFFAELLA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 aprile alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo Sterni

con immutato affetto Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Nel V anniversario della morte di

Giovanna Snaidero

la ricordano con immutato affetto la figlia e i parenti tutti.

La S. Messa sarà celebrata domani 29 aprile nella Parrocchia di S. Giovanni alle ore 7

Nel V anniversario della morte della nostra adorata mamma

Linda Polli

i figli e i parenti tutti la ricordano con profondo amore.

Nel trigesimo della scomparsa del fratello

Ugo von Krischan

la sorella SEA lo ricorda con doloroso affetto.

La S. Messa sarà celebrata domani giovedì 29 aprile nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7.

Uno strepitoso successo
su TEMPO
I MISERABILI
di VICTOR HUGO
ILLUSTRATI A COLORI DA
RENATO GUTTUSO
un meraviglioso inserto di 16 pagine a colori, in carta speciale. Fin che siete in tempo chiedete gli arretrati alla vostra edicola o direttamente alla Aldo Palazzi editore - Via Zuretti, 34 - Milano

NON TENETELA
NELLA
BAMBAGIA
E' UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI
REX
ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6502

Siamo noi ______ a dirvelo: non tenetela nella bambagia. E possiamo dirvelo perchè sappiamo come l'abbiamo fatta: solida, resistente, curata nei minimi particolari.

E' una Rex ______ cioè è costruita bene e soprattutto per durare. Chiedervi di avere mille precauzioni quando usate una nostra lavatrice sarebbe stato molto meno impegnativo per noi. Ma avremmo annullato lo scopo del nostro lavoro: vogliamo che sia un piacere usare un elettrodomestico REX, non una preoccupazione!

La sospensione bilanciata ______ ecco una caratteristica importante di tutte le lavatrici REX. Significa che la vasca di lavaggio è collegata al mobile della lavatrice "elasticamente" (molloni d'acciaio e ammortizzatori). Ciò garantisce un funzionamento silenzioso e privo di fastidiose vibrazioni: è una cosa fondamentale, per una macchina che dovrà "lavorare" in casa vostra, in qualsiasi momento lo desideriate!

La qualità ______ è quella REX. E per una lavatrice una verniciatura di qualità è garanzia di durata e bellezza. Una buona vernice non deve ingiallire. Nei nostri laboratori le parti verniciate delle lavatrici subiscono una prova decisiva: una lampapa "ad arco", dotata di una intensità luminosa pari a 40 lampadine da 100 candele l'una, viene posta a 30 centimetri dall'apparecchiatura. La prova dura 25 ore consecutive; dopo l'esperimento, la parte colpita dalla luce non presenta alcuna differenza di colore dal resto del mobile.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti

CAMERA per solo-a 4.000 S. Giacomo, bicamere cameretta cucina 30.000 affittiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 24353 I

CAMERA con focolaio 8.000 mensili poche spese, affittasi, Amministrazione Crispi 9. 24369 I

LOCALE mq. 40 circa via Carducci uso negozio o ufficio ,affitta prontamente Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 24383 I

QUARTIERINO persona sola camera con focolaio, Coroneo 9, IV, affittasi ore 11-12. 24371 I

VILLA in città adatta pensione acqua corrente nelle stanze affitto. AICA, tel. 37703. 24336 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO, 2 - 4 camere con eventuali spese, qualunque posizione, piccola distinta famiglia, solide garanzie, cercasi subito in affittanza. Telefono 68656. 44064 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cercasi affitto anche con prelievo mobili. Telefonare 33866. 24375 L

CERCO appartamento in affitto due-tre stanze accessori comforts moderni. Telef. 30256. 24370 L

CERCO appartamento in affitto per distinta famiglia compensando spese. Telef. 37703. 24336 L

MAGAZZINO mq. 150-200 cercasi affitto città. Cass. 64366 L UPI.

Z. ATTENZIONE: cerchiamo per pronta affittanza appartamenti qualsiasi zona e prezzo. Offerte ore ufficio. Tel. 90582. 64351 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 24338 M

CASA specializzata nella lavorazione del persianer modelli creazioni 1965-66, inoltre troverete ocelot messicani peludos baby, leopardi, Breitschwanz, lonter, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate. Visitateci. 24365 M

CUCCIOLONE pastore tedesco maschio 7 mesi pedigrée figlio campioni bellissimo, vendesi. Tel. 66008 ore 12-15. 24350 M

LAMPADARI artistici in stile e moderni con sconti sino al 30 per cento. Bonifacio via Roma 20. Visitateci. 43968 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre Necchi e Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 24340 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Oltre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 64385 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 34 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, soprammobili, quadri, camere letto, pranzo, mobili antichi. Tel. 31428. 64398 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi. salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 64378 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 64367 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

CUCINE ultimi modelli in formica, camere e soggiorni a prezz. convenienti. Rivolgersi Falegnameria, via M. del Mare 5-B, giorni feriali. 24322 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24160 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento comuni, lussuose, cucine tinelli ,attaccapanni, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 64320 NN

MATRIMONIALE teak, altre bellissime, prezzi veramente convenienti. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 44036 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte, veri gioielli di produzione e ritiro usato, vendonsi. Falegname, via della Tesa 33. 24331 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 24192 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. A GIOVANI desiderosi intraprendere carriera commerciale offronsi per lavoro esterno in elettrodomestici ottima possibilità di guadagno. Richiedonsi presenza, facile parola, dinamicità, possibilmente con auto propria e buona cultura generale. Presentarsi giovedì ore 8.30-10, Agenzia di Trieste, piazza della Libertà 6, Elettrolux S.p.A. 24380 P

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

IMPORTANTE industria confezioni donna cerca capace rappresentante con mezzo proprio, introdotto ingrosso, buon dettaglio zona Trieste, Gorizia, Udine e province. Alta provvigione; massima riservatezza. Cassetta 8-E SPI Verona. 5651 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 600 '60, Appia II S, guida sinistra, Giulia 1600 '62, 40.000 km., 500 e Belvedere, Giulietta TI '61. Permute, rateazioni. Viale R. Sanzio 27. 64377 Q

FIAT 1100/D dicembre '62 unico proprietario, vendo ratealmente. Tel. 30527. 24349 Q

FORD Consul 315 '64, occasione vendesi, Lazzaretto Vecchio 12.

INNOCENTI Spider con hardtop, perfetta, vendesi. Donadoni 17-D, lunedì. 43934 Q

GIULIETTA spider '59 vendo eventualmente permuto 1300/1500 Fiat. Telefonare 33164. 24360 Q

OCCASIONE, Nuova 500 lire 240 mila. Visione distributore ACI, via Coroneo. 24373 Q

VENDESI 600 1956 ottimo stato 150.000. Telefonare 78821 ore pasti. 24360 Q

VESPA 150, 1957, motore rifatto gomme nuove vendesi occasionissima. Tel. 77705. 24364 Q

VESPA Sprint, Vespa Super Sport, rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia. Telefono 28940. 23467 Q

500 '60 vendesi chiosco benzina AGIP largo Barriera. 24335 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43871 R

B O T T E G A barbiere centro vendesi, eventualmente gestione. Rivolgersi via Udine 38. 24334 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. APPARTAMENTI case nuove e seminuove, zone diverse, da 1 a 5 camere, servizi, accessori, soleggiate, vendonsi prezzi bassi anche facilitazioni. Telefono 68656. 44064 S

A.A.A.A. CASETTA, villetta, appartamento, qualunque posizione, acquisterei contanti subito. Tel. 68656. 44065 S

A.A.A.A. CASETTE, villette con giardino, posizioni verdi, soleggiate, tranquille, comforts, da 2 a 5 camere, prezzi da 3.900.000 a 7.200.000, vendonsi straoccasione. Tel. 68656. 44065 S

A.A.A.A. GIARDINO Pubblico: appartamento 3 camere, cucina, ambienti grandi, bagno, accessori soleggiatissimo, 4.400.000 trattabili, straoccasione. Tel. 68656. 44064 S

A.A.A.A. OPICINA centro: casetta tipo villetta, 3 camere grandi, cucina, vasto giardino recintato, soleggiatissimo, vendesi 6.500.000 trattabili, vero affare. Tel. 68656. 44065 S

A.A.A.A. TERRENO, o casa vecchia da demolire, possibilmente centrale, acquisterei contanti subito. Tel. 68656. 44065 S

A. AFFARONE. Piccardi, tre stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Vendesi per partenza. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24357 S

A. AFFARONE. Negozio casalinghi - elettrodomestici avviato. vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 24357 S

A. ATTICO centralissimo, signorile, corso ultimazione, soleggiatissimo, vastissima terrazza, ogni comforts. Notevoli facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 24346 S

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, ogni comforts, fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 24347 S

A. PRONTINGRESSO, signorili, centrali, ultime disponibilità, finiture accuratissime, ogni comforts, fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 24348 S

APPARTAMENTO casa signorile mq. 130, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, autoriscaldamento, vende prontamente lire 4.800 000 Immobiliare «Lorenza» tel. 734257. 24383 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, 2 stanze, cucina, bagno, camerino, centralnafta, ascensore, vende primingresso lire 5.300.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24378 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, libero maggio vende 4.900.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24378 S

APPARTAMENTO OCCASIONE 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore vista mare VENDE LIBERO IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 24377 S

APPARTAMENTO prima entrata prossima consegna vista mare stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore IV piano vendesi lire 3.800.000. Telefonare 30256. 24370 S

APPARTAMENTO casa nuova due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi affittato rendita annua lire 360.000. Telef. 68888. 24370 S

ATTICO panoramico ampia terrazza Revoltella, pronto ingresso, centralnafta ascensore mutuo facilitazioni vende impresa. Tel. 37161. 24363 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, primingresso vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 24353 S

DUE CASETTE vendo privato. Informazioni via Gatteri trattoria di fronte Cappella.

NEGOZIO e magazzino in stabile nuovo zona forte sviluppo vende impresa. Tel. 37161. 24363 S

VILLA prefabbricata con splendida terrazza rifiniture accurate in zona verde vendesi. Tel. 37161. 24363 S

V Diversi L. 60

PELI superflui eliminati per sempre, acne, cellulite, couperose, capillari dilatati, tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Sviluppo rassodamento seno. Massaggi. Cinghie vibratorie. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Poggioreale